



X LEGISLATURA
XV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 17
Seduta di martedì 19 gennaio 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Valerio MANCINI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 202 del 14/01/2016)

Oggetto n.4 – Atto n. 178 <i>L.r. 17/04/2014, n. 7 (Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi) – Stato di attuazione</i>5	<i>Interventi relativi ad edifici privati, ubicati nel territorio dei Comuni di Avigliano Umbro, Giove, Narni e Stroncone, danneggiati dal sisma del 16/12/2000 – Intendimenti della G.R. al riguardo</i>12
Presidente.....5-7	Presidente.....12,13
Solinas.....5,7	Rometti.....12,13
Barberini, Assessore.....6	Marini, Presidente Giunta.....13
Oggetto n.11 – Atto n. 346 <i>Intendimenti della G.R. relativamente all'operatività e al ruolo dell'Ospedale di Branca (comprensorio eugubino-gualdese) nell'ambito del sistema sanitario regionale</i>7	Oggetto n.14 – Atto n. 359 <i>Terremoto dell'anno 2009 a Spina di Marsciano e zone limitrofe – Informazioni della G.R. sullo stato della ricostruzione pesante e sulle autorizzazioni per l'inizio dei lavori del P.I.R. (Piano integrato di recupero) di spina – Intendimenti della Giunta medesima ai fini del reperimento delle risorse finanziarie ancora necessarie</i>13
Presidente.....7-9	Presidente.....14-16
De Vincenzi.....7,9	Ricci.....14,16
Barberini, Assessore.....8	Marini, Presidente Giunta.....14,15
Oggetto n.13 – Atto n. 358 <i>Riquilificazione dell'Ospedale di Narni – Validità del piano a suo tempo presentato e tempi previsti per la sua realizzazione</i>9	Oggetto n.16 – Atto n. 362 <i>Diritti dei lavoratori calpestati: dipendenti ex Superconti e tagli al loro salario a seguito delle acquisizioni intervenute da parte di Coop Centro Italia – Intendimenti della G.R. al riguardo</i>72
Presidente.....9-11	Presidente.....72-75
Nevi.....9,11	Carbonari.....72,73,75
Barberini, Assessore.....10,11	
Oggetto n.9 – Atto n. 294	



Paparelli, Assessore.....	74,75	Paparelli, Assessore.....	77
Oggetto n.17 – Atto n. 363		Rinviato:	
<i>Diritti dei lavoratori calpestati - Azienda Eskigel ed esternalizzazioni a cooperative - Inaccettabili tagli dei salari - Rischi emulazione - Pericoloso precedente a livello nazionale – Intendimenti della G.R. al riguardo</i>	76	Oggetto n.8 – Atto n. 291	
Presidente.....	76,78	<i>Intendimenti della G.R. per salvaguardare le produzioni sul territorio umbro dell'azienda Aboca S.p.A.</i>	
Liberati.....	76,78		



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
 (convocazione prot. n. 184 del 13/01/2016)

Oggetto n.1	Oggetto n./// – Atto n. 369
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	<i>Strada regionale n. 71 e strada provinciale n. 15 –</i>
.....16	<i>tratti in territorio del Comune di Monteleone</i>
	<i>d’Orvieto – Adozione di iniziative da parte della</i>
Oggetto n.2	<i>G.R. ai fini della sollecita realizzazione delle</i>
<i>Comunicazioni del Presidente dell’Assemblea</i>	<i>necessarie opere di riqualificazione</i>
<i>legislativa.....</i>	<i>Presidente.....</i>
.....17	45-51,53,55,56
	Squarta.....
Oggetto n.3 – Atti nn. 63 e 63/bis	45,53
<i>Norme in materia di politiche giovanili – Ulteriori</i>	Fiorini.....
<i>integrazioni della l.r. 16/02/2010, n. 14 (Disciplina</i>	46,53
<i>degli istituti di partecipazione alle funzioni delle</i>	Rometti.....
<i>istituzioni regionali (iniziativa legislativa e</i>	47,56
<i>referendaria, diritto di petizione e consultazione))</i>	Chiacchieroni.....
.....19	48
Presidente.....	Ricci.....
19,21,23,24,26,28,30,32,33,37-44	49
Solinas, Relatore di maggioranza.....	Liberati.....
19	50,56
De Vincenzi, Relatore di minoranza.....	Marini, Presidente Giunta.....
22	51
Fiorini.....	Brega.....
23	54
Casciari.....	Mancini.....
24	55
Rometti.....	Votazione atto n. 369.....
26,38	56
Ricci.....	Oggetto n.37 – Atto n. 88
28,42	<i>Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini del</i>
Mancini.....	<i>riconoscimento – nell’ambito del quadro regionale</i>
30,43	<i>– dei valori della famiglia naturale come definita</i>
Carbonari.....	<i>dal Codice civile, con l’impegno di prevederne</i>
32	<i>adeguate forme di sostegno</i>
Barberini, Assessore.....56
33,37,42	Presidente.....
Nevi.....	56,58,60,62,63,65,68,69
44	Ricci.....
Votazione artt. 1-11.....	57,69
39	Liberati.....
Votazione art. 12.....	59
39	Leonelli.....
Votazione emendamento n. 6.....	60
39	Mancini.....
Votazione art. 7.....	62
39	De Vincenzi.....
Votazione artt. 13-21.....	63,68
39	Marini, Presidente Giunta.....
Votazione art. 22.....	65
40	Votazione atto n. 88.....
Votazione emendamento n. 8.....	70
40	
Votazione art. 23.....	
40	
Votazione emendamento n. 11.....	
40	
Votazione art. 24.....	
40	Comunicazioni da parte dell’Assessore
Votazione art. 25.....	regionale Fabio Paparelli in merito alla
41	vertenza Sgl Carbon S.p.A.....
Votazione emendamento n. 10.....	71
41	
Votazione artt. 26-27.....	
41	Rinviato alla prossima seduta:
Votazione emendamento n. 9.....	Oggetto n.111 – Atto n. 288
41	<i>Cogedi International S.p.A., titolare del marchio di</i>
Votazione art. 28.....	<i>acqua minerale Rocchetta – Istanza di proroga</i>
41	
Votazione atti nn. 63 e 63/bis.....	
44	
Votazione autorizzazione correzione formale	
testo.....	
44	



<i>anticipata della concessione mineraria fino al 2040, con incremento del volume dei prelievi in territorio del Comune di Gualdo Tadino – Adozione di iniziative da parte della G.R. volte all'immediata effettuazione di un'analisi idrogeologica, al mantenimento di un patrimonio ambientale integro per le future generazioni, nonché alla salvaguardia dei diritti economici delle popolazioni interessate dai prelievi medesimi.....</i>	<u>Rinviato in III Commissione:</u>
Presidente.....	Oggetto n.139 – Atto n. 360
Liberati	<i>Iniziativa da adottarsi da parte della G.R. al fine di contrastare il fenomeno delle dipendenze fra giovani e adolescenti</i>
Leonelli.....	87
Mancini.....	87,89-91
	87
	89
	89
	91
	Sull'ordine dei lavori:
	Presidente.....
	17-19,38,45,70,72
	Fiorini.....
	17,19
	Solinas.....
	17
	Barberini, Assessore.....
	18
	Paparelli, Assessore.....
	70,72
	Liberati.....
	70,72,87
	Squarta.....
	87,91
	Sospensioni.....
	38,45



X LEGISLATURA XV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.46.

PRESIDENTE. Buongiorno. Iniziamo la XV sessione di Question Time. Rispetto all'ordine del giorno ci sarà una piccola variazione perché l'Assessore Paparelli è stato convocato a Roma per un incontro ministeriale e quindi, rientrando nel pomeriggio, vedremo se spostare le sue due Question Time nella sessione pomeridiana, come pure l'Assessore Cecchini ha avuto una convocazione al Ministero dell'Ambiente per cui anche lei risulta assente, non sappiamo l'orario del suo rientro, e quindi ci organizzeremo in funzione della loro presenza pomeridiana. Direi di dare subito inizio alla nostra seduta con le interrogazioni che sono riferite all'Assessorato in capo a Luca Barberini.

Mi premuro di ricordare ai colleghi che sui tempi abbiamo avuto sempre delle difficoltà, siamo andati sempre oltre, e questo può pregiudicare il tempo poi della trasmissione, per cui per correttezza, anche per le interrogazioni che sono in coda, io chiederei a tutti di rispettare i tempi di presentazione.

Il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di illustrazione per due minuti e di replica per un minuto. Il Presidente della Giunta regionale, o l'Assessore delegato, risponde per non più di tre minuti.

Iniziamo quindi con l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – L.R. 17/04/2014, N. 7 (DISPOSIZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE AD USO TERAPEUTICO DEI FARMACI CANNABINOIDI) – STATO DI ATTUAZIONE – [Atto numero: 178](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Solinas, Chiacchieroni e Rometti

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Solinas per l'illustrazione della interrogazione.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione l'avevamo stilata ormai da qualche settimana e concerne una tematica di interesse per i cittadini che hanno problematiche che in alcuni casi possono essere trattate con questa tipologia di farmaci essenzialmente antidolorifici. Ovviamente, esiste una legge nazionale che riconosce la possibilità di utilizzare questi farmaci quando non sono efficaci altri farmaci antidolorifici, c'è una legge regionale, n. 7/2014, che disciplina e caratterizza l'utilizzo di questi farmaci cannabinoidi, quindi approvata nella precedente legislatura, è stato



definito un comitato tecnico-scientifico composto da vari esperti, che adesso non sto a citare, anche rappresentanti della Regione, che ha il compito di assicurare varie funzioni in merito all'utilizzo di questi farmaci, livelli uniformi di accesso – ne cito qualcuno – definire protocolli attuativi, promuovere campagne di informazione alla popolazione umbra sulle problematiche del dolore, monitorare il numero di pazienti trattati con farmaci cannabinoidi, rilevare eventuali criticità emerse nell'applicazione di questa legge regionale, predisporre corsi di aggiornamento e di formazione per tutti gli operatori sanitari interessati a questa problematica di impiego di questi farmaci, nonché attivare filoni di ricerca scientifica finalizzati alla sperimentazione sull'efficacia di questi farmaci.

Quindi di fatto l'iter legislativo in questo ambito è già stato avviato e portato avanti e si è definito appunto questo organismo tecnico; a livello europeo questa tipologia di farmaci viene ampiamente utilizzata, si tratta di farmaci peraltro abbastanza costosi e hanno un'efficacia consistente, probabilmente non eccessivamente superiore rispetto alle altre tipologie di farmaci, però è una tipologia di medicinali che ha un suo ruolo proprio quando gli altri antidolorifici non funzionano.

Quindi noi Consiglieri che abbiamo stilato questa interrogazione chiediamo alla Giunta regionale di conoscere se il comitato tecnico-scientifico previsto all'art. 6, legge regionale 7/2014, si è insediato e sta svolgendo le funzioni a esso assegnate dalla medesima legge regionale, il numero di pazienti in trattamento con farmaci cannabinoidi nel territorio regionale, nonché vorremmo conoscere se sono state attuate le indicazioni del Ministero della Salute sull'impiego delle specialità, in particolare il Sativex, e sull'importazione di un altro farmaco sempre derivato cannabinoide, Bedrocan, e simili, e sulle preparazioni contenenti sostanze vegetali a base di cannabis. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Grazie, Presidente. Indubbiamente la legge richiamata dal Consigliere Solinas è stata approvata nel 2004, prevedeva l'istituzione di un comitato scientifico, si è insediato ad aprile 2015 e ha tenuto cinque riunioni, sostanzialmente arrivando anche a un elaborato tecnico da sottoporre al parere della Giunta regionale.

Nel frattempo, però, sono state emanate linee di indirizzo da parte della Conferenza Stato-Regioni sulla materia per quanto riguarda la produzione e l'utilizzo di farmaci provenienti da cannabis, e ovviamente alla luce di queste linee di indirizzo e dell'allegato tecnico che si deve occupare di produzione, delle tecniche di produzione della sostanza attiva, della stima della produzione necessaria, dei controlli sulla coltivazione, dell'appropriatezza prescrittiva e le modalità di dispensazione e delle condizioni patologiche che possono essere trattate attraverso questi farmaci. Queste linee di indirizzo, con questo allegato tecnico, sono state esaminate dalla Conferenza



Stato-Regioni nella seduta di fine ottobre 2015 e si ritiene che siano di imminente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per una piena applicazione.

Ovviamente, rammento e ricordo a tutti noi che la prescrizione, l'approvvigionamento, la produzione, ma anche la dispensazione di sostanze di preparazione di origine vegetale a base di cannabis, devono seguire precise regole da parte del Servizio sanitario nazionale; attualmente il Servizio sanitario nazionale ha autorizzato un solo farmaco, il Sativex, citato nell'interrogazione, è un farmaco che viene utilizzato per il trattamento, per alleviare i sintomi in pazienti adulti affetti da sclerosi multipla, e sulla base di queste indicazioni e di queste autorizzazioni attualmente in Umbria viene somministrato a 40 pazienti, che vengono curati presso i nostri centri regionali specialistici che si occupano del trattamento della sclerosi multipla.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola, per la replica, al Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Le espressioni dell'Assessore mi soddisfano. C'era stato qualche proibizionista che aveva sollevato il problema della distribuzione dei farmaci cannabinoidi con certe modalità, che potevano far pensare all'utilizzo sotto forma di fumo di questi farmaci, ma di fatto questo è superabile attraverso delle modalità specifiche che sono già state attuate in altre realtà regionali che ovviamente contrastano l'ipotesi di male utilizzazione di questi farmaci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.

Procediamo con l'oggetto n. 11.

OGGETTO N. 11 – INTENDIMENTI DELLA G.R. RELATIVAMENTE ALL'OPERATIVITA' E AL RUOLO DELL'OSPEDALE DI BRANCA (COMPENSORIO EUGUBINO-GUALDESE) NELL'AMBITO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE – [Atto numero: 346](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Vincenzi

PRESIDENTE. La parola al Consigliere De Vincenzi per l'illustrazione della interrogazione.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Come ha anticipato la Presidente, l'interrogazione interessa l'ospedale di Branca, in particolare a dicembre è stata emanata dal Direttore Generale dell'ASL Umbria n. 1 la delibera 1354, che fa riferimento alla razionalizzazione delle spese del sistema sanitario, nella fattispecie la legge 125.



Nella delibera vengono prese in considerazione la rinegoziazione di tutta una serie di contratti che riguardano dai trasporti ematochimici ai rifiuti, al centralino, e a varie altre attività, fra cui anche i servizi di lavanolo, sterilizzazione, o anche la mensa e i pasti, addirittura sui pasti abbiamo un 5 per cento di rinegoziazione.

Ora, rispetto a questo, il territorio ci ha attivato per chiedere non solo conto di questa razionalizzazione, se effettivamente non ricade, quindi non peggiora il servizio dell'ospedale, ma soprattutto, essendo ormai da pochi anni entrato in piena attività l'ospedale, ci si domanda anche quali intendimenti la Giunta abbia riguardo all'inserimento, nel quadro complessivo del sistema sanitario regionale, l'ospedale di Branca, con i diversi servizi. Quindi vorremmo avere dei chiarimenti a riguardo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Effettivamente la delibera del Direttore Generale assunta il 16 dicembre 2015 nasce dalle indicazioni fornite dalla Giunta regionale con una delibera fatta alla fine di settembre 2015, che recepisce l'ennesima *spending review* adottata dal Parlamento ai primi di agosto; sostanzialmente si parla di efficientamento, di razionalizzazione e di contenimento dei costi generali, ma anche di acquisizione dei beni e servizi nell'intero comparto della sanità. Però, come ha detto bene nell'interrogazione, non si parla di diminuzione delle attività, di diminuzione delle prestazioni sanitarie, di un ruolo diverso minore per il presidio ospedaliero di Branca; l'ospedale di Branca lo è, continua e continuerà a essere un ospedale inserito a pieno titolo nella rete di emergenza/urgenza regionale, non ci sono diminuzioni di operatività, e poi dirò qualche cifra a conferma di questa mia dichiarazione, è una struttura ospedaliera che occupa oltre 380 persone nella sua interezza per garantire i servizi che vengono forniti.

Vediamo in questo, nell'ospedale di Branca, una prospettiva, non solo per dare una risposta al bacino di riferimento in cui insiste e in cui opera, ma anche in un accordo di collaborazione con la vicina regione Marche, dove invece nel piano sanitario affrontato dalle Marche si arriva a una sorta di diminuzione delle attività e dei presidi ospedalieri collocati sulla fascia appenninica, e questo potrebbe portare anche a un incremento dell'attività. Le dimissioni nel 2015 hanno raggiunto la cifra di 7.500 unità rispetto ai 7.800 del 2014, il fatturato, il volume di drg è in linea con l'atto di programmazione, mi riferisco ai dati 2015, il tasso di utilizzo della struttura è al 77,82 per cento, e la degenza media è di 5,85 quindi perfettamente in linea con i dati e con le indicazioni nazionali. C'è un calo dell'attività per quanto attiene il punto nascita, dove nel 2015 ci sono stati 340 parti; è un dato in calo, ma è un calo fisiologico che si riscontra in quasi tutti i punti nascita dell'Umbria, ma direi in quasi tutti i punti nascita della nostra nazione, anche se in questo contesto i parti cesarei passano dal 32 per cento al 29 per cento. Gli accessi al pronto soccorso dell'ospedale di Branca erano



stati 28.700 nell'intero anno 2014, si riducono a 28.550 nell'anno 2015, e riscontriamo in questa riduzione, in questo numero dei punti di accesso, una particolare diminuzione fortunatamente dei codici bianchi, che sono chiaramente inappropriati per l'attività e la tipologia di servizio di un presidio ospedaliero.

Da fine settembre 2014 all'interno della struttura ospedaliera è stata collocata anche una R.S.A., che ha potuto dare una risposta anche su quel versante al territorio dell'eugubino-gualdese.

Nella sostanza mi sento di poter dire che tutti i reparti, urologia, chirurgia, ortopedia, oculistica, hanno sostanzialmente soddisfatto, sono in linea con i dati, ma non hanno incrementato. C'è un'eccellenza in quel presidio ospedaliero, che è il centro regionale per la fibrosi cistica, su cui continueremo a investire.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola, per la replica, al Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Ringrazio l'Assessore per questi dati che ci ha illustrato. Noi terremo sotto monitoraggio l'attività che verrà svolta presso l'ospedale di Branca, soprattutto in relazione a questa *spending review* che, torno a ripetere, per alcune voci un pochino ci preoccupa, vedi anche per quanto riguarda il servizio di manutenzione, riparazione, sanificazione di ausili per disabili, tema che ci sta particolarmente a cuore, ma anche su altri aspetti, e quindi ci terremo naturalmente a fare eventuali aggiornamenti del caso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Continuiamo con le interrogazioni e passiamo all'oggetto n. 13.

OGGETTO N. 13 – RIQUALIFICAZIONE DELL'OSPEDALE DI NARNI – VALIDITA' DEL PIANO A SUO TEMPO PRESENTATO E TEMPI PREVISTI PER LA SUA REALIZZAZIONE – [Atto numero: 358](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Nevi per l'illustrazione della interrogazione.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Ritorno su una vicenda che è diventata anche buffa per certi versi; dopo la vicenda incresciosa della chiusura del punto nascita, quando invece erano state date rassicurazioni che non sarebbe avvenuto prima della costruzione del nuovo ospedale Narni-Amelia, ora in data 5 novembre il Direttore Generale della A.S.L. Fratini, accompagnato dal Direttore sanitario, hanno presentato, forse anche per la coincidenza delle elezioni ad Amelia, un piano di riqualificazione dell'ospedale di Narni, a seguito della chiusura del punto nascita avvenuta il 31.10.2015.



Il nuovo piano era anche abbastanza interessante, nel senso che prevedeva un nuovo modello organizzativo che avrebbe dovuto portare addirittura a un incremento delle attività di servizi ai cittadini, concentrandosi prevalentemente su quelle programmate, grazie anche alla integrazione con gli ospedali di Foligno e l'Università di Perugia. In particolare il piano prevedeva servizi di chirurgia e ortopedia, lo sviluppo della colonproctologia, la patologia della rete addominale, la flebologia chirurgica, urologia; per l'ortopedia era prevista, in collaborazione con Foligno, attività ambulatoriale specifica con più sedute operative di chirurgia del piede e ortoscopia del ginocchio; per la ginecologia si sarebbe dovuta sviluppare nella direzione della chirurgia generale e quella con tecniche istero e laparoscopiche; infine, questa era la cosa forse più importante, per la pediatria era previsto il mantenimento della parte ambulatoriale con l'istituzione di una importante struttura semplice di day service pediatrico, con presa in carico del paziente e in percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari, senza ricovero ordinario.

Questo progetto, Assessore, è rimasto sostanzialmente sulla carta, tanto che il Sindaco di Narni, nel corso della conferenza stampa di inizio anno, ha stigmatizzato pesantemente il comportamento della Regione che per la seconda volta, dice lui, fa promesse al vento, noi ci siamo abituati ma lui invece si è risentito non poco.

Quindi, alla luce di questo, chiediamo a che punto siamo, se quel piano è ancora valido oppure, come molte delle cose che sono successe in questi anni, rimarrà lettera morta e come pensa la Giunta di renderlo operativo in tempi ragionevolmente brevi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Grazie, Presidente. Il piano è assolutamente valido, capisco la necessità di mettere insieme aspetti che non sono attinenti tra loro; mettere insieme il potenziamento dell'attività e unirli invece alla chiusura del punto nascita credo che sia un errore assolutamente da non commettere. Il punto nascita è stato chiuso perché non venivano soddisfatti determinati requisiti, oggi alcuni presidi ospedalieri sono stati chiusi perché non raggiungevano quei livelli, ma quei livelli sono stati individuati per cercare di dare la migliore risposta possibile in termini di prestazioni sanitarie, a garanzia del nascituro e a garanzia della donna che viene ricoverata nel punto nascita. Tra l'altro va evidenziato che gli ospedali saranno anche riorganizzati e non sempre sarà presente il punto nascita all'interno delle strutture ospedaliere, ci sono regioni che stanno chiudendo punti nascita con numeri ben diversi anche dai nostri; e mi dà l'occasione anche per dire che noi abbiamo risposto in maniera esaustiva alle prescrizioni del Ministero della Salute, sì, abbiamo risposto, perché tutti i punti nascita che ci è stato chiesto di chiudere sono stati chiusi, e quindi la Regione è adempiente per questo aspetto. Ma è migliorata anche la qualità, non a caso per effetto di questa razionalizzazione la Regione Umbria è l'unica regione che riesce a



garantire il pediatra H24 in tutti punti nascita, in nessun'altra regione vi è questa situazione.

Alla luce delle considerazioni fatte, è avviato anche questo percorso di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Narni Amelia, ma l'attività che è stata indicata è un'attività che è potenziata per quanto attiene alla chirurgia generale, il livello delle attività di chirurgia della parete addominale, della flebologia chirurgica e dell'urologia sono in linea con le previsioni; l'ortopedia e traumatologia sono in funzione e si è ormai integrato anche il percorso ambulatoriale operatorio con i professionisti del presidio ospedaliero di Foligno per quanto attiene alla chirurgia del piede, alla chirurgia artroscopica del ginocchio e alla chirurgia della spalla. Per quanto riguarda l'attività di ostetricia e ginecologia, al netto dell'attività del punto nascita, siamo in presenza addirittura di un incremento anche marcato dell'attività; così come quanto previsto, per quanto attiene al centro donna, tutte le attività delle visite ostetrico-ginecologiche, dello screening, dei controlli cardiopografici, sono in sostanzialmente linea con i dati che erano stati programmati, così come è stato avviato il centro di secondo livello dello screening citologico.

PRESIDENTE. Tempo, Assessore.

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

E' stato istituito il centro screening di primo livello nell'area sud dell'Umbria, è istituito il centro di secondo livello screening citologico area sud presso il presidio ospedaliero di Narni. Sul centro ambulatoriale pediatrico sono stati avviati percorsi con la nomina del coordinatore infermieristico, del responsabile medico pediatra e con tutta una serie di attività; questi percorsi hanno subito, questo devo anche riconoscerlo, un rallentamento o un ritardo anche nell'avvio, semplicemente perché ci sono problemi di organico dovuti alla recente normativa delle problematiche di orario di lavoro del personale medico e del personale infermieristico, alla luce della nota sentenza dell'Unione europea. Si sta cercando di trovare soluzioni per efficientare ancora di più il servizio sanitario, le prestazioni che vengono fatte nel presidio ospedaliero di Narni, ma in linea di massima le prestazioni oggi effettuate sono rispondenti al programma che era stato a suo tempo individuato.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola, per la replica, al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Assessore, lei è molto bravo a metterla sempre dalla parte del bicchiere mezzo pieno, a essere ottimisti è sempre una cosa positiva, però lì la situazione non è assolutamente come la descrive lei; ci sono dei ritardi gravi, rispetto all'attuazione del piano, non a caso, ripeto, il Sindaco di Narni è intervenuto con una grave bacchettata nei confronti della Regione.



Rimaniamo fiduciosi che quanto è stato detto venga fatto nel più breve tempo possibile, chiaramente noi controlleremo l'attuazione passo passo perché pensiamo che questa vicenda sia importante, anche in vista della costruzione del nuovo ospedale Narni-Amelia, di cui ancora una volta si annuncia la costruzione a breve, ma finché non si vede la posa della prima pietra siamo abituati a non fidarci troppo, visto che è già la sesta, settima volta che annunciate che è tutto pronto e si parte.

Sulla vicenda del punto nascita non ci ritorniamo, ne abbiamo parlato abbondantemente, le cose non stanno proprio come dice l'Assessore, perché se no oltre al presidio di Narni sarebbero dovuti sparire almeno altri due presidi, tra cui quello di Pantalla, che la Presidente conosce bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Continuiamo con le interrogazioni. Passiamo all'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9 – INTERVENTI RELATIVI AD EDIFICI PRIVATI, UBICATI NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI AVIGLIANO UMBRO, GIOVE, NARNI E STRONCONE, DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 16/12/2000 – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 294](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rometti

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Rometti per l'illustrazione della interrogazione.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. E' vero che l'Umbria, negli ultimi anni, è stata interessata da terremoti ben più gravi, però credo che sia opportuno a che questo piccolo evento che c'è stato negli anni del duemila e che ha interessato il Comune di Narni, di Stroncone, di Giove e di Avigliano si cerchi di dare una risposta che si aggiunga a quello che già è stato fatto dall'Amministrazione regionale in questi anni; parliamo di un piccolo evento come ho detto, 7 unità abitative, tutte oggetto di ordinanza di sgombero, quindi di inagibilità totale, abitazioni a titolo principale, per le quali era stato evidenziato un fabbisogno di 1.153.000 euro per la riparazione. La Giunta regionale se n'è fatta carico in parte finanziando un 35 per cento del fabbisogno, per circa 400.000 euro, però c'è da evidenziare che mancano ancora diverse risorse per poter completare questi interventi che riguardano abitazioni che comunque erano abitate a titolo principale da alcune famiglie.

Più volte, devo dire, questo argomento è venuto alla luce, la II Commissione presieduta dal Consigliere Chiacchieroni ne ha parlato anche nel marzo scorso, gli Uffici stessi avevano sollevato il problema di reperire altre risorse; l'interrogazione, in buona sostanza, vuole riportare un po' l'attenzione su questo problema e capire se ci sarà la possibilità di dare risposta a questo problema comunque molto sentito in quei Comuni.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.
Per la risposta la parola alla Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie. Come ha detto il Consigliere Rometti in merito a questa interrogazione, i Comuni coinvolti dal sisma del 16 dicembre 2000 sono appunto quattro, rispetto al quale lo Stato non ha mai riconosciuto l'ammissibilità alle risorse statali per gli interventi di riparazione del danno. Tuttavia la Giunta regionale, con un atto del gennaio 2011, ha approvato il piano stralcio degli interventi relativi a 6 edifici privati che ricomprendevano più unità immobiliari, che erano destinate ad abitazione principale; la spesa ammissibile è di 1.200.000 euro, il contributo atteso è di 1.153.000 euro, la Regione in realtà ha concesso complessivamente 405.000 euro, in quanto oltre alle somme stanziare nel 2011 ha rimesso a disposizione anche economie per un totale di 405.000 euro.

Peraltro, aveva indicato la Regione allora, nel 2000, un fabbisogno addirittura di 7 milioni di euro per 32 edifici, che non erano mai stati ammessi dallo Stato, e quindi non era stato riconosciuto il danno come per altre situazioni; per cui intendimento della Giunta è di mantenere l'impegno su 1.153.000 euro, i 405.000 euro sono già stati concessi, gli interventi sono stati realizzati e i cittadini, qualora appunto la Giunta regionale con il bilancio di previsione, ora nel pluriennale 2016-2018, potremo spalmare il residuo che consentirà ai cittadini di ricevere il rimborso di spese già effettuate.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini.
La parola, per la replica, al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Prendo atto della risposta della Presidente e mi dichiaro soddisfatto, tanto più, com'è stato detto, mi ero dimenticato di dire, che per questo evento lo Stato non aveva riconosciuto risorse, quindi è un intervento sulle spalle della nostra Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.
Passiamo adesso all'oggetto n. 14.

OGGETTO N. 14 – TERREMOTO DELL'ANNO 2009 A SPINA DI MARCIANO E ZONE LIMITROFE – INFORMAZIONI DELLA G.R. SULLO STATO DELLA RICOSTRUZIONE PESANTE E SULLE AUTORIZZAZIONI PER L'INIZIO DEI LAVORI DEL P.I.R. (PIANO INTEGRATO DI RECUPERO) DI SPINA – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA MEDESIMA AI FINI DEL REPERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE ANCORA NECESSARIE – [Atto numero: 359](#)

Tipo Atto: Interrogazione



Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Ricci per l'illustrazione della interrogazione.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. E' un'interrogazione che definirei informativa, la cui prolusione prende atto, credo, dei risultati positivi che l'Umbria in generale ha ottenuto per quanto attiene alle fasi di emergenza e successive attività di ricostruzione, sia per quanto attiene agli eventi sismici più importanti che sono stati citati recentemente, tra cui gli anni post sisma 1997 e successivi, ma anche gli eventi sismici che hanno interessato le zone di Spina e aree limitrofe nel Comune di Marsciano nell'anno 2009.

Per quanto attiene agli eventi del sisma 2009, anche su citazione del comitato 15 dicembre, che ha voluto porre a sei anni dal terremoto di Spina l'attenzione sulle problematiche ancora inerenti tale situazione, che riguarda lo stato della ricostruzione pesante, il PIR (piano integrato di recupero) per quanto riguarda la zona di Spina, e anche l'attenzione che lo stesso comitato ha voluto porre sulle risorse mancanti che sono valutate, ma la Giunta regionale avrà dati probabilmente più precisi, in circa 40 milioni di euro.

Inoltre l'interrogazione tende a chiedere lo stato del quadro autorizzativo, anche in relazione alle problematiche generate dalla Sovrintendenza che si stanno peraltro, signori Consiglieri regionali, ripetendo anche su altri temi in questi giorni afferenti all'arredo urbano di molti dei nostri centri storici.

Tale interrogazione informativa comunque mi consente di sottolineare, in itinere di attesa delle risposte, che credo il lavoro del Consiglio regionale e anche della specifica Commissione consiliare nella passata legislatura regionale, per quanto attiene al terremoto di Spina dell'anno 2009, è da considerare positivo e mi auguro che le risposte che arriveranno dal signor Presidente della Giunta regionale confermino che le prospettive di completamento degli interventi si possano determinare e concretizzare in tempi adeguatamente brevi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Per la risposta la parola alla Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

In riferimento all'oggetto dell'interpellanza del Consigliere Ricci, in merito al terremoto che ha investito in modo particolare nel 2009 il Comune di Marsciano con alcune frazioni tra cui appunto Spina, ma anche altri Comuni nella zona interessata, quello che riferisco è sia nelle funzioni di Presidente della Giunta regionale sia nelle funzioni di Commissario delegato, in quanto oggetto di apposita ordinanza del Dipartimento di Protezione civile nazionale.

Qui la Regione credo che abbia esercitato pienamente il suo ruolo, utilizzando i primi 15 milioni delle risorse dell'emergenza non solo per la gestione dell'emergenza ma



anche per accantonare una parte delle risorse già per la ricostruzione leggera. Successivamente la Regione ha adottato due leggi regionali con cui per due anni consecutivi, nel 2012 e nel 2013, ha reperito risorse attraverso l'accisa sulla benzina per finanziare la ricostruzione, per un totale di circa 10 milioni di euro.

Il Governo nazionale, grazie anche all'iniziativa dei parlamentari della nostra regione, che ringrazio ancora, ha mobilitato ulteriori risorse per 35 milioni di euro.

Quindi, complessivamente, tra quelle recuperate nella gestione dell'emergenza, quelle raccolte dai cittadini umbri attraverso i fondi regionali di cui alla legge regionale e quelle del Governo, abbiamo a disposizione complessivamente circa 45 milioni di euro di risorse finanziarie.

La ricostruzione leggera è completamente conclusa e sono state già accertate anche economie che sono state riassegnate alla ricostruzione pesante; la ricostruzione pesante è stata avviata completamente, quindi nei limiti ovviamente dei finanziamenti disponibili, che vedono una priorità sulle abitazioni principali, su alcuni beni culturali e su alcune infrastrutture pubbliche.

La ricostruzione relativa al borgo di Spina, che è l'unico PIR di questa ricostruzione, ha avviato le procedure; come sapete è sottoposto a vincolo ambientale per decisione della Sovrintendenza, tutti i progetti ricompresi nel PIR hanno dovuto ottenere il nullaosta, non sono stati ammessi nella prima presentazione, si sono dovuti ripresentare con un aumento anche dei costi a seguito delle prescrizioni, costi che, ahimè, ricadono principalmente sulle famiglie e sui cittadini, non essendo ammissibili nella parte pubblica del finanziamento. Dalle informazioni che ci hanno fornito gli uffici anche del Comune di Marsciano sono in corso il rilascio dei titoli abilitativi edilizi, completi anche delle autorizzazioni ambientali, quindi risultano di fatto adempite le prescrizioni e a breve il Comune dovrebbe rilasciare anche le concessioni contributive per gli interventi privati ricompresi all'interno del PIR di Spina.

Con questo passaggio di fatto tutto è cantierato. In mancanza, ovviamente, delle concessioni contributive...

PRESIDENTE. Tempo, Presidente.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Un minuto, rispondo, credo che sia utile anche per tutti i Consiglieri regionali. In mancanza del rilascio delle concessioni contributive da parte del Comune di Marsciano non si possono esprimere considerazioni in merito al fatto se lo stanziamento disposto per il PIR edifici privati sia sufficiente ad assicurare la totalità degli interventi. Tuttavia possiamo dire che la ricostruzione leggera è tutta finanziata e conclusa, la ricostruzione pesante integrata dal PIR di Spina è finanziata e potremmo stimare che le risorse siano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno. Inoltre abbiamo finanziato, anche recuperando economie, l'autonoma sistemazione, ovviamente rimangono da finanziare interventi di ricostruzione pesante che non siano abitazioni principali e attività produttive parzialmente sgomberate, mentre



quelle totalmente sgomberate sono interamente finanziate, quelle parzialmente sgomberate non sono finanziate, e ovviamente non vedono copertura finanziaria le abitazioni che siano destinate a seconde case, che non erano ricomprese nell'ordinanza iniziale.

Restano da finanziare alcune opere pubbliche, alcuni beni culturali danneggiati, motivo per il quale credo che l'iniziativa politica, anche attraverso i parlamentari, di poter arrivare a una seconda fase di finanziamento aggiuntiva ai 45 milioni, credo che sia auspicabile, e quindi anche atti che il Consiglio regionale vorrà adottare in questa direzione potranno essere utili per questo iter.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini.

La parola, per la replica, al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ringrazio il Presidente della Giunta regionale che con perizia di particolari tecnici e finanziari ha enucleato lo stato mi sembra adeguatamente positivo della ricostruzione, peraltro i signori Consiglieri regionali mi auguro possano accogliere l'invito che il Presidente ha fatto di poter determinare un atto unitario affinché si possa sollecitare anche i nostri parlamentari, in modo che il Governo possa determinare le risorse che ancora mancano per completare la ricostruzione nel quadro del terremoto di Spina dell'anno 2009.

Concludo sottolineando come il passaggio delle deleghe a Commissario dal Governo ai Presidenti delle Giunte regionali abbia comunque semplificato e resa più incisiva l'azione amministrativa e mi auguro che il Consiglio regionale, nelle prossime sedute, possa invece discutere ancora problemi rimanenti e segnalati attraverso alcune mozioni nel quadro delle autorizzazioni della Sovrintendenza che stanno mettendo in difficoltà alcuni Comuni della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Chiudiamo questa sessione di Question Time, gli Assessori Paparelli e Cecchini sono assenti perché convocati a Roma nei rispettivi Ministeri di competenza, quindi chiudiamo la sessione straordinaria delle interrogazioni e apriamo la sessione ordinaria con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Dò notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 12 gennaio 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.



OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Ho già comunicato le assenze giustificate dell'Assessore Cecchini e dell'Assessore Paparelli per impegni istituzionali.

Continuo con le comunicazioni e poi do la parola a chi l'ha chiesta.

Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

[Atto n. 222](#) – Interrogazione dei Consiglieri Carbonari e Liberati, concernente: “Tagli della spesa sanitaria che interessano i servizi di consultorio – Informazioni della Giunta regionale sugli esiti del tavolo di confronto istituito nel 2014 e intendimenti della Giunta medesima, con riguardo anche alla tutela delle fasce più deboli, volti a garantire la continuità dei servizi medesimi”;

[Atto n. 227](#) – Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Rilascio di carte d'identità recanti indicazione del consenso o del diniego espresso dai titolari alla donazione di organi e tessuti – Necessità di effettuazione di verifica del possesso da parte dei Comuni di tecnologie idonee al rilascio di tale tipo di documento – Necessità di previsione di investimenti utili alla messa in atto delle procedure finalizzate al rilascio medesimo – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”.

Hanno chiesto la parola il Consigliere Fiorini e il Consigliere Solinas.

Prego, Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Questa mattina con tutto il gruppo di centrodestra abbiamo presentato una mozione, in base all'art. 98 del Regolamento interno, che riguarda la situazione, anzi la scelta del Sindaco di Monteleone di Orvieto che è in sciopero della fame, di trattare immediatamente questo punto, e in merito abbiamo presentato la mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

Prego, Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente, la ringrazio di avermi concesso la possibilità di intervenire. Io vorrei sollecitare, con questo mio intervento, l'interessamento dell'Assessore Barberini e della Giunta in merito a una questione molto grave che si sta verificando; se i colleghi Consigli ricordano, alcuni mesi fa noi presentammo una risoluzione della



Commissione in merito alla stipula di una convenzione fra Umbria e Marche per i trapianti di fegato, questa convenzione tuttora non è stata portata avanti. In questo momento all'ospedale di Ancona, mi giungono quotidianamente telefonate dai colleghi di Ancona, sono ricoverati 4 pazienti umbri con malattie di fegato gravi, che sono stati costretti al ricovero per un peggioramento, sono pazienti in lista di attesa ad Ancona per essere trapiantati. Nelle settimane scorse sono deceduti nell'area ternana due cittadini umbri e hanno donato il loro fegato; il loro fegato è andato nel Lazio perché non c'è una convenzione con le Marche, quindi sono due fegati donati che avremmo potuto utilizzare per i nostri pazienti umbri.

Quindi io sollecito un intervento dell'Assessorato proprio per definire questa convenzione, che è fondamentale per accrescere le possibilità dei nostri pazienti; ce ne sono più di dieci in lista di attesa, un paziente è già morto in lista di attesa perché non ha fatto in tempo a essere trapiantato.

Io chiedo che questa convenzione venga definita e stipulata prima possibile, proprio per accrescere le possibilità dei nostri pazienti con malattie di fegato gravi di essere trapiantati presso il centro di Ancona, che è attualmente l'unico interlocutore per quanto riguarda questa tipologia complessa di interventi. Grazie.

PRESIDENTE. Rispondo alla prima istanza del Consigliere Fiorini: come da Regolamento, se c'è accordo sull'anticipazione della mozione che è stata presentata con il criterio dell'urgenza, la potremmo mettere, se siamo tutti d'accordo, dopo il disegno di legge delle politiche giovanili, altrimenti votiamo per l'anticipazione al primo punto.

Chiediamo all'Assessore Barberini se vuole dare risposta al Consigliere Solinas.

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Grazie, Presidente. La questione che pone all'attenzione il Consigliere Solinas è indubbiamente di attualità, direi che è di somma urgenza. Alla luce delle questioni che sono state rappresentate, e che erano a conoscenza anche della struttura tecnica dell'Assessorato, proprio domani a Roma ci sarà un incontro fra il Direttore regionale Salute della Regione Umbria con l'omologo Direttore della Regione Marche per cercare di dare impulso a questo protocollo che va nella direzione di una sempre più proficua e maggiore collaborazione fra le due Regioni che rappresentano e che hanno caratteristiche indubbiamente analoghe; l'attività di collaborazione non si limiterà, così come con tutte le altre regioni dell'Italia centrale, solo al centro trapianti, ma a tutta una serie di attività utili per migliorare le prestazioni del servizio sanitario.

Quindi, alla luce di questo incontro, di questa sollecitazione, sarò anche in grado di rappresentare i passi in avanti e i tempi per la firma e la sottoscrizione di questo protocollo.

PRESIDENTE. A questo punto torniamo alla richiesta del Consigliere Fiorini; la vostra richiesta può essere di mettere in coda al disegno di legge o volete portarla come primo punto all'ordine del giorno della sessione ordinaria?



Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Possiamo anche trattarla dopo le politiche giovanili, non è un problema.

PRESIDENTE. Questo dà modo agli altri Consiglieri di vedere l'oggetto della vostra mozione. Se siamo tutti d'accordo, direi di mettere al secondo punto della sessione ordinaria questa mozione presentata con il criterio di urgenza; non vedo contrari, quindi la mettiamo al secondo punto del nostro ordine del giorno.

(Rimane così stabilito)

Passiamo all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – NORME IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI – ULTERIORI INTEGRAZIONI DELLA L.R. 16/02/2010, N. 14 (DISCIPLINA DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE ALLE FUNZIONI DELLE ISTITUZIONI REGIONALI (INIZIATIVA LEGISLATIVA E REFERENDARIA, DIRITTO DI PETIZIONE E CONSULTAZIONE)) – [Atti numero: 63 e 63/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III referente

Relatore di maggioranza: Consr. Solinas (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. De Vincenzi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 924 del 03/08/2015

PRESIDENTE. La parola al Relatore di maggioranza, Presidente della III Commissione, Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. I giovani sono un gruppo sociale in condizioni generali di grande debolezza nella nostra società anche in Umbria, hanno un tasso di disoccupazione molto elevato, hanno un accesso all'occupazione molto ritardato e una notevole e forse eccessiva flessibilità nei percorsi lavorativi, raggiungono l'autonomia e l'indipendenza economica molto in ritardo rispetto al passato. Le condizioni ormai strutturali di incertezza determinano una situazione di precarietà delle condizioni di vita per un tempo molto lungo, anche dopo avere costituito un proprio nucleo familiare; questa situazione tende a determinare anche una perdita di fiducia da parte dei giovani nelle istituzioni, che sono considerate ormai distanti dalle esigenze dei giovani stessi, traducendosi in disinteresse alla partecipazione alla vita pubblica.

Per la prima volta i giovani delle generazioni attuali si trovano a vivere in un contesto economico e sociale più povero rispetto alle precedenti generazioni; vi sono minori opportunità di costruzione di capitale umano, meno accesso all'Università, pochi investimenti nella formazione e nella ricerca. Si è ridotta la mobilità sociale perché le prospettive per il futuro dei giovani sono sempre più legate alle condizioni



economiche e sociali delle famiglie da cui provengono, si rischia di determinarsi una condizione ereditaria di svantaggio.

Per tutti questi motivi sono qui a presentare questo disegno di legge che la III Commissione consiliare permanente, nella seduta dell'11 novembre, ha esaminato e approvato nel testo emendato.

E' un progetto di legge che, nel rispetto delle disposizioni europee in materia di politiche giovanili, riconosce nei giovani una risorsa essenziale della comunità regionale e, al fine di accrescere le loro opportunità di affermazione in ambito sociale, culturale ed economico, riconosce ai giovani autonomi diritti e promuove la centralità delle politiche giovanili come condizione necessaria per l'innovazione, lo sviluppo sostenibile e la crescita umana sociale, occupazionale, culturale ed economica della regione stessa.

Esaminando rapidamente l'articolato, nel titolo primo vi sono le cose dette in premessa, nel titolo secondo si prendono in esame le funzioni di programmazione regionale, le competenze dei Comuni; nell'articolo 4 si disciplinano le funzioni della Regione, in particolare gli strumenti della programmazione. Il programma del piano regionale per le politiche giovanili prevede degli interventi innovativi, delle azioni in collaborazione con i Comuni singoli e associati, anche con organismi pubblici, organismi privati, associazioni interessate alle politiche giovanili, tramite la stipula di intese e accordi.

Nell'articolo 5 si individuano Comuni singoli e associati, soggetti titolari delle competenze in materia di politiche giovanili.

Nel titolo terzo andiamo proprio a definire gli interventi, tra l'altro i destinatari di questi interventi sono i giovani di età compresa fra i 14 e i 35 anni residenti o aventi dimora nel territorio regionale; in tema di istruzione e formazione la Regione intende sostenere il diritto allo studio, promuovendo progetti innovativi di integrazione fra diritto allo studio e formazione, al fine di facilitare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro. Si valorizza nella legge l'imprenditorialità giovanile, lavoro professionale autonomo; in questo ambito abbiamo recepito e accolto la proposta della confederazione che si occupa di lavoro professionale autonomo.

La Regione promuove condizioni di favore per l'accesso da parte dei giovani alla locazione e alla proprietà degli alloggi, intende incentivare l'utilizzo dei servizi pubblici di mobilità per i giovani, promuovendo anche lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile. Un punto importante trattato nell'articolo 12 si interessa della promozione della salute e degli stili di vita; anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e universitarie la Regione promuove la salute dei giovani attraverso servizi e interventi sanitari e socio-sanitari, promuovendo progetti e interventi rivolti ai giovani per l'educazione alla salute, all'adozione di stili di vita sani, contrastando l'abuso di alcol, l'uso di alcol, le sostanze psicoattive, il fumo e anche le ludopatie. In questo ambito poi ci sarà un emendamento che riguarderà il bullismo; stamattina abbiamo ricevuto la notizia di una ragazza che si è uccisa in quanto pressata per una fenomenologia appunto legata al bullismo dai suoi compagni di scuola.



La partecipazione dei giovani alla vita pubblica e alla cittadinanza attiva: la Regione intende accrescere l'effettiva partecipazione alla vita pubblica e locale, attraverso questo progetto di legge riconosce ai giovani residenti nel territorio regionale che hanno compiuto il sedicesimo anno di età il diritto di partecipare ai referendum consultivi regionali, il diritto di promuovere petizioni, il diritto di partecipare al processo decisionale della consultazione, di cui alla legge regionale 14/2010. Intende promuovere, questo progetto di legge, iniziative dei giovani finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale dell'Umbria; intende favorire e promuovere il volontariato e istituire e valorizzare il servizio civile regionale quale risorsa della comunità; intende promuovere l'integrazione e l'inclusione interculturale dei giovani migranti, con particolare riferimento alle seconde generazioni, e favorisce i progetti e le iniziative di dialogo interculturale.

Nel titolo quarto si mettono a fuoco interventi e servizi ai giovani, in particolare il servizio Informagiovani, promosso da questa legge, il funzionamento dei servizi Informagiovani che favoriscono la costituzione di una rete regionale di coordinamento dei medesimi affidati ai Comuni in forma singola o associata.

Si promuove la ristrutturazione degli spazi comuni, d'intesa con i Comuni singoli e associati, la riqualificazione e la ristrutturazione di questi spazi in disuso, destinati all'aggregazione e al libero e spontaneo incontro fra i giovani attraverso specifici progetti.

Si istituisce, con il progetto di legge, un portale regionale con l'obiettivo di assicurare ai giovani un sistema di accesso alle informazioni utili al proprio percorso di crescita e formazione autonoma, collegato ai portali internazionali, europei e nazionali.

Si istituisce e si favorisce la realizzazione di progetti e di utilizzo di carte di servizi per i giovani studenti delle istituzioni scolastiche e universitarie, nonché la diffusione di carte-giovani comunali riservate ai giovani non studenti.

Si istituisce la Giornata regionale dei giovani da celebrarsi con cadenza annuale; le iniziative e le modalità di organizzazione della Giornata sono individuate nel Programma regionale per le politiche giovanili.

Si istituisce il tavolo di coordinamento a cui partecipano, con compiti di coordinamento con gli enti locali composto da Assessore e varie altre figure, rappresentanti delle associazioni giovanili e suoi delegati, dodici Assessori comunali, eccetera.

Si istituisce la Consulta regionale dei giovani per favorire il raccordo con le rappresentanze giovanili e gli organi istituzionali, composta da trentacinque membri, definita e stabilita con atto della Giunta regionale. Abbiamo accolto espressamente in questo ambito le indicazioni delle associazioni per definire chi farà parte di questa consulta. E poi, ultimo ma non ultimo, nell'articolo 24 si definisce il fondo regionale per le politiche giovanili e nell'articolo 25 la norma finanziaria. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.



La parola al Relatore di minoranza, Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Vicepresidente. In Commissione abbiamo fatto notare l'importanza dei principi generali cui vuole sottendere questa legge; indubbiamente i giovani rappresentano il futuro di questa società, della società in genere, e riteniamo che tutti quei principi che sono stati elencati rispondano a questa importanza.

Tuttavia abbiamo fatto anche notare il nostro disappunto riguardo a tutta una serie di azioni che vengono previste, e per questo ci siamo anche astenuti in votazione finale, perché in realtà questa legge non risponde al bisogno più profondo, che è quello dell'integrazione dei giovani all'interno della società. In realtà noi stiamo rispondendo a quelli che sono i criteri dell'individualizzazione, dell'individualità; ora non possiamo pensare di fare tanti compartimenti stagni all'interno della società per cui facciamo costantemente politiche ad hoc per ogni fascia, dividendole e non integrandole. E per sottolineare questo, per comprendere questo, basta anche pensare che tutto sommato questa legge è un insieme di indicazioni generiche che non trovano poi una reale applicazione nei loro intendimenti di base. Facciamo alcuni esempi: politiche abitative, già esistono in realtà delle normative che regolano questi aspetti; il discorso del lavoro dei giovani, ci sono anche qui tutta una serie di normative che esistono e che non verranno poi di fatto implementate e attuate attraverso questa legge. Così anche per quanto riguarda il piano sociale e il piano sanitario o l'istruzione e la formazione con il piano di diritto allo studio.

Quindi se vogliamo anche scendere su altri piani, avremmo ritenuto più opportuno individuare dei temi assolutamente più rilevanti, come ad esempio l'incentivazione alla costituzione di nuove famiglie, prevedendo tutta una serie di politiche a questo scopo, posto, come abbiamo anche sentito nelle interrogazioni, che vanno sempre più diminuendo le nascite.

Altri aspetti che riteniamo pure opportuni e che non sono stati presi in esame: l'indicazione ad esempio della fascia di età di riferimento; riteniamo che ovviamente parlare di "giovani" sia reale, i 14 e i 35 anni, però di fatto a 14 anni crediamo che sia ancora presto per pensare a tutta una serie di cose, per cui dovremmo in qualche modo alzare questa età almeno ai 16 anni, come forse sarebbe anche il caso di ridurre un pochino verso i 30 anni l'età di riferimento.

Un altro aspetto di cui non si è tenuto conto, che pure la minoranza aveva segnalato, è l'istituzione di un registro delle associazioni di riferimento, perché? Perché il problema fondamentale di questa legge è che probabilmente verrà utilizzata per finanziare associazioni che si interessano di giovani, senza una ricaduta reale poi su quelle che sono le aspettative, ma soprattutto le iniziative, che potranno essere attuate; da questo punto di vista non vorremmo che i fondi che dovessero essere stanziati servissero poi in realtà per finanziare tutta una serie di attività collaterali e lavorative e non più il volontariato, come noi ci attenderemmo.

Anche l'aspetto collegato sia al tavolo che alla consulta, avevamo chiesto di poter meglio identificare, individuare i criteri con i quali selezionare le figure che andranno



a partecipare al tavolo e alla consulta, tutto questo viene demandato alla Giunta; per trasparenza su questo punto credo che sia necessario, qui era collegato anche il registro delle associazioni, per poter meglio individuare queste figure e sapere a priori chi andrà a partecipare e potrà far parte di questi tavoli alla consulta.

Quindi da questo punto di vista, se non interverranno delle modifiche in corso dei lavori che potranno soddisfare questi nostri intendimenti, la nostra posizione ci vede contrari all'approvazione di questa legge, che in realtà non risponde concretamente ai bisogni enunciati, e credo che da questo punto di vista i giovani, con una legge non modificata di questo tipo, vadano incontro semplicemente a una strumentalizzazione politica con la quale non siamo assolutamente d'accordo. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Dichiaro aperta la discussione generale e propongo come termine per la presentazione degli emendamenti la fine della discussione generale. Prima dell'intervento del rappresentante della Giunta regionale concludiamo la possibilità di presentare emendamenti.

Si sono iscritti a parlare il Consigliere Fiorini e successivamente il Consigliere Casciari. Prego, Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. La proposta che abbiamo sentito illustrare poco fa dal Consigliere Solinas è, secondo noi, l'ennesimo libro dei sogni destinato a rimanere uno spot elettorale, una sequela di titoli e di frasi fatte prive però di qualsiasi contenuto e soprattutto sprovviste della necessaria copertura in termini economici.

Cosa ancora più grave, con la scusa di dare risposte ci si limita a prendere atto della situazione senza preoccuparsi delle responsabilità e delle conseguenze, delle condizioni in cui versa la stragrande maggioranza dei giovani della nostra regione; vorrei sottolineare tre aspetti fondamentali che la sinistra dentro e fuori dall'aula finge di non vedere.

La prima considerazione è di carattere generale; la sinistra governa da sempre l'Umbria e la stragrande maggioranza dei Comuni di questa regione, e se in Umbria la disoccupazione giovanile viaggia sul 40 per cento e a Terni raggiunge addirittura il 50 per cento, qualche responsabilità chi governa secondo me ce l'ha.

La seconda considerazione riguarda la filosofia stessa del provvedimento; non si può immaginare una legge sulle politiche giovanili che si rivolge a una platea che va dai 16 ai 35 anni, non solo per la differenza oggettiva delle esigenze di questa platea e per la distanza tra i singoli aspetti trattati, si va dall'Informagiovani alle politiche abitative, dalle consulte all'autoimprenditorialità. A 35 anni uno non è un giovane, è un adulto, che per scelta o per obbligo vive una condizione diversa da quella che dovrebbe. E' emblematico che in una legge del genere non ci sia un articolo specifico dedicato alla genitorialità; se a 35 anni si è ancora giovani e si viene trattati come tali,



a che età si dovrebbe accedere al mondo del lavoro? A che età si dovrebbe mettere su una famiglia e fare figli? Questo aspetto è ancora più importante, se si considerano coloro che non studiano e non cercano lavoro; sono tutti giovani che si sono rassegnati a un modello che sta condannando l'Italia a sparire in termini demografici e a fallire sul piano della sostenibilità economica del sistema.

Terza e ultima considerazione nel merito del provvedimento: non si possono illudere i giovani con un provvedimento che per essere attuato, con una qualunque possibilità di incidere sulla società umbra, avrebbe bisogno di centinaia e centinaia di migliaia di euro e per il quale per gli anni a venire non sono stati destinati fondi certi, e gli spiccioli per il 2015 non sono certo una garanzia. Sono questi i motivi per cui voteremo contro il provvedimento e ci impegneremo in tutte le sedi per aprire gli occhi ai cittadini sull'ennesimo spot della sinistra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
La parola adesso al Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente, gentili Colleghi. Oggi con grande soddisfazione mi accingo a votare favorevolmente un disegno di legge che è stato a me molto caro nella passata legislatura e sul quale ho investito molto in qualità di Assessore alle politiche giovanili, grazie anche al contributo di molti giovani umbri, dei colleghi della precedente Giunta, dei dirigenti e dei funzionari.

Anche in Umbria fuga dei talenti, ma anche disoccupazione giovanile, sono temi che riempiono la quotidianità di ciascuno di noi, noi politici, di moltissimi under 35 e anche delle loro famiglie. Mi ricollego un po' a quello che è stato già detto; recentemente il Consiglio d'Europa ha riconosciuto i giovani come una categoria discriminata, e sebbene oggi siano, ahimè, una delle generazioni che ha un altissimo tasso di formazione, è sotto gli occhi di tutti che le possibilità, che sono possibilità lavorative, possibilità di avere un reddito almeno pari a quello dei propri genitori, quindi della generazione che li ha preceduti, un'impossibilità spesso anche di agire e di fruire di strumenti, quali quello del credito, per esempio, per l'autoimprenditorialità, li spinge spesso a guardare fuori, non solo dalla nostra regione, ma anche purtroppo dall'Italia. E rappresentano proprio quei giovani, qualcuno ha parlato dei limiti di età, 14-35, che così l'Europa definisce, quindi credo che anche la legge debba poi essere rispettosa delle indicazioni dei parametri europei, sarà proprio questa generazione che sempre più rappresenta una minoranza, ancora più in Umbria dove il tasso di invecchiamento procede in modo vorticoso rispetto appunto a questa piccola grande minoranza che ad oggi rappresenta il 15 per cento della popolazione.

Proprio su questo e da qui vorrei partire per parlare di impresa, di filiere di sviluppo dell'economia umbra, di innovazione; necessariamente la politica deve riaprire quel dialogo prioritario con le nuove generazioni, per non correre proprio il rischio di cercare di aprire una porta che è quella dell'innovazione, di una nuova economia, di



una ripartenza con una chiave che non è quella giusta, è una chiave che spesso non corrisponde a quel percorso di innovazione che tutti auspichiamo.

Credo che lo scopo di questo disegno di legge sia stato proprio quello di aiutare le nuove generazioni a diventare sempre di più attori, e su questo tema ci tornerò, e non spettatori, non solo delle politiche regionali ma anche dei percorsi di sviluppo regionali. Vorrei partire proprio da questo tema, la partecipazione, che vuol dire certamente innanzitutto democrazia, e mi riaggancio un po', ma anche responsabilizzazione dei giovani; magari a 35 anni tutti i giovani umbri potessero essere già nel mondo del lavoro. Sono giovani che sono intraprendenti, che sono formati e soprattutto che osano, forse osano di più delle vecchie generazioni, e siamo tenuti proprio a intraprendere questo percorso di responsabilizzazione innanzitutto come politici e come una politica che possa fornire quegli strumenti, che prima di tutto li possa far essere partecipi negli organi decisionali e negli organi di rappresentanza, uscendo da una logica paternalistica del contesto giovanile, che troppo spesso ha somministrato delle soluzioni obsolete.

Responsabilizzare vuol dire soprattutto rendere i giovani coprotagonisti nella loro quotidianità, ovvero delle politiche che necessariamente segnano il futuro della nostra regione, e che una generazione che spesso non ha avuto gli strumenti per riavvicinarsi a una politica che vedono sempre più distante e qualche volta, devo dire, anche un po' disgustante. Un'istruzione pensata per chi vive la dimensione 3.0, strumenti di politiche attive del lavoro personalizzate, non a dimensione delle sole associazioni di categoria; sostegno all'autoimprenditorialità come misure di microcredito per le *startup*, ma anche per le nuove imprese giovanili; comunicazione più efficace delle stesse Amministrazioni pubbliche, attraverso quelli che sono canali digitali nativi per loro; favorire la mobilità, non solo nazionale ma anche internazionale, turismo sociale, partecipazione alla progettazione di importanti programmi europei, com'è stato Youth Guarantee, sono solo alcuni degli ambiti dove questa progettazione *bottom-up* potrebbe essere vincente, per rendere il nostro territorio sempre più attrattivo e competitivo.

Questo testo nasce appunto da un lungo percorso di partecipazione *bottom up*, unico e sperimentale sia per i metodi di approccio sia per la partecipazione attiva di quasi 150 giovani umbri di astrazione diversa, che nel corso dell'anno 2014 hanno portato quattro gruppi di lavoro a elaborare e proporre politiche vicine a loro desiderata, in tema di formazione, lavoro, salute, mobilità e cultura. La cosa innovativa è che gli elaborati sono stati presentati proprio dai ragazzi agli Assessori della precedente Giunta in seduta plenaria e al Presidente della Giunta stessa. Il testo elaborato dalle direzioni competenti dopo questo percorso di co-progettazione non ha avuto purtroppo il tempo di essere esaminato dall'Assemblea legislativa, che a fine legislatura non ritenne opportuno farlo. Oggi sembra la volta buona, e con piacere apprezzo che il testo all'attenzione dell'Aula rispetta quei desiderata dei giovani umbri che in rappresentanza di molti altri hanno lavorato sulla traccia della legge, anzi ne esalta alcuni aspetti di partecipazione attiva, come l'accesso ai referendum a 16 anni, che saranno certo accolti con positività e rappresenta fundamentalmente un



testo di coordinamento tra le politiche dei diversi Assessorati competenti, quindi non vuole essere assolutamente un'oasi o politiche settoriali, ma anzi spinge diversi settori a coordinarsi.

Grazie allo spirito del disegno di legge i giovani umbri troveranno spazi di consultazione istituzionalizzati, la consulta, il portale, ma anche carte a loro dedicate, che segnano un passo verso la buona politica. Un plauso va inoltre ai giovani stessi, quelli che ci hanno seguito nell'elaborazione del testo, ma anche a quei giovani che contemporaneamente a questo percorso hanno sostenuto, penso ai rappresentanti degli studenti medi e universitari, o anche avviato positive esperienze di partecipazione, come il Forum regionale dei giovani che ha condotto Perugia a essere la prima capitale italiana dei giovani. Così come va riconosciuto ad alcune Amministrazioni comunali il merito di avere ripreso con slancio la promozione di spazi di dialogo, di aggregazione per i giovani, come le consulte comunali o territoriali, o anche sostenendo gli Informagiovani, e l'Ufficio scolastico regionale che ha sostenuto la partecipazione della Rete degli Studenti Medi, e il progetto che è anche al centro poi della buona scuola, di una scuola che sia sempre più una scuola aperta, una scuola di comunità.

Va rimarcato tuttavia – e questo è emerso non solo dal confronto con i giovani, ma anche da una ricerca che l'AUR ha condotto sulla partecipazione giovanile – che pochi giovani in Umbria, il 30-35 per cento, partecipano a un'attività associativa e che lo spirito di co-progettazione, alla base di una vera sussidiarietà circolare che è un po' anche lo spirito della legge, necessita di avere la possibilità di raggiungere queste associazioni anche informali per consultazione su vari temi; ecco perché annuncio la presentazione di un emendamento, a nome dei Consiglieri Leonelli, Chiacchieroni, Solinas e Casciari, per ripristinare l'elenco regionale delle associazioni giovanili, ovvero un elenco sussidiario all'albo regionale delle associazioni, che possa facilmente individuare quelle associazioni che sono impegnate, a vari livelli e su vari temi, e che sono composte prevalentemente da giovani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.

La parola adesso al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie. Innanzitutto voglio apprezzare e sottolineare come uno dei primissimi atti legislativi di questa consiliatura riguardi appunto il tema dei giovani; molto spesso abusiamo e parliamo troppo di questo argomento, e poi sicuramente le Istituzioni non fanno tutto quello che dovrebbero fare. Sappiamo che ci troviamo di fronte a un fenomeno che riguarda una generazione intera, che probabilmente non ha la prospettiva di migliorare le proprie condizioni di vita, come sempre accaduto storicamente, dove il succedersi delle generazioni dava a ognuna di queste la possibilità di migliorare le condizioni di vita di quella precedente; ci troviamo oggi in una condizione in cui questo è molto a rischio per tutta una serie di fenomeni, che sono sociali, che sono economici, che sono legati alla grande e alla drammatica



disoccupazione che esiste nel mondo giovanile. Anche l'Unione europea è dentro a uno dei criteri con cui dovrebbero essere utilizzate le risorse comunitarie del settennato 2014-2020, quindi un articolato, un dispositivo e una legge che cerca, con gli strumenti che le Regioni hanno a disposizione, perché naturalmente poi dobbiamo fare i conti con questo, non è pensabile che tutto possa essere messo in capo alle Regioni, però con gli strumenti e con le competenze che l'Ente Regione ha, una serie di misure, di strumenti che possano facilitare l'accesso al diritto allo studio, l'accesso al lavoro, alla casa, ai servizi, migliorare, sconfiggere e contrastare alcuni stili di vita che non sono sicuramente sani, come appunto l'abuso dell'alcol, il fumo, la dipendenza, temi che sono l'attualità e che sono i punti che dobbiamo affrontare per mettere in campo una serie di politiche che possano migliorare la condizione dei giovani nella nostra comunità regionale.

Io, pur facendo parte della III Commissione, devo dire che forse, sottovalutandolo un po' all'inizio, sono rimasto un po' sorpreso del fatto che la legge licenziata dalla III Commissione non teneva conto di un fenomeno assolutamente emergenziale com'è il fenomeno del bullismo, vediamo anche l'evento che è successo ieri, di una ragazza che si è gettata nel vuoto, proprio vittima di questi comportamenti; il bullismo inteso come atti di violenza commessi da bambini e adolescenti nei confronti di coetanei rappresenta oggi un problema non più trascurabile. Gli episodi di prevaricazione si consumano frequentemente in ambito scolastico, alla presenza di compagni complici o semplici spettatori; questo mette in luce come il bullismo sia un fenomeno di gruppo legato a dinamiche psicologiche e comportamentali più ampie. L'atto di bullismo non comporta e non riguarda solo la violenza fisica ma anche quella psicologica, che può portare all'insicurezza patologica, calo di autostima, problemi relazionali, ansia e depressione, fino al suicidio, come appunto è avvenuto ieri, e oggi è la seconda causa di morte, il tentato suicidio, tra i giovani tra i 15 e i 25 anni; quindi parlare di politiche giovanili e non tenere conto di un fenomeno così drammatico, secondo me, sarebbe stato limitativo. Negli ultimi anni, attraverso la diffusione delle tecnologie informatiche, si è diffusa la nuova forma di cyber bullismo, che riguarda ogni attività diretta a intimorire, molestare, mettere in imbarazzo altre persone con l'uso di strumenti telematici o informatici; gli effetti possono rivelarsi anche più gravi perché il bullo ha la possibilità di insinuarsi e attuare la sua azione senza limiti spazio-temporali e in condizioni di anonimato.

Quindi io ritenevo e ritengo che questo sia un settore che la Regione deve comunque disciplinare; com'è noto, io avevo presentato una proposta di legge su questo tema, poi appunto dico che in III Commissione questa proposta che io ho avanzato è venuta successivamente, poi in Conferenza dei Capigruppo, nell'Ufficio di Presidenza abbiamo convenuto che la cosa migliore, insieme all'Assessore Barberini, piuttosto che fare di questo argomento una legge specifica a se stante, essendo in itinere e nel percorso di approvazione la legge sulle politiche giovanili, secondo me, la cosa migliore, secondo noi, secondo tutti i Capigruppo, l'Ufficio di Presidenza e la Giunta, era quella di contenere questo argomento all'interno di questa legge che questa mattina stiamo discutendo e approvando.



A tal fine ho presentato degli emendamenti che sono all'attenzione della Presidenza, che in buona sostanza raccolgono lo spirito, gli strumenti, le questioni fondamentali che la proposta conteneva.

Io devo dire che apprezzo il fatto che l'Assessore e la Giunta, tenendo conto anche di questa sollecitazione, nella proposta finale che stamattina discutiamo mi sembra che questi argomenti siano in buona sostanza già contenuti; adesso vedremo nell'esame dei singoli emendamenti se sarà il caso di ritirarli tutti o in parte al momento in cui verranno sottoposti al voto, però credo che questa mattina stiamo facendo un'operazione importante, uno dei primi atti di legislatura che affronta e si occupa del tema dei temi, che è quello dei giovani, nella nostra comunità nazionale, e noi come Regione Umbria nella nostra comunità regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

La parola adesso al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Mi richiamo in forma complessiva alle indicazioni del Relatore di minoranza, il Consigliere Sergio De Vincenzi, che ringrazio, aggiungendo alcune riflessioni sull'impianto normativo di una legge regionale sulle politiche giovanili che si occupa di un gruppo sociale in divenire, così alcuni sociologi ormai definiscono il tema dei giovani, un "gruppo sociale in divenire".

In divenire perché alcuni dati ce lo indicano, ne cito solo due in particolare: sono soltanto il 12 per cento i giovani sino a 17 anni che non sono connessi e che quindi non hanno un profilo in un social network, e però contemporaneamente quest'ampia connessione social-multimediale non è adeguatamente compensata con una correlazione specifica, al punto tale che a volte l'assenza di comunità o di correlazione tra persone, tra giovani, porta nel centro Italia un numero molto alto, il 28 per cento circa, a fare consumo di sostanze non specificatamente adeguate.

E' stato poi citato il fenomeno della disoccupazione e l'Unione Europea – voglio precisare la dizione che utilizza – parla di questo gruppo sociale in divenire come di una "categoria svantaggiata"; questo per sottolineare come l'argomento di cui parliamo è un argomento estremamente importante che l'Unione europea sottolinea tra quelli determinanti anche per il futuro della stessa Unione.

E' anche poi difficile individuare di chi parliamo, perché nel corso degli anni ho sentito ricordare alcuni ambiti nei quali si collocano i giovani, tra cui quello più classico legato alla letteratura, che individua fra 14 e 35 anni il quadro giovanile, ma nel corso degli anni è accaduto che, per esempio, un attuale oggi trentacinquenne può essere benissimo padre di un attuale oggi quattordicenne, e quindi anche la definizione del quadro complessivo dell'intervallo è divenuta molto complessa.

La legge prova, certamente con alcune discrasie che sono state testé ricordate, a definire comunque un articolato normativo. Le risorse sono limitate, ma io mi auguro che la legge, seppur parta con risorse limitate, possa in qualche modo determinare



delle linee guida su cui magari altre leggi afferenti potrebbero trarre da questo quadro normativo delle indicazioni utili; e d'altronde guardando i bilanci degli ultimi tre anni e acquisendo qualche informazione, credo che sia in 1,6 milioni di euro complessivi ciò che negli ultimi tre anni la stessa Regione Umbria ha destinato su diversi aspetti delle politiche giovanili. In Umbria poi i giovani, lasciando un punto interrogativo sui margini appunto entro cui sono determinati, sono calcolati in circa trentamila, quindi è un settore che riguarda anche un quadro significativo.

Volevo fare anche altre considerazioni utili all'applicazione della stessa legge in fase successiva; durante le fasi di ascolto delle associazioni, e quindi durante le fasi di audizione alla stessa legge, credo che siano emersi alcuni aspetti che mi auguro la Giunta regionale e gli organi di governo poi potranno tenerne conto, di selezionare pochi progetti all'anno. Il quadro normativo di tale legge è molto ampio, ma probabilmente poi occorrerà selezionare pochi progetti all'anno per dare agli stessi un'efficacia e un'efficienza, e selezionarli magari anche nel quadro finanziario, rivolti al credito per i giovani imprenditori, rivolti alle politiche per la casa, rivolti alle politiche per il lavoro e anche, perché no, rivolti alla creazione di contenuti. Durante le fasi di audizione e di ascolto delle associazioni è emerso questo elemento che mi appare importante, e molto spesso noi che abbiamo avuto esperienze amministrative ci occupiamo dei contenitori, degli edifici, degli spazi dove magari poter collocare attività giovanili e invece dovremmo sempre più occuparci anche dei contenuti, delle iniziative che possono dare vita a questi spazi, altrimenti i giovani rimangono fuori da questi contenitori fisici.

Durante le riflessioni in Commissione sono emerse anche delle valenze che credo che questo Consiglio regionale debba guardare con grande attenzione: la significanza del servizio civile regionale, che necessiterebbe di risorse molto cospicue, la necessità di un portale internet che analizzi in particolare le tematiche giovanili, cercando magari di non duplicare le informazioni. Molto spesso si assiste alla creazione di nuovi portali che duplicano le informazioni; anche in questo ambito bisognerebbe cercare in qualche modo di creare iniziative di informazione multimediale che includano sempre più informazioni fra di loro. E poi credo interessante anche il riferimento per la quota giovani, che probabilmente non sarà facilissima da applicare, ma che comunque segnala la necessità anche nelle attività di tenere conto di un quadro giovanile da valorizzare.

Certamente bisognerà mettere forse maggiore attenzione al quadro degli oratori che, ripeto, in Umbria sono 115, e che rappresentano un elemento di aggregazione sociale valoriale di grande interesse, oltre che definire in maniera adeguata l'albo regionale delle associazioni, e anche per quanto attiene alla Consulta, occorrerà che la stessa sia in grado di elaborare progetti, anche durante l'annuale giornata che è stata proposta, cogliendoli soprattutto dal basso; più che essere noi indicatori dei progetti per i giovani, sempre più i progetti per i giovani dovranno nascere dal basso e generati dalle loro specifiche esigenze.

Concludo osservando che l'indicazione del Consigliere regionale Silvano Rometti sul fenomeno del bullismo è un'osservazione profondamente adeguata. Questa mattina



non sarà sfuggito l'articolo che anche grandi giornali dedicano a questo, con un dato che voglio rappresentare all'Assemblea legislativa, avviandomi a concludere l'intervento: qualche volta all'anno subiscono dei giovani fenomeni di bullismo per un valore nel centro Italia prossimo al 30 per cento; è un dato che ci fa molto riflettere, anche se va ovviamente preso con grande prudenza come tutti i dati statistici.

Probabilmente perché questo fenomeno, come ha ricordato un sociologo, Domenico De Masi, discende da una carenza di modelli di società, discende da un relativismo valoriale, che ormai ogni giorno è presente, fatto dal tutto è uguale e dal tutto e subito, senza aver più da parte dei giovani quel percorso formativo di fatica verso il raggiungimento dei loro specifici obiettivi. E quindi si è generata una situazione per cui, soprattutto per i giovani, tutto è uguale e tutto può essere raggiunto subito, senza ovviamente nessun tipo di riflessione, anche se ciò che si utilizza sia positivo per il raggiungimento di tali obiettivi.

Sul bullismo noi, come gruppi di centrodestra e liste civiche, avevamo anche presentato un atto, che era il n. 353, sotto la forma di una mozione, che in parte poi è stata recepita dagli emendamenti. E certamente mi appare anche giusto il riferimento al bullismo cosiddetto mediatico, che avviene mediante strumenti telematici e informatici, e proprio il Senato della Repubblica sta in queste giornate pensando a un quadro normativo che crei un reato specifico su questo, definito "atti persecutori mediante strumenti telematici e informatici", che ovviamente dai 14 anni in avanti dovrebbe prevedere la confisca degli apparecchi utilizzati e l'obbligo di frequentare corsi di riqualificazione della personalità, mentre ovviamente dai 18 anni dovrebbe includere l'intervento delle Procure. Quindi mi auguro che anche le significanze della legge, che dovrà recepire sul bullismo, che credo coerentemente stanno nel quadro scolastico regionale, possano agire in una forma di prevenzione, in una forma di rieducazione e concludo anche facendo citazione sulle attività di assistenza alle vittime, che comunque è un altro quadro che l'Assemblea legislativa dovrebbe cogliere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola adesso al Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Grazie al nostro Relatore di minoranza, il Consigliere De Vincenzi. Inizio dall'ultimo punto che ha poc'anzi enucleato – uso le sue parole, Consigliere Ricci – il bullismo non è un fatto, come si ricordava prima, episodico, è un sistema; io penso che non si possa rimediare a questi fenomeni che oggi ci vedono colpiti per questo evento tragico, di questa bambina, di questa ragazzina, che a dodici anni, l'età di mia figlia, tormentata, decide di fare un gesto estremo, quindi massimo cordoglio alla famiglia e a tutte le persone che hanno subito fatti così incresciosi, però non è sicuramente con le nostre politiche giovanili regionali, anche per come sono redatte, ma con un processo molto più serio, che è il ripristino dell'autorità, l'autorità del padre, della madre, dell'insegnante, finanche del parroco, dico queste parole perché si



sono persi, secondo me, i poli, come un navigante sul mare, c'è il Polo Nord, il Polo Sud, la Stella Polare, e ovviamente se siamo nell'altro emisfero la Stella del Sud; nella famiglia vedo quanto è difficile da padre dare esempi costruttivi, cioè dare certezze, dare serenità ai nostri figli, vedo quanto è difficile per gli insegnanti. Mi piace molte volte parlare, ho amici che esercitano questa difficilissima professione, e vedo con quanto cuore e vedo il loro rammarico quando falliscono, perché è difficile mantenere l'autorità e quindi chi ha leggere difficoltà a stare al suo posto, trovando di là il vuoto, la strada libera, poi sarà fuori dalla scuola che esercita la sua tendenza perché non è richiamato, sia in famiglia sia nell'ambiente scolastico.

Vedo quanto è difficile anche tenere l'ordine dentro un treno, dentro un autobus, in uno stadio, sono esempi questi che rendono i nostri figli fragili a chi è violento, quindi non sicuramente quelle poche parole riportate in questa legge, che come ha ricordato poc'anzi il Consigliere Fiorini, le troviamo insufficienti; è il titolo che è insufficiente, lo vado a leggere, perché questo va detto a chi ci ascolta eventualmente da casa: "Norme in materia di politiche giovanili. Ulteriori integrazioni della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 14". Beh, se noi andiamo a integrare quello che ha fatto la legge, il risultato della legge è penoso, zero, zero carbonella, anzi sotto zero; 1.111 studenti, li chiamo così perché sono giovani che hanno una scolarizzazione medio alta, hanno lasciato la nostra regione solo nel 2014, l'ho ricordato nell'audizione di Prefetti il 7 ottobre 2015, in occasione dei fenomeni conoscitivi dell'immigrazione. Noi importiamo una conoscenza bassa e esportiamo una conoscenza alta, frutto del lavoro delle nostre Università e delle nostre scuole; se tutte queste politiche giovanili che qui si vogliono integrare avessero dato questo risultato, forse non sarebbero andati via il triplo di quanti immigrati sono entrati in Umbria, cara Presidente. Poi, se si volessero fare le cose per bene, si apre il portafoglio e si tirano fuori i soldi, come si fa per un lavoro domestico, se uno deve comprare un divano non se la cava con 100 euro: questi sono i 100 euro del divano, delle politiche giovanili, mi permette, ricordandomi del lavoro che facevo qualche tempo fa, 70.000 euro nel 2015 e nell'emendamento 70.000 nel 2016, ben poco secondo noi e secondo anche il Consigliere Fiorini.

Ma perché oggi dobbiamo usare queste toppe? Qui, per quello che può valere la mia opinione, vorrei ringraziare il Consigliere Solinas per avere messo del cuore in questo documento, però non ci sono i soldi, e non essendoci i soldi gli obiettivi verranno mancati. Quindi cosa però non si mancherà? Una ennesima filiera di associazioni, di audizioni, di comitati, di interventi, tutte quelle cose che alla fine non creeranno un solo punto di PIL in più, neanche dieci occupati in più, perché i dati Istat sono penosi: 50 per cento di disoccupati sotto i 39 nove anni, o 35, nella provincia di Terni, e 40 per cento in Umbria. Ricordo che nel Governo Berlusconi eravamo al 4,6 per cento, Governo Berlusconi che tutti ovviamente si sono dimenticati, dei dati a suo tempo positivi, di cui la Lega faceva parte; invece noi abbiamo avuto la signora Fornero, quella che infama i nostri giovani, che voleva dire che erano snob, e invece i nostri giovani cosa fanno? Purtroppo stanno a casa perché non hanno il lavoro.

Quindi nel documento si parla di tantissime belle idee, ma si dimentica la parola chiave: "lavoro". Poi dire a uno di 35 anni che è giovane, io ricordo che a quell'età



avevo già lavorato dieci anni e avevo un figlio, come tanti altri in quest’Aula, quindi a questa età di grazia se hai un’ora di contributi versati, perché il Governo Renzi che fa? Perché la signora Fornero manda le persone in pensione a 75 anni, ovviamente il signor Renzi si inventa il Jobs Act, un altro fenomeno, della serie ti assumo ma ti posso anche licenziare, poi però ti do un voucher, ti do un assegno per stare a lavorare; ma quando mai, cara Presidente della Giunta, riusciremo a dare stabilità ai nostri giovani? Col vostro governo di sicuro mai, con quello di Renzi, se lo portiamo in Europa, ancora peggio.

Quindi il mio no è un no totale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Carbonari; ne ha facoltà.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Il disegno di legge “Norme in materia di politiche giovanili” che ci apprestiamo a votare ha al suo interno anche delle parti che riteniamo buone proposte, però nella sostanza, se io parto dal titolo primo e leggo nei principi generali che l’articolo 1 individua l’area di intervento della legge, riconoscendo i giovani come risorsa essenziale della comunità regionale, dotati di autonomi diritti, qui già diciamo che mi cade un po’ tutto il resto, nel senso che a mio parere, a nostro parere, l’elemento, la priorità per far percepire la nostra presenza come Regione per i giovani è quella di garantire a questi un lavoro, perché il lavoro, a nostro parere, è veramente la situazione, l’elemento indispensabile per garantire che i nostri giovani non partano per andare a trovare altre opportunità in altre regioni; noi abbiamo una disoccupazione altissima, lo hanno ricordato tutti, per cui riteniamo che questa dovrebbe essere la priorità della Regione.

Purtroppo abbiamo visto che il progetto Garanzia Giovani, su cui la Regione ha investito tanto, secondo noi poco nel progetto, molto in formazione, e lì poi noi abbiamo paura che nell’ambito della formazione in realtà chi ci vada effettivamente a guadagnare non siano i giovani, che poi puntualmente finito il periodo vengono licenziati, perché in realtà non ci sono opportunità di lavoro, è questa la realtà; le imprese, i professionisti, o gli enti che assumono, che hanno preso questi ragazzi con il progetto Garanzia Giovani senza un progetto di incremento delle proprio fatturato, poi in realtà li hanno mandati a casa dopo sei mesi. Quindi se non si fa una politica effettiva di sostegno all’economia, tutte queste politiche, il progetto anche Garanzia Giovani, non porteranno i risultati sperati perché queste persone verranno puntualmente rimandate a casa.

E’ per questo che noi stiamo discutendo con voi sul progetto del reddito di cittadinanza, come lo vogliamo chiamare, però l’importante è in qualche modo sostenere chi non ha un’occupazione, dargli tempo, dargli la possibilità di formarsi per le opportunità di lavoro che esistono nel territorio e questa riteniamo che sia una vera e propria politica per i giovani. Parlando poi, ho trovato la Giornata regionale dei giovani, sinceramente queste cose non le approvo molto, perché sono tanti



proclami; a me piacerebbe più andare nel concreto, cioè andiamo a mettere in piedi delle misure che veramente consentono a questi giovani di risolvere le proprie priorità, io ritengo che la priorità sia il lavoro.

Sulla norma finanziaria peraltro, sul finanziamento, l'articolo 25 credo che sia, i 70.000 euro, lì abbiamo come solito dei timori sull'effettivo utilizzo di questi fondi; la nostra paura è che poi in realtà dei progetti ai giovani, proprio come elemento terminale dei 70.000 euro, ci vada veramente poco, che magari poi passino per le associazioni, chi saranno queste associazioni vedremo, però fondamentalmente il progetto può essere condivisibile, in generale, però riteniamo che si possano mettere in piedi delle misure più importanti, veramente, per pensare a un progetto di politiche giovanili.

Quindi annuncio che il nostro voto sarà di astensione sul disegno di legge, mentre invece abbiamo forti perplessità sulla norma finanziaria. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto sono terminati gli interventi dei Consiglieri e termina anche il tempo utile per la presentazione degli emendamenti.

Comunico che sono stati presentati a questo articolato n. 11 emendamenti, di cui vi è stata distribuita una copia. Il Consigliere Rometti aveva fatto una dichiarazione rispetto? No. Abbiamo appena ricordato che sono stati presentati 11 emendamenti, non se ne possono presentare degli altri, quindi dobbiamo procedere alla votazione. Se siete d'accordo, io proporrei... Pardon, c'è prima l'intervento della Giunta che non avevo chiamato in causa, ma l'Assessore Barberini mi ha fulminato con lo sguardo, quindi do la parola all'Assessore Barberini. Prego.

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Grazie, Presidente. Capisco che oggi mi ha chiamato in causa troppe volte, e quindi voleva togliermi questa possibilità, ma al di là delle battute, mi ha fatto molto piacere il dibattito che c'è stato su questo testo e quindi colgo l'occasione, già all'inizio del mio ragionamento, del mio intervento, innanzitutto per ringraziare la III Commissione, il suo Presidente, per aver fatto un lavoro vero, di partecipazione, di confronto, come deve essere per qualsiasi testo legislativo, anche perché su questo testo abbiamo visto che c'è un interesse particolare dal mondo dei giovani, un mondo non sempre considerato, non sempre messo al centro dell'attività e delle attenzioni da parte della politica e delle Istituzioni.

E' un atto che nasce dalla precedente legislatura, ma un atto che in questa legislatura, grazie al confronto ulteriore che è stato attivato, grazie alla partecipazione e al lavoro in Commissione, ma anche grazie al protagonismo di tante associazioni, è stato ulteriormente arricchito, ulteriormente enfatizzato, ulteriormente, se vogliamo, anche dato risalto ad aspetti che in una prima fase non erano stati messi nella giusta luce con la giusta attenzione. Un atto, questo, la legge sui giovani, che troverà anche collocazione e attenzione nel Piano sociale regionale, che è in fase di partecipazione dopo essere stato preadottato dalla Giunta; non a caso una delle aree tematiche, una delle aree prioritarie di intervento nel Piano sociale sarà appunto quell'attenzione al



mondo giovanile in tutte le sue sfaccettature, in tutte le sue tipizzazioni, in tutte le sue difficoltà, ma anche in tutte le situazioni di opportunità e di possibile sostegno.

Quando si parla di giovani c'è sempre una sorta di pregiudizio, una sorta di affermazioni, delle volte anche un po' stanche, un po' sbiadite, ma passa un messaggio mediatico che è un messaggio difficile da comprendere, non rappresenta nella giusta maniera, nella giusta misura il complesso mondo dei giovani; quando va bene, l'ho sentito anche in quest'Aula, a me non convince quando si dice: i giovani sono il nostro futuro, sono la nostra speranza, è un messaggio che non ha nulla di positivo, o meglio, è un atteggiamento che dice ai nostri giovani: mettetevi da parte, siete un'opportunità solo per il domani, è un modo solo per dire ai nostri giovani: non potete essere protagonisti oggi della vostra vita, non potete essere soggetti che costruiscono, che partecipano a un nuovo modello sociale. Questo, al di là delle battute, delle volte siamo tutti portati a ragionare e a dire che i nostri giovani sono il nostro futuro, la nostra speranza, la nostra idea di società futura; noi vorremmo provare a dire ai giovani che sono invece un meraviglioso presente, che possono essere veramente costruttori, soggetti che danno un contributo vero e autentico alla costruzione della società, alla nuova società che abbiamo intenzione e che vogliamo tutti insieme costruire.

E questo è il messaggio, se vogliamo dire, positivo; quando emerge il messaggio negativo li chiamiamo, se va bene, "bamboccioni", se vogliamo usare un po' il linguaggio anglosassone, come spesso viene messo in campo, li chiamano *choosy*, cioè persone esigenti, schizzinose, come dire che non sono oggi protagonisti; dobbiamo dire oggi invece che i giovani sono un capitale umano che vogliamo utilizzare, a cui vogliamo dare spazio, e lo dobbiamo fare anche alla luce dei dati che abbiamo, soprattutto anche in questa regione, una regione dove sostanzialmente – e qui concordo perfettamente con un pezzo dell'analisi del Consigliere De Vincenzi – noi abbiamo una situazione dove da un lato vi è un invecchiamento, fortunatamente elevato, cioè si ha un'età media elevata nella nostra regione, siamo sempre in eterno conflitto con la Regione Liguria per dire chi è che ha l'età media più elevata tra le attuali regioni d'Italia, noi siamo in battaglia sempre con la Regione Liguria, ma siamo anche in presenza, non solo in Umbria, ma diciamo in Italia, in generale in tutto il mondo occidentale, in questa diminuzione delle natalità; il dato che abbiamo giustamente sottolineato anche questa mattina sulla rivisitazione dei punti nascita nasce anche da quello, cioè è vero che vogliamo dare maggiori garanzie, è vero che vogliamo dare maggiori certezze alle mamme e ai nati, ma c'è un dato di fatto inconfutabile e incontestabile, è che si nasce di meno in Italia e si nasce di meno anche in Umbria.

Ma a chi ci rivolgiamo con questa legge? Intanto ci rivolgiamo, guardando bene i dati in possesso dell'Istat, la popolazione in Umbria che è tra lo 0 e i 30 anni è misurata in 255.000 persone, queste rappresentano il 28,5 per cento della popolazione totale. Cosa abbiamo però come dato? Il dato dei quattordicenni-trentacinquenni, riferimento che abbiamo utilizzato per la regione regionale, è di circa 200.000 persone, e qui siamo di fronte al 22 per cento abbondante dell'intera popolazione regionale. Quindi già

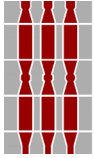


questo è un primo dato, a chi ci rivolgiamo? Ci rivolgiamo a più di un quinto della nostra popolazione, perché questo è quanto rappresenta la classe demografica delle regioni dei giovani nell'età compresa appunto tra i 14 e i 35 anni.

Per dire quello che abbiamo detto, che l'età media nella nostra regione arriva a 45,6 anni, e siamo anche interessati da un fenomeno, che è quello dell'immigrazione, un'immigrazione che contribuisce ad alzare anche questa soglia, questo gruppo dei giovani che arrivano nella nostra regione, noi siamo la Regione che ha quasi l'11 per cento dei migranti nel nostro territorio regionale e siamo la terza regione come percentuale di presenza dopo, se non erro, la Lombardia e l'Emilia Romagna. Ma da tutte queste ricerche, da tutti questi dati, però ci fa dire: perché abbiamo scelto l'età di riferimento 14-35 anni? L'abbiamo scelta per un ragionamento molto semplice; è vero che l'Europa ci dà queste indicazioni, è altrettanto vero che le altre regioni, chi ha già una legge in materia di politiche giovanili, prende a riferimento questa età; le prende a riferimento non perché non si è più giovani a 35 anni, ma perché si sta assistendo a un fenomeno tutto tipico della società occidentale, dove sostanzialmente si assiste a due situazioni che portano a dire che l'età dei giovani si sta allungando. Il primo è il fenomeno dell'allungamento, cioè è una transizione che dura di più, la giovinezza non si ferma più a quell'età canonica che conoscevano i nostri nonni, i nostri genitori, è tralasciata più avanti nel tempo, è portata avanti, quindi serve più tempo per studiare, serve più tempo purtroppo per trovare lavoro, serve più tempo per fare famiglia e per fare figli; questo è un dato di fatto, e tutti gli studi sociologici ci dicono esattamente questo.

E poi c'è l'altro meccanismo, l'altra situazione, che è la rottura, perché? Proprio perché la precarietà del lavoro, il prolungamento dei tempi di studio e la ricerca della prima occupazione hanno spezzato, se vogliamo, quel tradizionale percorso che vedeva la crescita nelle famiglie, l'allontanamento, il matrimonio, i figli; queste due situazioni, queste difficoltà hanno cambiato il nostro mondo. Così come è cambiato, non ce lo neghiamo, stiamo assistendo a una società che è cambiata e che non possiamo più interpretare, non possiamo più leggere con gli occhi, con il cuore, con la testa di vent'anni fa, una società che sta cambiando, una società che è diventata la prima generazione post ideologica, tant'è che oggi anche in quest'Aula sento il ragionamento la sinistra, la destra, i giovani ragionano in maniera diversa, continuano e fanno proposte diverse, così come siamo la prima generazione, stiamo assistendo alla prima generazione globalizzata, una generazione che ha nel proprio DNA, se vogliamo, questa grande capacità di comunicazione, ma anche questa grande capacità di mobilità e di trasferimento anche in altri Paesi. Però in questo contesto i giovani vivono una situazione di difficoltà, e la situazione di difficoltà che si riscontra per la prima volta dallo scorso secolo è che i giovani hanno oggi aspettative, pensano di poter stare peggio rispetto alla situazione dei loro genitori; questo è il dato che ci fa riflettere e ci fa dire che forse qualcosa di diverso, qualcosa di nuovo per questi giovani lo dobbiamo fare.

Assistiamo proprio a questa difficoltà nell'essere peggio, e ce lo dice anche l'ultimo volume dell'AUR, la nostra agenzia sui giovani, in un bel saggio che viene intitolato



“Diventare grandi in tempo di crisi”; ci dice che in Italia il passaggio tra una generazione e l'altra, i percorsi di mobilità sociale sono bloccati. Abbiamo sempre detto, nella sostanza, per esempio, pensato che la scuola potesse essere un ascensore sociale, la scuola, la formazione poteva dare opportunità ai nostri giovani per uscire da una situazione di disagio, oggi questo non basta più e dobbiamo creare nuove forme, anzi, paradossalmente, eravamo abituati nel secolo scorso a pensare a ragionare e a dire che i figli restavano, salvo grandi innovazioni, nella stessa classe sociale dei propri genitori; oggi abbiamo la medesima difficoltà nel cambiare, nell'essere protagonisti, nel crescere, ma abbiamo soprattutto l'ennesima difficoltà che anche chi sta nella *middle class*, nella classe media, rischia in qualche modo con i propri figli di tornare indietro.

Se questa è la situazione che tratteggiamo e che ho delineato, credo che dobbiamo avere il coraggio di dire che nella nostra regione qualcosa di diverso dobbiamo fare; dobbiamo provare a dire in questa regione che dobbiamo mettere a disposizione uno strumento diverso per dare risposte a un mondo che è cambiato, a bisogni diversi, a opportunità che dobbiamo saper creare per i nostri giovani. Lo facciamo con una legge che individua strumenti e che mette sul campo scelte importanti, penso al piano che viene individuato triennale, penso al programma, penso ai giovani a cui vogliamo dare un ruolo da protagonisti, penso anche al livello di partecipazione che viene individuato nella legge per dare enfasi e per dare opportunità agli Enti locali ai nostri Comuni, penso anche al confronto che vogliamo attivare e rendere sempre più strutturato con le associazioni giovanili.

Questa è la sfida a cui vogliamo rispondere con questo progetto di legge, con questa legge, che auspico nel voto finale ottenga un risultato, un assenso positivo anche al di là dei confini della maggioranza, una legge che tocca materie importanti, le ha citate la Consigliera Casciari, tocca temi che vanno dall'istruzione al lavoro, all'imprenditorialità, all'accesso alle politiche di abitazione per i giovani, alla mobilità, ne abbiamo parlato nel Piano di mobilità qualche seduta fa in quest'Aula, e quel piano prevede espressamente proprio interventi a favore dei giovani per favorire la loro mobilità. Così come diamo enfasi alla promozione agli stili di vita, e anche qui abbiamo recepito con il piano di prevenzione 2014-2018 un'attenzione particolare per i giovani in queste situazioni. Ma soprattutto mettiamo in evidenza un meccanismo nuovo, che è quello della partecipazione, perché non possiamo dire ai nostri giovani che c'è lo strumento, ma poi gli interventi li decidiamo noi. E forse, se vogliamo, l'elemento da cogliere in questa legge è proprio questo: i giovani diventano protagonisti e per essere protagonisti devono partecipare nell'ideazione dei progetti, del piano, dei programmi, perché altrimenti non avrebbe senso, altrimenti faremmo lo stesso errore che abbiamo fatto in passato, cioè quando i giovani erano semplicemente destinatari degli interventi, ma non erano invece compartecipi, ideatori, costruttori, insieme agli Enti locali, alle Istituzioni e alla politica, degli interventi che devono essere messi in campo.

Nella sostanza dico che questa è una legge di principi, ho sentito anche oggi le critiche, però se la leggiamo in questi termini è una legge che detta dei principi, è una



legge contenitore, è una legge non statica, dinamica, una legge che va alimentata anno per anno, che traccia i confini dell'intervento, molto ampio, e è anche questo il motivo per cui legge finanziaria, tra l'altro presenteremo un emendamento per scrivere meglio la legge finanziaria, perché questa è una legge che doveva essere approvata alla fine dell'anno, poi per tutta una serie di difficoltà non lo è stata, in sede di assestamento abbiamo costituito un fondo appositamente dedicato per dare impulso a questa legge; poi ogni volta, ogni anno, ma già a partire dal 2016, starà a quest'Aula riempirla di risorse finanziarie per cominciare a fare delle scelte e cominciare a dire cosa dobbiamo fare. E' chiaro che soprattutto il sostegno finanziario lo potremo individuare in maniera più puntuale solo nel momento in cui avremo individuato, fatto e deciso gli strumenti di pianificazione e programmazione che prevede la legge stessa.

Io così come esprimo apprezzamento, l'ho fatto con il Consigliere Rometti, perché era stato firmatario di una proposta di legge sul bullismo, ritengo che fare una legge apposita forse sarebbe stato non efficace, come lo sarà nel momento in cui recepiremo quegli emendamenti e cercheremo di inserire all'interno di quella legge un'attenzione particolare a un problema sociale che c'è, a un problema sociale a cui dobbiamo trovare assolutamente definizione sulla base degli strumenti che sono in nostro possesso. Quindi sostanzialmente mi fa dire che è una legge che cambia un po', una legge positiva, una legge che non mette divieti, una legge che dà prospettive e che non dice cosa non si può fare, ma soprattutto una legge che dice cosa si può fare; è un po' l'idea diversa del mondo che stiamo cercando di costruire. Cito due situazioni per chiudere anche il mio intervento: il premio Nobel dell'Economia Stiglitz ci esorta a misurare le cose positive, perché se andiamo a misurare le cose sbagliate rischiamo di commettere errori e di fare le cose sbagliate; ecco che dobbiamo avere la capacità di andare a misurare le situazioni positive e lanciare questo messaggio alla nostra comunità. Così come a me piacciono le leggi, gli educatori nel campo dell'educazione giovanile ci dicono sempre che nelle leggi, nei principi di comportamento, va enfatizzato non quello che va punito, ma quello che si può fare, non il negativo ma soprattutto gli elementi di positività. Sta a noi con questa legge costruire un percorso vero, autentico, di partecipazione, dove si enfatizzeranno le cose da fare in positivo per costruire un nuovo protagonismo dei giovani nella nostra comunità regionale. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, dopo l'intervento dovuto della Giunta e dell'Assessore Barberini in merito a questo disegno di legge... Richiede la parola?

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Ho dimenticato, se possiamo, Presidente, alla luce degli interventi, avere due minuti di sospensione anche tecnica qui in Aula per cercare di vedere gli emendamenti che sono stati presentati, però vediamoli, forse c'è qualcosa a cui è opportuno dare una risposta e controllare. Apprezzo il percorso in particolare modo per quanto riguarda gli emendamenti del Consigliere Rometti, che sono stati oggetto, anche alla luce del



dibattito di presentazione di emendamenti da parte dell'Assessorato, da parte della Giunta, in sostanza per recepire, però vediamoli insieme un attimo se funzionano e poi possiamo dare inizio alla votazione. Quindi chiediamo cinque minuti di sospensione. Grazie.

PRESIDENTE. Credo che sulla proposta dell'Assessore Barberini, circa i cinque minuti di sospensione che possano consentirci di strutturare meglio gli emendamenti, potremmo essere tutti d'accordo, quindi sospendiamo la seduta per cinque minuti. Ci rivediamo subito qui per la votazione. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.02 e riprende alle ore 13.22.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Chiedo ai Consiglieri che dovevano fare comunicazioni, com'è stato anticipato durante la pausa, rispetto agli emendamenti, Consigliere Rometti, era lei che voleva intervenire rispetto agli emendamenti che sono stati presentati, è vero? Prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Rispetto agli emendamenti, come ho accennato nell'intervento fatto, la discussione che c'è stata in questi giorni, prima con il mio disegno di legge e poi con gli emendamenti, anche in relazione alle dichiarazioni che ha fatto l'Assessore, al contenuto del disegno di legge, mi sembra che tutti i punti che avevo proposto nel disegno di legge, poi negli emendamenti, che riguardavano il contrasto, sensibilizzazione, informazione, formazione del personale educativo, sostegno alle vittime, credo che siano già presenti nel disegno di legge, quindi io ritiro gli emendamenti che ho presentato e mi riconosco nella proposta fatta dalla Giunta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

Risultano quindi ritirati gli emendamenti dal n. 1 al n. 5, per cui propongo di portare a votazione gli articoli dal n. 1 al n. 11, e chiederei cortesemente al Vicepresidente Mancini di assistermi nella lettura dei capoversi degli articoli per i quali procederemo alla votazione congiunta.

Gli articoli dall'1 all'11 non hanno subito alcuna modifica, non ci sono emendamenti, non c'è nessuna obiezione alla votazione congiunta. Chiedo di dare lettura dell'apertura dell'articolo 1 e della chiusura dell'articolo 11, così da poter ricordare ai colleghi di quali articoli stiamo parlando.

Il Consigliere Segretario Mancini ne dà lettura.



PRESIDENTE. Dichiariamo aperta la votazione dall'articolo 1 all'articolo 11 compreso.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione dell'articolo 12 e chiedo al Consigliere Vicepresidente Mancini di darne indicazione.

Il Consigliere Segretario Mancini dà lettura dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione dell'emendamento n. 6, che è un emendamento soppressivo delle parole "bullismo e cyber bullismo" alla lettera c) del comma 3, articolo 12, presentato dall'Assessore Barberini.
Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione dell'emendamento n. 7, a firma dell'Assessore Barberini, aggiuntivo dell'articolo 12 bis, ne vuole dare lettura? No, non ne diamo lettura, avete sottomano la nota riepilogativa, quindi andiamo subito con la votazione.
Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo all'approvazione degli articoli dal 13 al 21, e chiedo al Consigliere Segretario di dare lettura degli stessi.

Il Consigliere Segretario dà lettura dei titoli articoli 13-21.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Passiamo adesso all'articolo n. 22. Grazie, Consigliere Segretario.

Il Consigliere Segretario Mancini dà lettura dell'articolo 22.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione. Stiamo votando il solo articolo 22.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'emendamento n. 8, a firma dell'Assessore Barberini, aggiuntivo della lettera a bis, dopo la lettera a) del comma 4, dell'articolo 22.

Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'articolo 23. Prego, Consigliere Segretario, di darne lettura.

Il Consigliere Segretario Mancini dà lettura dell'articolo 23.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Emendamento n. 11, a firma dei Consiglieri Leonelli, Casciari, Chiacchieroni e Solinas, aggiuntivo dell'articolo 23 bis, dopo l'articolo 23. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'articolo 24. Chiedo al Consigliere Segretario di darne lettura.

Il Consigliere Segretario Mancini dà lettura dell'articolo 24.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 25.

Il Consigliere Segretario Mancini dà lettura dell'articolo 25.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione per l'articolo 25.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'emendamento sostitutivo, che è l'emendamento n. 10 dell'articolo 25, presentato dall'Assessore Barberini. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votazione adesso degli articoli 26 e 27. Prego, Consigliere Segretario.

Il Consigliere Segretario Mancini dà lettura degli articoli 26 e 27.

PRESIDENTE. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 28.

Il Consigliere Segretario Mancini dà lettura dell'articolo 28.

PRESIDENTE. Adesso passiamo alla votazione dell'emendamento n. 9, dopo votiamo l'articolo emendato, quindi l'emendamento n. 9 a firma dell'Assessore Barberini è soppressivo dei commi 5 e 6 dello stesso articolo 28. Passiamo alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo all'approvazione dell'articolo 28, così come lo abbiamo emendato. Aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione dell'intero atto, hanno chiesto la parola nell'ordine l'Assessore Barberini e per le dichiarazioni di voto il Consigliere Ricci e il Vicepresidente Mancini. Prego, Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Grazie, Presidente. Chiedo nella disposizione che era stata richiesta l'urgenza, non è più necessaria; l'urgenza era stata richiesta laddove il testo di legge si dovesse approvare a dicembre, ma ormai non è più necessaria, e quindi chiedo che venga ritirata l'urgenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei per la precisazione. Passo la parola al Consigliere Ricci per la sua dichiarazione di voto.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Premetto che per quanto attiene alla mia persona, e credo quella del Consigliere Sergio De Vincenzi, che ringrazio per la sua attività svolta come Relatore di minoranza, ci asterremo come voto alla presente legge perché noi riteniamo che sostanzialmente la stessa abbia un quadro normativo che presenta degli elementi comunque di interesse, pur manifestando quelle criticità che segnalava il Consigliere Sergio De Vincenzi, ma vi sono comunque elementi di interesse che mi auguro possano essere poi trasformati in azioni e progetti operativi, sottolineando la raccomandazione che vi sia la scelta di pochi progetti all'anno a cui dare priorità, affinché questi progetti poi siano davvero efficaci ed efficienti. Il quadro normativo è molto più ampio e da questo punto di vista mi auguro che possa dare propulsione finanziaria finanche ad altri quadri finanziari, di cui magari questa legge possa rappresentare una cornice di indirizzo strategico e politico-amministrativo.

Mi auguro anche che questo articolato normativo possa incidere non tanto sul quinto della popolazione, è vero, i quattordicenni-trentacinquenni sono circa un quinto del totale dei residenti nella regione Umbria, ma, come ci veniva sottolineato dagli uffici legislativi e di ricerca della stessa Regione Umbria, poi alla fine sono circa 30.000 quelli che avranno la natura di giovani, così come sociologicamente gli stessi a volte sono definiti, e che potranno fruire delle azioni previste dall'articolato normativo.

Mi corre l'obbligo, prima di concludere, sottolineando che noi ci asterremo, di ringraziare il professor Attilio Solinas, che da Presidente della specifica Commissione credo abbia dato modo a ciascuno di noi di enucleare in termini precisi le nostre indicazioni e riflessioni. Il professor Sergio De Vincenzi, perché ha seguito con particolare cura tali argomentazioni, in quanto segue tali tematiche in un quadro giovanile anche afferenti ai valori specifici di cui spesso si occupa. E ho potuto notare durante le audizioni, e anche nella specifica Commissione consiliare, un ottimo lavoro della struttura tecnica che ha seguito con particolare diligenza e rilievo tutto l'articolato normativo e peraltro posso anche testimoniare, da amministratore di un Comune, che la stessa struttura tecnica-regionale aiuta in maniera adeguata i Comuni,



soprattutto nel quadro degli ambiti dove le strutture sociali si intersecano spesso con le tematiche connesse con i progetti legati al quadro giovanile.

Mi sembrava doveroso ricordare anche la struttura tecnica, perché comunque credo che abbia svolto un lavoro adeguato e per lungo periodo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola al Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

A nome della Lega Nord, del collega Capogruppo Fiorini, aggiungiamo alcune ulteriori motivazioni che sono emerse durante il dibattito; ovviamente non posso, come prima detto, non ringraziare anch'io il Consigliere Solinas, perché lui ha nel corso della III Commissione dato ampio spazio a ogni Consigliere per dare ognuno il proprio contributo, ma ricordo che dando le giuste informazioni in linea di principio sempre positive, qui ripeto i risultati sono pessimi. Con i principi, Assessore Barberini, non si costituiscono posti di lavoro, i posti di lavoro si fanno con gli investimenti, lo fanno dalle elementari tutti; qui si fanno grandi enunciazioni sociali, grandi associazioni, grandi adunanze, grande filiera di consenso che alimenta se stesso come succede nel mondo sociale che voi avete creato in questa regione, ne ho contezza a distanza di sei mesi dall'elezione che è farraginoso e inconcludente, e quindi questi ulteriori elementi di risorse inconcludenti e farraginosi.

Non c'è problema, grazie, Consigliere Smacchi, lei sa che dico sempre la verità e quando dice la verità lei, le do ragione, in questo caso lei ha detto la verità.

Alcune disamine numeriche: 70.000 euro di investimenti di quest'anno e il prossimo, poi il terzo vedremo, nel frattempo il giovane avrà raggiunto i 41 anni, 45 eccetera, avremo 5.000 euro al mese per tutti i giovani dell'Umbria, ma invece abbiamo circa 4 milioni al mese, quindi sono i 36 milioni di euro che spendiamo per gli immigrati, che questi, vedendo il risultato, è come buttare una manciata di grano in un campo di pietre che non darà nessun risultato, però in compenso spendiamo 16 milioni di euro per gli immigrati, poi con tutta l'assistenza sociale che ne deriva li vacciniamo, li curiamo, li mandiamo in albergo, come faremo la settimana prossima settimana a Fratta Todina, oppure in via XX Settembre in un bellissimo palazzo del centro storico con una scala censita dalle Belle Arti; questa è la politica sociale che si sta facendo in questa Regione. Poi io condivido lo sforzo che alla fine può avere un lato positivo, però a Roma distruggono tutto: la legge Fornero impedirà ai giovani di entrare nel mondo del lavoro; il Jobs Act, grande fenomeno che ha visto i Sindacati completamente latitanti, durante quell'approvazione sono immigrati i Sindacati, non ce n'era uno in Italia, non si sono viste neanche due righe, proprio immigrati non si sa dove, forse hanno cambiato anche pianeta, perché non si è vista neanche una protesta. Quindi con queste cose, tutto ciò che la Regione metterà nel tavolo, siccome a monte la politica europea e nazionale frenano, avremo risultati pessimi e quindi col rischio di sprecare anche le nostre poche risorse.

Quindi doppio no a tutto. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini.
Adesso la parola va al Consigliere Nevi per la sua dichiarazione di voto.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Anche a nome del collega Marco Squarta, che mi ha pregato di rappresentare la sua posizione, noi voteremo contro, pur riconoscendo che il lavoro è stato fatto, c'è stata una lunga gestazione di questo disegno di legge, alcuni principi sono giusti, abbiamo fatto anche delle modifiche in Commissione, ringrazio anche la Giunta regionale di averle accolte, abbiamo bocciato un emendamento proposto dal PD che riproponeva vecchi schemi, che a nostro avviso vanno superati, e quindi questo è un fatto positivo, però quello che ci desta perplessità è la norma finanziaria, lo avevamo detto in Commissione, lo ribadiamo qua. Noi vorremmo che sui soldi non si scherzasse più, nel senso che è inutile continuare a dare pochi spiccioli a pioggia, di cui tra l'altro il Consiglio regionale non sa, non saprà come indirizzarli, visto che la norma finanziaria va a coprire dall'articolo 8 al 21, potevamo dire copre tutta la legge e finiva la storia. Noi avremmo preferito che i soldi, come ha detto anche Claudio Ricci molto opportunamente nel suo intervento, fossero di più e selezionati, cioè a interventi che potessero veramente dare un contributo ai giovani per affrontare il mondo di oggi, senza costruire dei ghetti. Noi siamo da sempre contrari a questa impostazione, come per le donne, noi dovremmo cercare di fare in modo che i giovani abbiano degli aiuti per affrontare meglio gli studi, per cercare di costruire degli spazi sociali sempre più adeguati, lo sport, le attrezzature sportive, quindi limitare la problematica delle politiche giovanili a questo è sicuramente una cosa che non va bene. Però ci rendiamo conto che ci sono anche delle esigenze nel mondo dell'associazionismo, poi il rischio è quello di cui parlava il Consigliere Mancini, che questi soldi finiscano per alimentare delle associazioni che sono di fatto una costola dei partiti, di tutti i partiti, voglio dire, quindi non è questo il discorso, certamente in prevalenza sappiamo di che cosa stiamo parlando.

Per questi motivi noi voteremo contro e verificheremo anche l'attuazione della legge per cercare di evitare che finisca come sono finite le precedenti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Non credo che ci siano altri iscritti a parlare, per cui direi di procedere alla votazione dell'intero atto. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione per l'autorizzazione alla correzione formale del testo. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Dichiaro concluso l'atto e direi di sospendere la seduta. Ci rivediamo, sono già le due, per le tre e mezza, va bene? 15.30 in Aula... Ore 15.00.

La seduta è sospesa alle ore 13.50 e riprende alle ore 15.25.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Buon pomeriggio a tutti, riprendiamo la seduta.

OGGETTO N. 139 – STRADA REGIONALE N. 71 E STRADA PROVINCIALE N. 15 – TRATTI IN TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTELEONE D'ORVIETO – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA SOLLECITA REALIZZAZIONE DELLE NECESSARIE OPERE DI RIQUALIFICAZIONE – [Atto numero 369](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Squarta, Mancini, Fiorini, Nevi, Ricci e De Vincenzi

PRESIDENTE. Prende la parola per l'illustrazione il Consigliere Marco Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Noi abbiamo chiesto, insieme ai colleghi Fiorini, Mancini, De Vincenzi, Ricci e Nevi di inserire all'ordine del giorno questa mozione che riteniamo importante, che debba essere subito presa posizione in merito alla questione in oggetto, perché abbiamo un Sindaco che sta facendo, in riferimento appunto a questa questione, uno sciopero della fame, un Sindaco che conoscono tutti come persona non esibizionista, quindi che non vuole esagerare nei toni o nelle modalità, ma abbiamo un problema serio che va assolutamente affrontato, quindi credo che tra l'altro anche la Regione abbia responsabilità dirette, vista anche la situazione in oggetto.

La mozione, che riguarda appunto la strada regionale SR 71 e la strada provinciale SP 15 in Monteleone di Orvieto, sollecita la riqualificazione di questa strada; ho chiesto qualche giorno fa al neo Presidente della II Commissione l'audizione immediata non solo del Sindaco di Monteleone, del Presidente della Provincia di Terni, del suo responsabile del servizio viabilità e trasporti, dell'Assessore Chianella e del responsabile del servizio infrastrutture per mobilità della Regione, per poter fare chiarezza. Vorrei che il Consiglio regionale facesse propria questa mozione, per impegnare la Giunta affinché si prodighi per una sistemazione definitiva della questione, anche perché la Regione c'entra, qui non è una questione che non è di competenza della Regione, perché è emerso uno stato totale, per quanto riguarda la vicenda, di immobilismo da parte della Provincia di Terni, nel predisporre la progettazione relativa agli interventi delle strade di cui trattasi, tant'è che la Regione, che ha sì stanziato e impegnato nel dicembre 2014 le somme necessarie alla messa in



sicurezza delle due strade, nei tratti che interessano il Comune di Monteleone di Orvieto, ma ad oggi non ha erogato nessuna somma poiché la Provincia non ha mai trasmesso alcuna progettazione, circostanza questa che al di là di ogni considerazione di merito necessita di chiarimenti, circa anche l'inerzia degli Uffici regionali che avrebbero dovuto procedere a una sollecitazione formale da adempiere, anche perché la mancata trasmissione della progettazione esecutiva entro il termine di 180 giorni dallo stanziamento delle somme potrebbe comportare la revoca del contributo.

Per questo noi Consiglieri firmatari, preso atto che la strada regionale SR 71 e la strada provinciale SP 15, collegamento Monteleone di Orvieto e Piegara la seconda e Umbro-Casentinese la prima, evidenziano uno stato di decadimento e grave pericolosità, tale da diminuire la sicurezza viaria e creare danni ai veicoli, visto che da un anno non sono state messe a disposizione le somme necessarie dalla Regione Umbria alla Provincia di Terni, sono state messe a disposizione, ma non sono chiari i tempi di realizzazione delle opere di riqualificazione, e la situazione si è aggravata al punto da costringere il Sindaco di Monteleone di Orvieto a intentare lo sciopero della fame, noi chiediamo che l'Assemblea legislativa dell'Umbria impegni la Giunta regionale a sollecitare, per quanto tecnicamente possibile attraverso gli opportuni strumenti amministrativi e soprattutto con un raccordo con la Provincia di Terni, la realizzazione delle opere previste e finanziate dalla Regione per le strade SR 71 e SP 15.

Visto anche questo sciopero della fame che sta facendo da diversi giorni il Sindaco di Monteleone, spero che l'Assemblea faccia propria la mozione sottoscritta da tutti noi Consiglieri regionali di centrodestra e delle liste civiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fiorini; ne ha facoltà.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Il mio collega Marco Squarta ha fatto già il quadro della situazione, ma il mio intervento è più per una questione di vicinanza, per chiedere maggiormente una vicinanza da parte di questa Istituzione al Sindaco di Monteleone di Orvieto. Come ricordava Marco Squarta, dal 2014 sono stati stanziati soldi per il rifacimento della strada, e dal 2014 ad oggi non è stato fatto neanche un bando.

Il Sindaco è una persona molto coerente, una persona seria, e secondo me era anche sotto il piano morale giusto che le Istituzioni, la Giunta soprattutto, Presidente, avessero fatto una telefonata di rassicurazione o una telefonata che spiegava a lui come stavano realmente le cose, o una telefonata in cui si approfondiva l'argomento e si davano delle certezze, per evitare questo suo gesto, dal mio punto di vista abbastanza serio e anche tragico.

Spero che con questa nostra mozione che voi appoggerete sbloccheremo questa situazione, ma allo stesso tempo vi invito a contattare il Sindaco di Monteleone, anche per esprimere da parte vostra la vicinanza. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Rometti e poi il Consigliere Chiacchieroni. Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Intervengo anche per memoria rispetto a questi finanziamenti che furono dati nel 2014 con delle risorse che la Regione ha messo a disposizione per far fronte a uno dei problemi. Non so se avete letto pochi giorni fa un'indagine Istat, una delle principali preoccupazioni dei cittadini umbri è proprio il livello di manutenzione delle strade, sul quale la Giunta regionale aveva già avviato da qualche tempo un impegno pluriennale, allora, nel 2014, con 5 milioni di euro, come sapete, nel 2015 altri 5, più 1 milione che abbiamo messo nell'assestamento di bilancio; queste risorse sono disponibili. Naturalmente la Regione non è un Ente che in prima persona si occupa di appalti e di affidamento dei lavori, ma delega le Province competenti in materia per realizzare questi interventi

Io credo che in questa sollecitazione che i Consiglieri Squarta e Mancini chiedono dobbiamo mettere nel conto un po' anche la condizione che le Province hanno avuto in questi ultimi mesi e tutte le vicende di precarietà a cui è andata incontro la funzionalità delle stesse.

Io qualche riserva ce l'ho, penso che un Sindaco dovrebbe utilizzare i percorsi istituzionali; un Sindaco ha la possibilità di interloquire con la Regione, con la Provincia, piuttosto che fare scioperi della fame. Siccome il problema delle strade c'è in tutti i novantadue comuni dell'Umbria, non auspico che novantadue Sindaci della nostra regione si mettano a fare lo sciopero della fame per sollecitare interventi di questo tipo.

Detto questo, le sollecitazioni sono sempre opportune, la Regione ha fatto la sua parte, anch'io spero che la Provincia di Terni quanto prima possa mettere mano alla progettazione; di fatto, trattandosi di manutenzione non credo che siano necessarie progettazioni molto complicate, si dia quanto prima esecuzione ai lavori. Però vorrei sottolineare che il metodo non mi sembra quello; l'ho detto l'altro ieri su un altro argomento, io credo molto nella collaborazione tra le Istituzioni e penso che iniziative di questo tipo non siano nel segno di tale collaborazione, ma piuttosto di mettere la croce addosso a qualcun altro su ritardi che per la verità ci sono, nessuno li nega, ma che dobbiamo anche sapere della situazione in cui si sono venute a trovare le Province, per tutte le cose che conosciamo, che sono state oggetto anche di dibattiti in questa Assemblea legislativa e che sicuramente hanno avuto un ruolo nei ritardi anche qui nella Provincia di Perugia. Potrei fare l'elenco di alcuni interventi finanziati dalla Regione, anche interventi nuovi, importanti, penso all'ammodernamento della Pievaiola, un intervento da 11-12 milioni di euro, attesissimo, dove ogni tanto abbiamo incidenti, e da parte dei Sindaci non ho visto iniziative analoghe a questa. Quindi richiamerei un po' a un approccio, come dicevo, più istituzionale, peraltro però i ritardi esistono, ma mi premeva sottolineare, anche perché in quel momento avevo io questa responsabilità, che la Regione non era stata sorda alle richieste che



aveva fatto allora il Comune di Monteleone, che peraltro evidenziava una situazione oggettivamente precaria.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.
Prego, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Va bene la sollecitazione che ci viene sottoposta, è da condividere, anche perché noi abbiamo deciso in II Commissione, con il Presidente Brega e il Vicepresidente Fiorini, l'audizione da fare nella prossima seduta con il Sindaco di Monteleone.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Non si può")

Come non si può? Lo risolleciteremo, mi pare che la Commissione si fosse espressa in questo senso, io avevo capito così, comunque è una sollecitazione da condividere. Vediamo un po' di che cosa si tratta nel merito: anch'io faccio la considerazione che faceva prima Rometti, nel senso che ci sono strade, citate l'altra volta con la mia interrogazione, l'arteria che conduce a tutto l'abitato di molti paesi del Comune di Gualdo Cattaneo con il sottostante ospedale di Pantalla il cui transito è molto problematico, quindi ci sono veramente situazioni non solo di transito ma anche di sicurezza da valutare nel nostro territorio provinciale, e quindi è un allarme che abbiamo già dato nelle precedenti sessioni di Consiglio.

Per quello che ci riguarda, la strada che collega Monteleone di Orvieto a Piegaro è una strada in media con lo stato di salute delle altre vie di comunicazione della nostra regione; io l'ho transitata da poco, ho una macchina come tutti voi, una Punto, quindi non è problematica, è una strada che deve avere tutte le sicurezze perché transita in mezzo a una zona boschiva, quindi occorre ancora maggiore sicurezza, però non è questa la strada di cui viene richiamata l'attenzione. Soprattutto viene richiamata per la Umbro-Casentinese; su quel tratto è saltato l'asfalto per un tratto di 700-800 metri, si tratta di rifare la bitumazione. Quindi io penso che la sollevazione, anche con il disagio, l'insoddisfazione dipenda da quello; per rifare il manto bituminoso non è che occorranza tante procedure, tante progettazioni e così via, quindi si tratta di rifare solo questo tratto di asfalto, e quindi va bene, penso che il Consiglio faccia bene ad associarsi al richiamo con la struttura della Provincia di Terni, tanto più che è stato già stanziato il finanziamento da parte della Regione, per procedere in questo senso, e quindi penso che sia da sostenere.

Per quanto riguarda i rapporti, penso anch'io che si debba andare a un rapporto diretto con anche gli stessi Sindaci, gli stessi Amministratori possono avere un rapporto diretto con il Consiglio, con gli Assessori, con tutti, perché questo è il modo migliore; però lo avremo in sede di Commissione, quando appunto tutti insieme avremo questa audizione e spero che ci sia nella prossima Commissione, anzi invito a inserire nella mozione la richiesta alla II Commissione di audire il Sindaco in oggetto, così ci descrive anche i motivi che l'hanno indotto a produrre questa iniziativa, perché ripeto, situazioni difficoltose ce ne sono molte, quindi bisogna capire e comprendere



perché c'è questa insoddisfazione così cogente e così viva da manifestarsi attraverso una forma di protesta così eclatante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.
La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per ringraziare il Consigliere regionale Marco Squarta e il Consigliere regionale Emanuele Fiorini, che hanno voluto porre all'attenzione dell'Assemblea legislativa il tema della strada regionale 71 e della strada provinciale 15 nell'area e Comune di Monteleone di Orvieto. Solo due considerazioni.

La prima: la Regione Umbria ha fatto ciò che era auspicabile, sostanzialmente determinare la risorsa finanziaria, fatto comunque mai semplice, viste le complessità socio-economiche del momento; di converso il Sindaco di Monteleone di Orvieto sottolinea, a nostro avviso giustamente, che dopo un anno da tale messa a disposizione delle risorse ancora le procedure tecnico-amministrative non hanno portato a risultati accoglibili e accettabili.

La seconda considerazione proprio su questo punto: per lo svolgimento dei lavori – e arrivo a una dizione molto essenziale – occorre “muovere le carte”, occorre che le procedure amministrative siano svolte in maniera efficace ed efficiente, occorre soprattutto – questo è il punto e questo si verifica quando, pur avendo le risorse, le opere non trovano compimento nei tempi attesi – che vi sia un rapporto operativo tra amministratori e dirigenti. Io sono certo che la Provincia di Perugia, così come la Provincia di Terni, così come ogni altra Istituzione, vede spesso in questi rapporti tra amministratori e dirigenti una parte delle complessità, che dovrei citare facendo riferimento ad alcuni quadri delle leggi Bassanini. Quindi immagino che nella Provincia di Terni vi sia stata qualche non perfetta correlazione tra amministratori e dirigenti; immagino che, com'è stato ricordato dal Consigliere regionale Silvano Rometti, il momento transitorio della Provincia di Terni, come altre Province, abbia ulteriormente determinato tale situazione, e quindi si tratta di chiedere con incisività alla stessa Regione, che però ha messo a disposizione già le risorse, di utilizzare magari anche l'incisività tecnica di qualche suo dirigente e svolgere questa azione di raccordo, affinché queste carte progettuali e amministrative siano movimentate in maniera adeguata per raggiungere le finalità attese e in tempi incisivi e compatibili con le attese del Sindaco di Monteleone di Orvieto.

Quindi credo che si tratterà non solo di sostenere, come avverrà da parte nostra, la mozione, ma soprattutto poi, a valle della stessa mozione, fare in modo che le componenti tecniche della Regione utilizzino la loro efficacia ed efficienza anche per mettere insieme i tecnici della Provincia di Terni con il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Monteleone di Orvieto, e cercare di far muovere amministrative quelle carte che probabilmente, per i motivi addotti, ancora non hanno trovato un'efficace conclusione operativa. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
La parola adesso al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Oggi si inaugura un precedente interessante, che devo dire condividiamo; è uno sciopero della fame, se fosse stato uno sciopero della sete, considerando che l'Assemblea si riunisce una volta ogni quindici giorni, avremmo già numerose vittime!

Peraltro, bisogna considerare che le strade in Umbria sono al collasso, non soltanto da quella parte occidentale, quindi potremmo avere una fila di innumerevoli persone che si lamentano delle condizioni in cui versa l'infrastruttura stradale e ferroviaria, peraltro, dell'Umbria. Sciopero della fame, sciopero appunto della sete.

Siamo col Sindaco di Monteleone di Orvieto, ma da Monteleone di Orvieto a Monteleone di Spoleto non è che cambi molto: girando l'Umbria, la situazione è la stessa. Chiunque percorra la E 45, lo abbiamo detto mille volte, ne ha parlato recentemente anche Gassman, sa cosa deve subire per le proprie vetture; per le auto blu la cosa diversa.

Per quanto riguarda i manti bituminosi, ci dovremmo chiedere come mai sono spesso rapidamente consunti e perché certi dirigenti sono lì da dieci, venti, trenta anni e non vengono fatti ruotare; credo che un meccanismo nuovo, una dinamica nuova sia fondamentale da parte della Giunta, e che quindi ci si attivi per far sì che arrivi aria nuova dentro quegli Uffici a tutti i livelli. Chiaramente il tema riguarda tutte le Province, anche se devo dire che le Province, con quei pochi denari, hanno gestito molto meglio di altre Istituzioni le risorse cedute. Ovviamente non basta; qui certamente sarebbe stata sufficiente, anziché una mozione, davvero una telefonata per fare muovere chi di dovere, invece siamo costretti a parlarne; il grido di dolore che immagino sia stato lanciato mesi e mesi fa, forse anni, lo assorbiamo oggi, lo recepiamo oggi, il che è un po' tardi, no? Io credo anche a riguardo che la distrazione dei tanti politici che sono passati anche qui dentro abbia portato a questo risultato.

Concludo dicendo che occorre avviare un monitoraggio dei dispositivi di sicurezza sulle nostre strade, non basta curare il manto, ovviamente è utopia in Umbria, considerando appunto che partiamo dall'anno zero; non basta curare il manto, ma bisogna curare anche i dispositivi di sicurezza. Noi abbiamo guardrail, quando ci sono, vecchi di quarant'anni, con quei pali sopra la striscia di lamiera che sono pericolosissimi, lasciati lì dalle Amministrazioni locali, regionali e nazionali fino a quando non ci scappa il morto, e questo senza voler tacere il problema della protezione dei motociclisti. Quindi credo che da parte nostra questo atto sia doveroso ma minimale, dobbiamo pensare a ben altro, e spero che in una delle prossime discussioni relativamente ai trasporti, alla logistica e allo stato delle infrastrutture in Umbria ci si torni sopra.



PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare. La Presidente Marini voleva intervenire per la Giunta.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Mi permetto di dire alcune considerazioni rispetto al contenuto di questa, che intanto io immagino, quindi questo spero e auspico, che per gli Amministratori locali non sia necessario in nessun modo fare lo sciopero della fame per richiamare l'attenzione su vicende amministrative, però credo che sia anche corretto dare delle informazioni puntuali anche sugli interventi finanziari che riguardano la viabilità regionale e che dovremmo sottolineare, con una semplice premessa: quelle che oggi sono definite "strade regionali" vorrei ricordare che erano strade ex ANAS, conferite dopo la riforma costituzionale del 2001 alle Regioni a seguito del decentramento di una serie di competenze, e che nel pacchetto di deleghe conferite, compresa una parte di patrimonio tra cui le strade ex ANAS classificate poi regionali, si stabilì ovviamente la delega anche delle risorse finanziarie, cioè nella logica costituzionale che alla funzione corrisponde la risorsa finanziaria. Il pacchetto di deleghe complessive e di relative risorse faceva per l'Umbria 117 milioni di euro, di cui 35 milioni di euro sulla viabilità cosiddetta regionale ex ANAS. Queste risorse, con decisioni di rientro del debito pubblico del maggio 2001, da 117 milioni sono diventate zero, cioè non sono diminuite, sono diventate zero, quindi sono rimaste le competenze in carico alle Regioni e sono state sottratte le risorse finanziarie.

In secondo luogo la Regione ogni anno attivava, con la sua capacità autonoma di mutuo, circa 50-60 milioni di euro di mutuo annuo che, aggiungendosi ai 35-40, faceva un pacchetto di risorse di quasi 100 milioni di euro annui, che venivano assegnati entrambi, quasi per intero, alle Province, sia per la viabilità cosiddetta provinciale sia per la viabilità chiamata regionale ex ANAS. Dal 2012, con le misure di assestamento della manovra, in particolare i vari provvedimenti Monti, la capacità di contrazione dei mutui, essendo cambiato il rapporto, si è tradotta in zero.

Perché faccio questa premessa? Perché ovviamente avere 100 milioni di risorse annue in una dimensione come la Regione, quasi interamente questi 100 milioni dati alla viabilità, ora i 50 milioni di mutuo non era solo viabilità, ma la metà, quindi passare da una situazione di 50, 60, 70 milioni di euro ogni anno che la Regione poteva mettere a disposizione delle Province e in alcuni casi anche dei Comuni per la viabilità comunale, a una capacità di risorse che viene completamente azzerata, cambia un quadro, tanto che il tema della manutenzione della rete stradale è un tema nazionale. E non è un caso che le Regioni italiane e gli Assessori delle Regioni italiane hanno sottoposto al Governo e al Ministro un'ipotesi di un piano straordinario nazionale per la manutenzione della viabilità non primaria, cioè oltre le autostrade e le grandi arterie di collegamento oggi si pone il tema della manutenzione straordinaria della viabilità regionale, provinciale e comunale, che è per tutto il Paese. La Regione, in questi anni, quindi ha reperito risorse dal proprio bilancio, più o meno con una media di 10, 12, 8, 7, 15 a seconda delle annualità e inoltre aggiungo, per rimanere al tema del Sindaco di Monteleone di Orvieto, che la strada regionale



Umbro-Casentinese è oggetto di un intervento molto corposo della Regione, perché già sono state investite risorse importanti. Vorrei ricordare che la Umbro-Casentinese, che è la strada regionale 71, ha un secondo tema: si articola in una parte fondamentale nella provincia di Perugia e in un'altra parte meno, ma abbastanza rilevante, anche nella provincia di Terni; oltre le risorse già assegnate alle due Province, peraltro nella parte della strada regionale 71 in provincia di Perugia tutti i lavori sono stati eseguiti, chi percorre la strada verso Castiglione del Lago vede che il primo blocco di finanziamenti è stato interamente eseguito dalle Amministrazioni provinciali, è anche vero che sono le risorse del 2015, non dobbiamo spiegare qui quello che è successo nelle Province nel corso del 2015, nel riassetto. Poi aggiungo un'altra informazione che non mi pare secondaria: nei 6 milioni di euro che la Giunta regionale ha assegnato con la delibera del 29 dicembre, e su cui abbiamo lavorato agli Uffici il 30 e il 31 per non mandare in residuo tutti i 6 milioni, ci sono due blocchi di interventi dove noi teniamo conto anche delle relazioni tecniche delle Province, questo lo vorrei sottolineare; dato che la gestione di questa viabilità è in mano alle Province, non è che una Regione stabilisce se una strada deve fare più o meno manutenzione, facciamo un piano che tiene conto di una omogeneità dei distretti comprensoriali, dimodoché non è che concentriamo le risorse da una parte sola della regione, quindi accanto alle risorse già assegnate, sulla Umbro-Casentinese abbiamo riassegnato 300.000 euro alla Provincia di Perugia per il tratto che sta in provincia Perugia, e come segnalato dalla Provincia di Terni c'è un altro blocco di risorse che riguarda il tratto anche della provincia di Terni, che sono rispettivamente il comprensorio cosiddetto di Orvieto, perché è ricompreso nel comprensorio gestionale della Provincia di Terni, ci sono 150.000 euro della pavimentazione della Umbro-Casentinese, consolidamento corpo stradale altri 100.000 euro, consolidamento corpo stradale altri 30.000 euro, sono tre blocchi, quindi sono 280.000 euro sul tratto della Provincia di Terni e 300.000 euro sul tratto della Provincia di Perugia.

Ora, dato che abbiamo assegnato 6 milioni – e 600.000 euro stanno sulla Umbro-Casentinese – vorrei sottolineare che su questo non solo c'è tutta l'attenzione anche per vari motivi, perché questa è la strada di collegamento con la Toscana, perché questa è una strada di collegamento dell'area del lago Trasimeno dove abbiamo i maggiori afflussi turistici, dai camper a tutta la viabilità nei periodi estivi, quindi si è fatta una scelta di fare un intervento; quindi oltre quelli di cui il Sindaco lamenta l'apertura dei cantieri, in realtà ci sono anche queste ulteriori risorse. Qui mi assumo la responsabilità, presumibilmente è possibile anche che le Province valutino delle assegnazioni a corpo sull'intero tratto stradale, quindi credo che questa trovi già copertura, quindi ci siano tutte le condizioni per dire che non c'è nessun bisogno, io invito, dopo ognuno può manifestare nel modo che ritiene più opportuno, però non c'è bisogno in questo caso dello sciopero della fame per porre all'attenzione. Cioè il tema era l'attenzione delle Province, della Regione, c'è la copertura da parte della Regione e si apriranno i cantieri secondo anche le procedure, perché dobbiamo anche ricordare che c'è un tempo congruo, le gare, l'affidamento dei lavori, i ricorsi nelle gare, perché su questo settore oggi anche per lavori di importi così bassi si presentano



aziende da tutta Italia per la carenza di lavori e quindi credo che questa, che assorbe il 10 per cento dei 6 milioni, abbia tutta l'attenzione da parte della Regione e delle due Province che la strada meritava.

Comunque verificheremo adesso per quanto riguarda l'accelerazione dei cantieri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Il Consigliere Marco Squarta voleva replicare.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Vorrei premettere che non parliamo di due strade di quartiere, ma parliamo di due strade importanti a livello di comunicazione, di passaggio per questo Comune, e non diciamo che la Regione non abbia stanziato le somme, io conosco perfettamente il trasferimento delle funzioni dall'ANAS alle Regioni e quindi sono tutti procedimenti che noi conosciamo. Il problema è un altro: la Regione ha stanziato i fondi, il problema è che c'è stata una totale inattività da parte della Provincia che non ha trasmesso la progettazione, doveva farlo, e trascorsi 180 giorni c'è il rischio concreto che il contributo venga perduto se uno rispetta le regole; quindi non è che parliamo del fatto che la Regione non abbia stanziato i soldi, la Regione li ha stanziati, qui c'è un totale immobilismo da parte della Provincia che avrebbe dovuto trasmettere il relativo progetto. Di conseguenza, siccome non parliamo di due vicoli secondari o che non hanno alcun senso, ma vitali per quel Comune, per la sicurezza delle persone che sono obbligate a passare per quelle strade noi chiediamo l'impegno affinché si svegli la Provincia, che fino ad oggi è stata totalmente assente.

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo concluso la discussione. Non so se il Consigliere Fiorini aveva intenzione di ribadire qualcosa.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Sì, grazie, Presidente. Io non capisco cosa c'entra quello che ha detto prima la Presidente Marini, tanto più che quei soldi sono stati stanziati, come ricordava anche Marco Squarta; il problema è che i soldi sono stati stanziati dalla Regione alla Provincia affinché procedesse con i lavori, che poi dal 2014 non sono mai iniziati. Qui vediamo comunque l'incapacità della Provincia, gestita sempre dal vostro stesso partito; vi ricordo che per avere più potere avete tolto anche il diritto di voto ai cittadini per nominare i Presidente e i Consiglieri tra gli stessi Sindaci e tra gli stessi Consiglieri comunali, poi ecco quello che accade, per cercare di mantenere sia le poltrone sia il potere ecco quello che viene fuori.

Comunque ribadisco che almeno una telefonata da parte della Giunta poteva avvenire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.



Abbiamo esaurito quindi gli interventi, credo che possiamo procedere con la votazione. Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io vorrei fare la dichiarazione di voto. Io non voterò questa mozione, perché comunque ho avuto modo di spiegare al Consigliere Squarta in Commissione, che ha presentato un'analoga interrogazione chiedendomi di fare un'audizione al Sindaco di Monteleone, io credo che tutti i Sindaci di questa regione abbiano difficoltà; e tra l'altro, come scrivete voi nella mozione, la Regione ha fatto la propria parte, sono altri Enti che non stanno svolgendo la loro parte. Considerando che gli Enti non hanno colore politico, ma sono Enti istituzionali che sono rappresentati comunque da persone che sono state elette dai cittadini e legittimate, ritengo che la Provincia debba svolgere il proprio ruolo, e dato che in Provincia ci sono sia rappresentanti di opposizione che di maggioranza, in quell'Ente il Sindaco potrà far valere le proprie giuste rappresentanze e lamentele.

Io dunque non voterò questo atto perché altrimenti si rischia veramente di parlare altro; io sono perché la Regione svolga il proprio ruolo, io sono perché la Regione stanzia i soldi per le strade umbre, ne abbiamo già parlato diverse volte, io sono perché la Regione, come ricordava la Presidente Marini, faccia la propria parte, poi sono gli altri Enti che devono fare la loro. Se noi pensiamo che da qui dobbiamo garantire tutti quei Comuni e tutte quelle situazioni di cui altri portano responsabilità, credo che noi stessi per primi non riusciremo a farlo; io capisco che ognuno faccia la propria parte, l'ho detto in Commissione, credo giusto che ci siano i Consiglieri di maggioranza che si comportano da maggioranza, così come quelli di opposizione che facciano opposizione, però pensare che noi ci dobbiamo caricare di responsabilità che non abbiamo diventa veramente difficile.

Credo di poter esprimere una solidarietà personale al Sindaco che, amando tanto quella comunità, intende fare questa sorta di rappresentanza importante per il proprio territorio, ma credo che la mozione debba essere indirizzata ad altri enti, anche perché noi che potere avremmo sul Presidente della Provincia di dire perché questo e perché quell'altro? Noi il nostro ruolo lo abbiamo fatto, poi ognuno si assuma le proprie responsabilità perché altrimenti diventa difficile, non riusciremo mai a stare dietro a tutte le problematiche che hanno le Amministrazioni.

Dunque, per quello che mi riguarda, io non voterò questa mozione, non perché non ci siano le difficoltà di quella comunità, ma perché credo che non sia questo l'Ente di riferimento; tra l'altro lo scrivete voi stessi nella mozione, perché dite "visto che da un anno sono state messe a disposizione le somme necessarie dalla Regione Umbria alla Provincia di Terni, ma sono chiari i tempi di realizzazione delle opere e di riqualificazione, e la situazione si aggrava al punto di costringere il Sindaco di Monteleone a intraprendere lo sciopero della fame". Quindi voi stessi dite che la Regione non ha competenze, che ha fatto il proprio dovere, non capisco cosa dovremmo fare oltre a quello che è stato già fatto. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega.

Adesso la parola va al Vicepresidente Mancini per la dichiarazione di voto. Ricordo che ha due minuti di tempo per la sua illustrazione. Grazie.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Prendiamo atto che si può far credere ai cittadini fuori da questo Palazzo che l'attuale Presidente della Provincia di Terni è stato eletto da loro, in realtà questo non è vero, lo sa benissimo il Consigliere Brega, come no, ma non è Presidente della Provincia; è stato eletto con il sistema inventato da Renzi, a lui le poltrone avanzano sempre, lei ovviamente Consigliere Nevi è d'accordo su questo punto, cioè le poltrone a sinistra bisogna inventarle e hanno inventato questo nuovo metodo del voto surrogato, proporzionale agli abitanti, e per una volta che i Consiglieri di minoranza dicono "brava Regione", qualcuno dice che non siamo d'accordo. Noi, Consiglieri di minoranza, diciamo che la Regione ha fatto il suo dovere, ne siamo compiaciuti perché onestamente ci si può riconoscere tutto, ma l'onestà intellettuale quando è giorno è giorno e quando è notte è notte, qualcuno vede altre cose; noi diciamo semplicemente di sollecitare per quanto tecnicamente possibile, quindi non so se la Regione, in virtù delle deleghe soppresse dalla riforma del 7 aprile 2014, ripeto, la riforma Delrio, possa stimolare questa situazione.

Io ricordo che da questo banco sollecitavo il Piano triennale delle manutenzioni, che era stato illustrato a suo tempo in Commissione da tutte le minoranze, quindi dal mio collega Fiorini da tutti gli altri membri della seconda Commissione, stimolando un Piano straordinario della manutenzione; ricordo le parole dell'Assessore Chianella, che disse in più di un'occasione, quando fece i primi interventi in Consiglio regionale, che la parola "manutenzione" sarebbe stata il *leitmotiv* del suo mandato, se questo è il buongiorno non arriviamo sicuramente a sera. Questo per ricordarlo ai cittadini, il Presidente della Provincia di Terni è stato eletto con una forma avulsa alla democrazia, che è quella del voto surrogato in capo ai Consiglieri; sapete benissimo che in tutta la regione Umbria i Consiglieri dentro i Municipi sono per la maggior parte a sinistra, quindi la responsabilità è tutta della sinistra, e per una volta che i Consiglieri di minoranza dicono che la Regione Umbria, la Presidente Marini ha fatto il suo dovere, cioè ha tecnicamente messo sul tavolo questi soldi, ci lamentiamo se un Sindaco che per richiamare la sua attenzione, che a tutt'oggi non ha ricevuto chiamate dai principali organi non della Regione che non gli compete, lo dice lui stesso, ma dalla Provincia, quindi la solidarietà al Sindaco la rafforziamo, e in maggiore situazione qual è la questione? Che noi vogliamo essere vicini alle Istituzioni. Ho sentito parlare di novantadue comuni, novantadue campanili, saremo vicini ai territori, mi sembra che noi Consiglieri stiamo facendo questo, qualcuno ancora non lo ha capito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini.

Consigliere Liberati, per la sua dichiarazione di voto.



Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Il Movimento 5 Stelle vota ovviamente questa mozione. Considero sinceramente capziose le argomentazioni addotte dal collega Brega, perché noi ci siamo più volte rivolti al Governo per le più variopinte richieste, quindi era un'opera di *moral suasion*, nient'altro, non vedo perché molto più modestamente non dovremmo rivolgerci al Presidente della Provincia, il sonnolento Leopoldo Di Girolamo, che giustamente il Sindaco di Monteleone di Orvieto potrà attendere tempi biblici perché noi conosciamo benissimo l'uomo e soprattutto il politico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

La parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Anch'io mi asterrò su questa mozione, non tanto per il merito che era condivisibile, come ho detto, ma un metodo che secondo me non dobbiamo promuovere o alimentare. Il problema della manutenzione stradale è un problema generale, riguarda tutti i Comuni della Regione, noi non dobbiamo dare il segno che oggi ci occupiamo di un Comune solo perché c'è un'iniziativa eclatante; credo che nelle vie brevi, probabilmente gli Uffici e anche la Giunta potranno sollecitare la Provincia di Terni perché un ritardo oggettivamente c'è, ma penso che metodologicamente non possiamo assecondare dei comportamenti che sono al di fuori, come diceva il Consigliere Chiacchieroni, dalla normale collaborazione fra gli Uffici, fra le Istituzioni, che ognuno deve svolgere il proprio ruolo e la propria funzione in materia. Quindi dichiaro il mio voto di astensione.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Direi allora di procedere alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

Procediamo adesso con l'oggetto n. 37.

OGGETTO N. 37 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DEL RICONOSCIMENTO – NELL'AMBITO DEL QUADRO REGIONALE – DEI VALORI DELLA FAMIGLIA NATURALE COME DEFINITA DAL CODICE CIVILE, CON L'IMPEGNO DI PREVEDERNE ADEGUATE FORME DI SOSTEGNO – [Atto numero: 88](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Ricci, Mancini, Fiorini, Squarta, Nevi e De Vincenzi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione della mozione la parola al Consigliere Claudio Ricci. Prego.



Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. L'atto di mozione n. 88 è stato presentato dai gruppi di centrodestra e liste civiche, e peraltro dopo il mio intervento che sarà sintetico, mi auguro, anche se approfondirà alcuni aspetti della stessa mozione, credo che approfondirà i temi anche il Consigliere Sergio De Vincenzi e gli altri colleghi di centrodestra e liste civiche.

La premessa è che i diritti di tutte le persone, anche se hanno prospettive socioculturali e diverse, sinanche sulla stessa famiglia, sono diritti che debbono essere valorizzati, tutelati e sostenuti; e da questo punto di vista voglio anche sottolineare come durante i miei mandati da Amministratore ho spesso consentito, peraltro anche ottenendo da queste mie attività di autorizzazione e di manifestazione per diritti di persone che avevano prospettive sulla famiglia molto diverse anche da me, numerose discrasie e anche critiche evidenti. Per dire che comunque sul tema dei diritti alla persona, qualunque sia la prospettiva, tale elemento non può che essere sostenuto.

La mozione, infatti, guarda la famiglia da una prospettiva che potrei definire sostanzialmente laica e non imposta, la mozione, come fatto in altre Assemblee legislative, ho qui il documento del Consiglio regionale del Veneto, dove la stessa mozione include numerosi aspetti valoriali sui quali ovviamente concordiamo, ma noi abbiamo voluto tenere la mozione tipicamente su un aspetto laico; laico perché la mozione afferisce semplicemente agli attuali articoli del Codice Civile, il 143, il 144 e il 147, nel quale lo stesso Codice Civile parla di marito e moglie, quindi di uomo e di donna, e parla di educare la prole. Quindi la mozione tiene conto sostanzialmente di questa laicità delle proporzioni del Codice Civile agli articoli 143, 144 e 147, prendendo atto di tali riflessioni, e anche prendendo atto che la famiglia naturalmente intesa anche dal Codice Civile di un uomo, una donna e dei figli è certamente a fondamento non tanto del nostro senso antropologico, ma finanche del nostro senso cosmico: esiste il più, esiste il meno, e peraltro recentemente, dopo avere scoperto qualche anno fa i buchi neri, sono anche stati scoperti i buchi bianchi. E' l'ordine non solo antropologico, ma finanche cosmico, che ci porta al quadro della famiglia naturalmente intesa.

Aggiungo che tale prospettiva laica è anche sostenuta da alcuni dati che proprio in queste settimane sono emersi. Il primo: il 75 per cento del prodotto interno lordo che svolge questo Paese viene sviluppato da quelle che vengono chiamate le "imprese familiari"; sono imprese fondate da famiglie, i cui addetti sono spesso anche parenti delle stesse famiglie, i quali, come ho sentito dirmi qualche settimana fa uscendo da un'impresa piccola nell'area di Città di Castello, noi finiamo la giornata quando abbiamo finito di compiere le nostre attività produttive. E' proprio grazie a questo senso delle imprese familiari antiche che probabilmente non solo si fonda il 75 per cento del prodotto interno lordo, ma si fonda anche una parte sostanziale e valoriale di quelli che sono stati i punti nodali dell'identità nella quale siamo nati e siamo cresciuti.



Un altro dato in queste settimane è emerso: che il nostro Paese, a livello nazionale, seppur preveda sostegni alle famiglie, quadri fiscali e una serie di servizi, investe solo il 2 per cento rispetto al prodotto interno lordo complessivo, quando la media OCSE arriva a circa il 3 per cento; e da questo punto di vista la mozione richiama, per quanto possibile, alla necessità che i temi della casa, del lavoro, della fiscalità, della educazione, ma anche della qualità della vita e del tempo libero, siano sempre più pienamente inclusi nei quadri legislativi e finanziari della stessa Regione Umbria.

Da questo punto di vista il quadro di centrodestra e liste civiche ha prodotto numerosi atti, tra cui ne cito due: un disegno di legge regionale che prevede delle attività di sostegno per i giovani, dalla culla fino all'inserimento nel mondo del lavoro, che peraltro sarà presentato nella specifica Commissione consiliare nei prossimi giorni, e abbiamo anche peraltro prodotto un atto in cui diciamo che probabilmente l'Istat, che calcola molti parametri, dovrebbe cominciare a calcolare anche le tasse integrate per famiglia, perché molto spesso quando si valutano le tasse ogni ente parla delle sue tasse, Stato, Regioni, Province, Comuni, Ambiti locali, ma sarebbe interessante capire quant'è la somma della pressione fiscale complessiva a famiglia per capirne l'evoluzione nel corso degli anni.

L'ultimo aspetto, e mi avvio alla conclusione, è che all'articolo n. 9 dello Statuto della Regione Umbria si fa cenno al tema anche della famiglia, ma probabilmente nel quadro di una prossima attività di rimodulazione, armonizzazione e implementazione dello Statuto, proprio in virtù anche di quello che indica tale mozione, ma anche di quelli che saranno i quadri evolutivi, legislativi, che sono in atto anche a livello nazionale; tale articolo 9, probabilmente, dovrà avere una sua rimodulazione.

Concludo dicendo che la mozione ha evitato volutamente una serie di aspetti valoriali e di prospettiva come prodotto in altri Consigli regionali, proprio perché voleva rimanere semplicemente e saldamente su un quadro che era quello del riconoscimento, almeno dal punto di vista correlato con l'attuale Codice Civile, del valore della famiglia naturalmente intesa, valore soprattutto su un piano socio-economico e culturale, tenendo conto che su tali fondamenta si determina una parte rilevante non solo della nostra cultura ma anche e finanche della solidità delle comunità, e finanche della solidità economica dei quadri a cui afferiscono le comunità regionali e nazionali. Tutto questo nel rigoroso – utilizzo questa ultima parola – rigoroso rispetto di tutti quelli che hanno prospettive differenti, e nel rigoroso – sottolineo – rispetto di tutti quelli che invece debbono essere i diritti, nessuno escluso, riconosciuti a ogni persona, qualunque sia la prospettiva su tale tema.

Mi auguro che su questo ci sia una riflessione strettamente legata a ciò che indica la mozione, che non include, se non per aspetti marginali, considerazioni tipicamente valoriali, perché ovviamente, essendo questa un'Assemblea legislativa, era giusto rimanere nel quadro afferente e circoscritto a ciò che gli articoli del Codice Civile ad oggi enucleano in materia di famiglia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.



Vedo che non ci sono iscritti a parlare. Consigliere Liberati, a lei la parola.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Questa mozione è limitante quantomeno, c'è un approccio regressivo all'affettività che il Movimento 5 Stelle non può accettare, perché si rischia di ingenerare uno stigma nuovo e reiterato a chi la pensa diversamente. Inoltre è discriminante nei confronti dei non sposati, le coppie che hanno deciso di convivere, penso anche a quelle coppie che non hanno figli, donna, uomo e figli ha ricordato, e quelli che non hanno figli? O i bambini in orfanotrofio, come si configura la loro situazione? Non è forse altrettanto dignitosa?

Noi consideriamo poi molto limitante e anche un po' incongruo il mero riferimento al Codice Civile, perché non può essere pretermessa la costituzione materiale; il nostro ordinamento si confà giuridicamente, articoli 11 e 117 della Costituzione, a tutta una serie di normative internazionali dentro le quali dobbiamo stare. Quindi anche oggettivamente questa uguaglianza dei diritti che viene evocata deve essere praticata, e quindi tutelare tutte quelle forme di convivenza, a partire da quelle che qui vogliono essere custodite, preservate, e che non sono di natura matrimoniale, che non sono state consacrate dal matrimonio, qui si parla appunto di donna uomo e figli, ma qualora non ci si sposasse, perché non si dovrebbe godere di una pari difesa e dignità?

Quindi un atto politico discutibile, che può trasformarsi in qualcosa in più, in una clava, in un meccanismo davvero da bulli, stamattina è stato ricordato. Io ricorderei anche che qua dentro nessuno può dare lezioni di moralità ad alcuno, tantomeno al sottoscritto, che c'è questo rischio quando si parla di certi temi, che i leader nazionali di centrodestra e centrosinistra non hanno dato modelli particolarmente esaltanti quando si parla di famiglia naturale, che tra amanti, concubine, qui c'è il rischio di entrare in un vortice dal quale nessuno uscirebbe in maniera veramente pulita, quindi io sinceramente non posso accettare, dopo che la famiglia è stata distrutta da politiche come quelle che abbiamo avuto negli ultimi decenni, che si persegua un'idea così limitante, semplicemente perché il mondo è cambiato dal 1942, dal Codice Civile, il mondo è cambiato, e bisogna prenderne atto, bisogna legiferare per tutti, e questa è un'Assemblea legislativa.

Io credo di aver detto in parte quello che pensiamo; ricordiamo anche che su questi temi la sovranità che abbiamo ceduto all'Europa e che hanno ceduto tutte le forze politiche, anche quelle che oggi presentano questa mozione hanno ceduto sovranità all'Europa, noi siamo dentro un ordinamento europeo, e quindi per questo motivo è semplicemente impensabile congelare, cristallizzare la società com'era nel 1942. Dobbiamo certamente evitare anche lo stigma contrario, cioè che la famiglia consacrata nel matrimonio sia oggetto di una sorta di *deminutio*, di una *damnatio memoriae*, però tutto questo sta nelle politiche che non sono state implementate negli ultimi decenni. Quindi credo che la risposta del Movimento 5 Stelle, quando si parla di argomenti delicati come non si fa una famiglia, la risposta corretta sta nel fatto che la politica non può statuire sull'affettività, ma la politica deve anche fare in modo che



coloro che stanno insieme possano recepire una sorta di vicinanza concreta da parte della classe dirigente, che sta anche qua dentro, e quella vicinanza noi la consideriamo inverata attraverso il reddito di cittadinanza.

Un giovane, oggi, quale famiglia farebbe? Io ve lo voglio chiedere davvero col cuore in mano, quale famiglia? Ma di che cosa parliamo? E sappiamo bene che è difficilissimo, è difficilissimo, il mondo è cambiato, è cambiato in questo senso nel modo in cui oggi ci troviamo a viverlo, dal punto di vista economico è cambiato ovviamente in peggio, e quindi i giovani hanno tutti grandi problemi; i giovani, quale che sia l'affettività che perseguono, chi vuole fare una famiglia di tipo tradizionale è dentro agli stessi problemi di chi cerca altre soluzioni. Io credo che gli stati nord europei qualcosa ci insegnino e ci danno una strada; ricordo anche qui che il Pontefice, negli Stati Uniti, ha incontrato una coppia di omosessuali, quindi noi dobbiamo evitare, ripeto, lo stigma, la marginalizzazione, dobbiamo evitare la ghettizzazione di chi fa altre scelte, dalla convivenza *lato sensu* etero, a quelle di tipo diverso, quale che sia l'affettività.

Il Movimento 5 Stelle quindi, annuncio sin da ora, sarà presente ma non parteciperà al voto, perché considera questa mozione invotabile in quanto eccessivamente restrittiva e oggettivamente discriminante nei confronti delle coppie non sposate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Chiedo al Consigliere Capogruppo Leonelli di prendere la parola.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io ho letto la mozione del centrodestra e credo che non la voterò, almeno per tre ordini di motivi.

Innanzitutto c'è un fatto politico: noi facciamo mozioni che impegnano chiaramente la Giunta e l'istituzione regionale, ne abbiamo fatte tante, su tante abbiamo trovato convergenza, la possiamo fare su una crisi di un'azienda, su un intervento di manutenzione stradale, su un intervento che magari riguarda un Comune, su un'infrastruttura, ne abbiamo fatte tante, ognuno di noi le firma e le propone, mozioni che aggiungono qualcosa alla collettività regionale. Io, scusate se mi permetto, ma questa mozione non raggiunge nulla, a me non pare che ci sia l'aggiunta di nulla rispetto al quadro attuale. Anzi, probabilmente, da un certo punto di vista, toglie qualcosa, toglie qualcosa anche sotto i profili che ricordava poc'anzi il Consigliere Liberati.

Io ho ascoltato anche i ragionamenti fatti dal Consigliere Ricci; non è che questa mozione alla base di una tutela, per esempio lui parlava dell'impresa familiare, ci sono tante imprese familiari che sono legate da un vincolo diverso da quello regolato dal Codice Civile del 1942, nella parte appunto degli articoli richiamati, per esempio un figlio di una coppia convivente che lavora con il padre, anch'esso è parte chiaramente di un'impresa familiare. Non capisco questo richiamo, non capisco sinceramente questo richiamo, come se in qualche modo ci fosse la necessità di



rimarcare con dei paletti che appunto, ha ragione Liberati su questo, sono paletti probabilmente obsoleti; se rivediamo la Costituzione, sarebbe opportuno rivedere anche il Codice Civile, perché nel frattempo ci sono stati anche degli adeguamenti normativi, ma non nel frattempo, negli ultimi mesi, parlo anche di tutto quel dibattito che c'è stato negli anni settanta, insomma io credo che questa mozione, dal punto di vista politico, non aggiunga nulla, perché dire che si attivi, stante il rispetto nel quadro regionale, per riconoscere la famiglia come quella definita in modo chiaro nel Codice Civile italiano, io non capisco sinceramente, oppure se mi si spiega cosa sta di fatto a significare rispetto alle politiche che mette in campo la Regione, rispetto alle politiche che noi promuoviamo sul territorio, visto che una legge sulla famiglia c'è, l'abbiamo analizzata anche in Commissione, e di che tinta, visto che il Consigliere Nevi ora si fa prendere un po' dalla stanchezza, ma sa bene che l'abbiamo analizzata approfonditamente nella sua Commissione di controllo, per cui già c'è stato un ragionamento, una valutazione.

L'altro elemento per il quale io non la voterò, mi trovo in sintonia col Consigliere Liberati, è perché rischia di avere diversi profili discriminatori; capisco che la sensibilità di ognuno può essere diversa, capisco che è anche figlia delle proprie esperienze personali, però voglio dire che su questo appunto noi rischiamo non un approccio inclusivo di una società che si evolve e cambia, ma un approccio fortemente rivolto al passato, che non tiene conto di come cambia il quadro sociale del nostro Paese. Voi siete davvero convinti che oggi il passo verso la necessità di tutele sia legato al matrimonio? Ma voi avete figli, amici, mi rivolgo ai più giovani, che hanno tutti i crismi del caso in un rapporto sano e serio con la propria convivente, con il proprio convivente? E non si capisce proprio il motivo, non lo capirebbe la società, per cui noi oggi dovessimo andare all'approvazione di un atto che appunto si troverebbe a discriminare su un qualcosa che di fatto non è presente nella realtà quotidiana delle persone come elemento discriminatorio, invece noi ci troveremmo a utilizzare questo elemento come un elemento discriminatorio, non si capisce bene rispetto a quali politiche; però anche qui non aggiungo altro perché il Consigliere Liberati è stato abbastanza esauriente nel suo ragionamento, soprattutto rispetto ai figli delle coppie non sposate, rispetto ai bambini che si trovano negli orfanotrofi, ha fatto un ragionamento abbastanza articolato nel quale mi ci ritrovo.

E terzo, scusate, è il principale motivo per cui non voterò questa mozione: senza prenderci in giro, noi oggi affrontiamo un dibattito di mero posizionamento, perché il fatto che questa mozione sia datata 26 agosto e viene portata oggi, tanto bene alla vigilia di quelle che saranno le manifestazioni che tutti conosciamo, tanto bene all'indomani della presa di posizione del Cardinale Bagnasco, insomma non prendiamoci in giro, oggi stiamo utilizzando l'Assemblea legislativa non per legiferare sull'Umbria, non per dare un atto di indirizzo alla Giunta su qualcosa di concreto, ma semplicemente per fare tra di noi un dibattito di mero posizionamento che in qualche modo ci riporta poi nel territorio rispetto a chi ci ha sostenuto, a far valere in qualche modo una battaglia vera o presunta, più presunta che vera, rispetto a quelle che sono certe posizioni.



Ora, ovviamente, voi potreste dire: beh, anche tu fai una battaglia di posizionamento. No, io non la faccio, io non voto questa mozione proprio perché il modo in cui è stata proposta e anche il contenuto della mozione stessa è di fatto preclusiva a ogni tipo di ragionamento per tutto quello che abbiamo detto, in qualche modo preclude ogni elemento possibile di contributo aggiuntivo che questa maggioranza, in particolare il sottoscritto, può mettere in campo, proprio perché è finalizzata a un tatticismo mero e strumentale e se volete anche sinceramente, da un certo punto di vista, irriguardoso rispetto alla funzione dell'Assemblea legislativa, proprio perché fatto all'alba di dibattito che è fuori da questa stanza, da questa Regione, che sta sui giornali nazionali e che oggi fa sì che alcuni di noi decidano di imbracciare una bandiera per rivendere questa posizione.

Io credo che su questo dobbiamo essere seri tra noi, dire che questa mozione nulla aggiunge, né rispetto al quadro istituzionale, né rispetto al quadro normativo, né rispetto agli interventi che si possono mettere in campo, che anzi attraverso questa mozione c'è una preclusione rispetto a quello che è il quadro legislativo che in qualche modo è oggi oggetto di discussione anche a livello nazionale, e soprattutto, ripeto, se la finalità è quella di utilizzare l'Assemblea legislativa per sventolare una bandierina da riportare ai comitati, magari a noi vicini, sinceramente noi ci sottraiamo, io personalmente mi sottraggo da questa gara, e siccome appunto è una mozione che nulla aggiunge, e se qualcosa aggiunge discrimina rispetto alla complessità sociale del nostro Paese, ovviamente, non la voterò.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

La parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Tema importante quello della famiglia, ringrazio i Consiglieri Ricci, Fiorini, Squarta, Nevi e De Vincenzi che su questo punto, fin dall'inizio della nostra missione elettorale, ha visto convergere su questo importante tema della famiglia tutto il nostro impegno politico. Dispiace che i 5 Stelle, come hanno fatto a Roma, stanno prendendo una posizione mille miglia lontano da quello che è il concetto di famiglia a noi più caro; noi crediamo sempre nel miglioramento di questi punti perché so che stanno fino in fondo a cuore a tutti, quindi dispiace questa presa di distanza perché noi effettivamente ci appoggiamo a qualcosa di più concreto, che è quello, Consigliere Leonelli, di un posizionamento, perché quando la sinistra si posiziona sui valori dell'immigrazione, della tolleranza, di tutte queste cose, quello è una roba normale, se noi parliamo di famiglia è un posizionamento. Punti di vista.

Noi richiamiamo una cosa molto semplice: il Codice Civile, una delle più alte e più importanti fonti legislative a cui tutte le norme amministrative e non solo si ispirano, ma ancora prima anche alla Costituzione. Tutti lo sanno, ovviamente siete tutti molto più bravi di me, che la Costituzione parla di famiglia nel senso vero del concetto uomo e donna volto alla procreazione e al mantenimento dei figli, su questo punto ci ispiriamo noi; noi chiediamo semplicemente che inserisca nella programmazione



finanziaria della Regione Umbria adeguate risorse per il sostegno della famiglia come definita dal Codice Civile, questa è una cosa proprio gravissima, come il Codice Civile, e cosa dice il Codice Civile? Articolo 143, diritti e doveri reciproci dei coniugi: “Con il matrimonio il marito e la moglie acquisiscono gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri – una cosa mai vista –; dal matrimonio deriva l’obbligo reciproco della fedeltà, all’assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell’interesse della famiglia e della coabitazione. Entrambi i coniugi sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo, a contribuire ai bisogni della famiglia”.

L’articolo 144, indirizzo della vita familiare e residenza della famiglia: “I coniugi concordano tra loro all’indirizzo della vita familiare e fissano la residenza della famiglia secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia stessa. A ciascuno dei coniugi spetta il potere di attuare l’indirizzo concordato”.

Quindi una forma di democrazia, dovere verso i figli, l’articolo 147: “Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l’obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole, tenendo conto della capacità, l’inclinazione naturale e l’aspirazione dei figli”.

Questa sarebbe la grave offesa che questo nostro documento provocherebbe all’Assemblea legislativa dell’Umbria.

Noi eravamo avanti, perché questo documento è stato protocollato il 31 agosto, quando non c’erano dibattiti strani; oggi anche il Presidente del Consiglio Renzi si è reso conto, che qualcuno gli ha ricordato, perché qualche volta si ricorda di disturbare l’onnipotente e l’onniscienza del Presidente del Consiglio, che nella sentenza n. 138/2010 la Corte Costituzionale stabilisce semplicemente che il matrimonio tra persone dello stesso sesso non può essere tutelato dalla Costituzione, guarda caso; cioè noi, Consigliere Ricci, e unitamente tutte le forze del centrodestra, il 31 agosto eravamo chiaroveggenti, forse? Abbiamo ribadito i valori della famiglia. Consigliere Leonelli, il Consigliere Ricci si vede che è un uomo truce, è l’antitesi della leggerezza e dell’educazione. No, secondo me siete fuori tempo voi, ma molto fuori tempo, tant’è che il nostro cardinale, mons. Bassetti, invitava nell’omelia di domenica passata a partecipare tutti a quello che si terrà, una manifestazione importante, il 30 gennaio a Roma, il Family Day; si parla di figli, di famiglie, di quelle famiglie che oggi, com’è stato ricordato in Assemblea, vedono qualche proprio figlio in difficoltà e fare anche gesti estremi.

Il nostro documento vuole ricondurre tutto a una normalità e nessuno dice di discriminare qualcun altro, parliamo semplicemente di famiglia nel suo concetto originario più autentico. Grazie, Presidente.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.

Per la replica il Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie. Oggi devo dire che sono contento che abbiamo messo all'ordine del giorno questa mozione, come ricordato presentata in tempi non sospetti, riferendomi all'intervento del collega Leonelli. Ma voglio anche leggere, per dovere, perché questo è necessario, l'articolo 9 del nostro Statuto, Famiglia forme di convivenza: "La Regione riconosce i diritti della famiglia e adotta ogni misura idonea a favorire l'adempimento dei compiti che la Costituzione le affida".

Quindi in realtà potremmo dire che anche questa nostra mozione è superflua, ricordando l'intervento del collega, perché già è citato qui "la famiglia", e la riconduce all'impegno nei confronti della Costituzione, articolo 29. Poi continua: "tutela altresì forme di convivenza".

Allora in realtà questa mozione mette in evidenza l'ipocrisia che c'è e in questo Consesso e nella Giunta, ma in tante politiche che sono state portate avanti nel tempo dalla Regione. Perché dico questo? Perché in realtà è stato ricordato, giustamente, c'è una legge, che poi è stata convogliata nel Testo unico, sul sociale e la sanità, che si interessa di famiglia. Il problema vero è che in realtà molti dei problemi che noi incontriamo nella nostra società derivano dal fatto che noi ci dimentichiamo che questa famiglia – e la Costituzione ce la ricorda "naturale", cioè fondata sul matrimonio o comunque dell'unione fra un uomo e una donna – rappresenta il primo nucleo fondante sul quale si costruisce la convivenza, e questo fatto non è assolutamente secondario. Se oggi stiamo affrontando ancora larga parte della crisi augurandoci il meglio, anche se, come si dice a Perugia, "gli atti non son belli", è stato possibile grazie alla struttura sociale di base rappresentata dalla famiglia.

Allora non è nemmeno un caso che la nostra Costituzione parli di diritti fondamentali e di diritti etico-sociali. E quando mi riferivo all'ipocrisia delle politiche portate avanti dalla Regione e comunque da punti di vista che sono stati espressi, è sostanzialmente in riferimento al fatto che ormai si parla di individuo e non si parla più di persona; l'individuo è avulso dal contesto sociale e in tante situazioni pensa a se stesso, alle proprie necessità, quando parliamo di persona la vogliamo vedere inserita in un contesto relazionale molto più profondo. Allora, da questo punto di vista, questa mozione potrebbe essere superflua, se avessimo in realtà un obiettivo di fondo, che è il bene delle persone nel loro complesso, perché riconoscere questo tipo di famiglia non toglie niente a nessuno.

Prima è stata ricordata la sentenza della Corte Costituzionale 138/2010, che è molto chiara su tutta una serie di passaggi, e invito tutti a rileggerla, o a leggerla, perché ci sono tutte le motivazioni che io peraltro, per formazione, non ritengo opportuno riapprofondire, però è interessante vedere tutti i passaggi perché da questo punto di vista risottolineare, credo, nel nostro Statuto il riferimento all'articolo 29 della Costituzione, ma anche agli articoli del Codice Civile, appunto il riferimento alla famiglia naturale, rappresenta un modello di sviluppo, non è assolutamente regressivo, perché fondamentalmente al legislatore non compete l'adeguare le norme alle realtà che cambiano, ma indicare delle strade che servono al progresso complessivo, se quello che noi stiamo osservando, la disgregazione della società, ed è indubbio che la crisi della struttura familiare così come ci è stata tramandata e così



come indicata dalla Costituzione rappresenta un anello fondamentale di questa disgregazione, dire e sostenere che bisogna adeguarsi significa anche dire: continuiamo a distruggere quello che è stato costruito in secoli di esperienze e millenni di esperienza dell'uomo. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Prego, signora Presidente.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Vorrei intervenire perché siamo due regioni italiane soltanto che si sono dotate di una legge approvata alla fine del 2009, peraltro nelle prossime settimane la Giunta regionale presenterà anche la clausola valutativa relativa all'anno 2014, una legge che promuove per iniziativa regionale, pure in assenza di un quadro nazionale di riferimento, e io sono sorpresa che in tanti anni anche di governo di centrodestra il Parlamento nazionale, con maggioranze marcate di centrodestra, non abbia mai adottato provvedimenti di sostegno alla famiglia, a differenza di questa Regione che presenta una legge innovativa, che è fatta anche di impegni economico-finanziari, quindi non di evocazione di principi e di valori che peraltro la Costituzione sancisce, ma li mette e li subordina all'articolo 2 e all'articolo 3 della Costituzione, non a caso l'articolo 29 non sta tra i principi fondamentali ma sta tra i diritti e doveri, e all'articolo 2 parla dei diritti inviolabili dell'uomo, tra cui credo l'orientamento sessuale è un diritto inviolabile dell'uomo fondamentale che la Costituzione e le leggi dello Stato, in una democrazia come la nostra, e per fortuna nell'intera Unione europea, tutela, e poi c'è l'articolo 3, che parla di libertà e di uguaglianze sostanziali e formali nella Costituzione.

Queste lezioni sull'ipocrisia, peraltro credo sia un termine che non può essere rivolto a nessuno di coloro che siedono in quest'Aula, quindi invito anche il Consigliere regionale che non è che ci dà degli ipocriti né ai membri della Giunta regionale né al Presidente né alla maggioranza, ma si rispettano i valori, i principi ma anche il senso di responsabilità, perché in questa Regione, mentre venivano meno risorse fondamentali sul welfare, perché sostenere la famiglia e le famiglie significa non fare delle leggi di principio, ma assumere provvedimenti coerenti che sono fatti da un sistema di welfare robusto e serio, di risorse finanziarie che non vengono sottratte, di misurarsi con i precedenti reali, e chi fa l'Amministratore locale, il Sindaco, il Consigliere comunale, l'Assessore comunale, il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale, sa che ogni giorno misurarsi con il Paese reale significa misurarsi con tante forme di vita e anche di famiglia e di famiglie per le quali siamo chiamati a garantire tutela e responsabilità, ma anche impegni economici e finanziari. E sono gli impegni che noi abbiamo messo sugli asili e sul potenziamento dei posti degli asili nido, e sono le risorse che abbiamo messo per l'accesso ai servizi fondamentali e al diritto allo studio, è quello che abbiamo messo, e a me ha fatto



specie, e ringrazio allora un altissimo rappresentante della Chiesa di questa regione che mi chiamò quando noi facemmo i provvedimenti per quella che fu definita la “famiglia unipersonale” e associazioni di una certa cultura si opposero a questa definizione, raccontai esempi concreti che sono per esempio le vedove o alle persone che hanno scelto di vivere singolarmente, che sono anche esse famiglie, e che vanno sostenute nell’accesso ai diritti fondamentali, sulla casa, sul welfare, sullo sconto di alcune tariffe di alcuni servizi fondamentali.

Questa è una Regione che si è fatta carico di interpretare, non con ipocrisia ma con azioni concrete, e vorrei fare anche un giochino di andare a vedere nelle singole Amministrazioni comunali chi crede al welfare e chi no, a vedere chi ha gli asili nido pubblici; sostenere le famiglie significa fare delle azioni che, accanto alla coerenza dei principi costituzionali, mettono in campo le responsabilità per le politiche che ci attengono. Allora il Consiglio regionale non è chiamato a pronunciarsi sul Codice Civile, che peraltro non considero la carta fondamentale di questo Paese, la Carta fondamentale di questo Paese è la Costituzione; peraltro, per quanto mi riguarda, il Codice Civile fu approvato nel 1942, quindi io non ho nessun affetto per il Codice Civile. E per la parte di Codice Civile che riguarda la famiglia, non a caso nel 1975 si è fatta una riforma fondamentale di quel Codice Civile, una riforma fondamentale che non riconosceva la potestà genitoriale alle donne; il Codice Civile che voi enunciate era quello che fino al 1975 non faceva consentire, nonostante la Costituzione italiana, alle donne di agire in parità di condizioni all’interno della famiglia e sui propri figli, che aveva un’aberrazione giuridica: quella definiva i figli nati dentro e fuori del matrimonio, dicitura che non è più ricompresa all’interno delle leggi dello Stato, per fortuna, e parla solo di figli naturali, guarda caso il Codice Civile, non mette una gradazione dei figli a seconda se sono nati all’interno di una coppia fondata sul matrimonio o che uno solo dei genitori ha questo figlio con un’altra persona che non sia della coppia fondata sul matrimonio.

Il Codice Civile è stato innovato e trasformato grazie anche a una cultura civile di questo Paese che è venuta avanti e che si è affermata, e che ha trasformato proprio nel 1975 una parte fondamentale della riforma del diritto di famiglia, cosa per la quale credo – e qui voglio intervenire – il disegno di legge in discussione in Parlamento è un disegno di legge che farà fare un ulteriore passo alla modificazione del Codice Civile, e io credo che sia coerente con il Paese reale, perché il Paese reale è fatto di coppie che fondano il loro mandato affettivo sull’affettività e la relazione affettiva, che finalmente che questo Paese discuta che non ci possono essere discriminazioni sulla base dell’orientamento sessuale, peraltro questa *pruderie* di una parte del Parlamento della politica o di alcune religioni di entrare nella camera da letto degli italiani, io credo che noi la dobbiamo respingere perché non è questo il tema della tutela. Allora siamo coerenti, questa Giunta regionale porta un risultato: che sulla legge, sulla famiglia, non ha fatto arretrare una risorsa, una risorsa finanziaria, e sfido chiunque ad andare a vedere le risorse che abbiamo messo per sostenere la famiglia e le famiglie come sono nella realtà. Una madre con il figlio per me è una famiglia, una coppia con un figlio per me è una famiglia, nel sostegno che dobbiamo garantire a rendere coerente



articolo 2, articolo 3 e articolo 29 della Costituzione; e se qui ci viene chiesto di fare una gradazione degli aiuti, come se ci fossero una serie A e una serie B, io credo che su questo andremo incontro a problemi...

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi: “Non è questo, abbiamo detto un'altra cosa”)

Mi fa piacere che lo dice, vuol dire che ho toccato qualcosa che vi dà fastidio.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi: “Lei sta dicendo una cosa che noi non abbiamo detto, lei continui ma noi abbiamo detto un'altra cosa, noi abbiamo detto un'altra cosa”)

Va bene, ma lei, scusi, è un Consigliere comunale di un Comune di questa città, mi dica sul bilancio del Consiglio comunale quante sono le risorse per la famiglia che mette il Consiglio comunale di cui lei è a maggioranza e quante ne ha messe la Regione, visto che mi sfida e sfida la Giunta e la maggioranza sul Piano delle risorse – io non l'ho interrotta – economico-finanziarie; su questo noi non solo non siamo arretrati, abbiamo ampliato la sfera del sostegno, abbiamo ampliato la sfera dei servizi, non spetta al Consiglio regionale, tanto che sarà il Parlamento nazionale affrontare il tema del Codice Civile. Quello che io penso, e qui lo esprimo, è che il Paese reale è un Paese che è in coerenza con il dibattito che sta facendo il Parlamento, e il Parlamento dovrà anche rispondere a quello che l'Unione europea ci chiede, e qui sfido oltre, voglio capire come si immagina di trattare quello che in tutta Europa viene trattato con un ordinamento, comprese le coppie omosessuali, e quello che nel Parlamento italiano, per cui saremo di fronte a un paradosso, che una coppia che ha acquisito questi diritti in un altro Paese dell'Unione europea accede a tutti i diritti nello Stato italiano perché li ha conseguiti in un altro Paese europeo e una coppia italiana, magari con un figlio, non può concorrere, questo vale per le coppie omo ed eterosessuali. Le famiglie di fatto sono un terzo delle famiglie italiane, tra i giovani meno di 35 anni sono 1 su 2 delle famiglie italiane, quindi l'ordinamento certo che farà dopo il 1975 un altro passo in avanti, peraltro il Paese reale in questa Italia ha sempre anticipato il Paese legale, e se qualche volta non ci fosse stato il Paese reale l'avanzamento dei diritti di cittadinanza non ce lo avrebbe avuto neanche il Paese legale, questo è avvenuto nella storia degli ultimi settant'anni tante volte, che il Paese reale ha sfidato il Paese legale, cioè quello della discussione politica, istituzionale e parlamentare.

Allora sulla clausola valutativa della legge andremo a vedere, e non solo di quella legge, perché quello che abbiamo fatto poco fa, questa mattina, abbiamo discusso sui giovani, perché gli interventi sulla famiglia sono la somma di una serie di interventi, sono quelli che riguardano le politiche della casa, sono quelli che riguardano il diritto allo studio, sono quelli che riguardano l'accesso ai diritti fondamentali e servizi socio-sanitari, sono quelli che riguardano le politiche per il lavoro e i congedi parentali, sono quelli di come affrontiamo la complessità dell'essere genitori e dell'essere lavoratori nell'organizzazione. E nella normativa, negli interventi, nei provvedimenti che questa Giunta regionale ha assunto, noi abbiamo fatto fare passi in avanti non arretramento, anche quando forze politiche a cui voi vi richiamate in Parlamento



tagliavano il welfare, tagliavano pesantemente il welfare, perché questo welfare è tornato a crescere nel fondo nazionale con il Governo di centrosinistra e con i governi di centrosinistra. Allora io credo che la mozione voglia provare ad aprire per quanto ci riguarda una pseudo contraddizione, ci sentiamo quelli che stanno dalla parte della famiglia e delle famiglie con gli atti concreti, senza nessuna ipocrisia, ma anche nella parte dell'avanzamento delle libertà, dei diritti civili e finalmente di un Paese che si adegua, con una norma non discriminatoria, su alcuni diritti fondamentali a cui l'Unione europea giustamente ci richiama anche nel pluralismo dei valori, mi permetto di dire, anche nel pluralismo dei valori e nel rispetto dei valori, e credo su questo punto anche le libertà di opinione, di religione, di pensiero. Allora il Codice Civile, nella parte del diritto di famiglia, credo che sia modificabile, emendabile, aggiornabile, come immagino sicuramente il Parlamento saprà fare.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Ci sono altri interventi per la dichiarazione di voto? Prego, Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Devo intervenire nuovamente perché l'intervento della Presidente ha sicuramente sbagliato un po' il target, perché io non ho detto che non ci siano interventi sul welfare, dico soltanto che c'è un'ipocrisia, perché se noi pensiamo di affrontare il problema delle convivenze, della famiglia, i problemi della società nel loro generale evolversi solo con il welfare, vuol dire che noi abbiamo fallito nel comprendere cosa c'è alla base di questa società. E' inutile che si voglia negare questa evidenza, o noi creiamo o comunque facilitiamo l'instaurarsi di legami stabili all'interno della società che possano farsi carico di tutta una serie di realtà a cominciare dall'educazione, senza dover correre appresso a tutta una serie di situazioni – Presidente sto parlando anche a lei, grazie – solo con le cooperative, con i centri antiviolenza e vogliamo fare tutto l'elenco, allora vuol dire che non basteranno i soldi di tutti i Governi messi insieme dall'unità d'Italia per gestire le situazioni che arriveranno nel prossimo futuro. E' da qui che io dico che c'è un'ipocrisia, perché non si cerca il bene delle persone individuando dei target operativi chiari e definiti, e questi passano attraverso un'implementazione intanto della natalità, con tutta una serie di misure che io non ho mai visto in questa Regione, con tutta una serie di operazioni che riguardano la costruzione di nuove famiglie, dove per nuove famiglie intendo quelle fondate sul matrimonio civile, e non mi voglio riferire a situazioni di altra natura che pure sono state richiamate, ma semplicemente civile, perché come Amministratore io penso che le persone debbano assumersi delle responsabilità fra loro, fermo restando che quelle situazioni a cui lei faceva riferimento, Presidente, tipo la vedova con i figli, la separata eccetera, sono assolutamente da considerare, ma un'individuazione, che peraltro già esiste nello Statuto, della famiglia naturale non è a detrimento di nessuno, tant'è vero che quei diritti individuali, personali, a cui lei si riferiva, e non entro nel letto di nessuno, signora Presidente, perché non mi interessa e non ho di questi problemi, ma mi interessa molto la società, mi interessano molto quei giovani che pensate di



tutelare con leggi come quella che è stata approvata questa mattina, che non hanno nessun riferimento reale se non di strumentalizzazione delle persone. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

La parola al Consigliere Ricci per la replica, prego. Ha cinque minuti di tempo.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo di svolgere la replica in tempi adeguati e minori dei cinque minuti assegnati. Non ho mai amato quando durante una discussione politica di idee diverse si cita il termine "lezione", non l'ho mai amato perché non sono in grado di dare lezioni, e non l'ho mai amato questo termine nelle assemblee istituzionali perché non credo che nessuno debba prenderle, le lezioni, semplicemente qui c'è uno scambio di idee, e penso che su tale punto si riferisca tale mozioni, uno scambio normale di idee, diverse ma idee. E quindi questo evocare, che ho sentito anche poc'anzi, il termine "lezione", mi suscita sempre qualche discrasia se non altro culturale; tra l'altro è stato ricordato – e lo voglio sottolineare – la mozione nasce in un caldo agosto del 2015, dove sia l'attività parlamentare che quella culturale non erano proprio alle loro dinamiche esternazioni, quindi nasce in un momento sostanzialmente normale della vita culturale e istituzionale italiana.

Secondo punto: è vero che sul tema della famiglia ci sono anche prossime manifestazioni ed eventi, come ve ne sono già stati, ma è anche vero che su questo tema, anche all'interno poi peraltro degli ambienti più propriamente ecclesiastico-cattolici, emergono a volte prospettive sinanche diverse, anche, dico io, giustamente diverse. Ecco perché ho definito tale mozione molto laica, perché semplicemente si delinea su ciò che enuclea il Codice Civile e si attesta su quelle definizioni.

Il terzo punto, quello che viene definito welfare o comunque servizi alla famiglia, mi permetto di dire che qui c'è una grande evoluzione; i dati sono di questa settimana e non sono certo ascritti ai gruppi di centrodestra e liste civiche, ma sono dati riportati proprio questa settimana anche dai quotidiani nazionali: nel giro degli ultimi dieci anni circa, gli asili nido che venivano evocati sono passati dalla quasi totalità di gestione pubblica a circa il 30 per cento – sottolineo 30 per cento – di gestione mista o comunque non tipicamente pubblica. Il motivo è semplice: oggi il pubblico magari realizza le strutture, ma poi per la gestione si affida alle gestioni esterne, per le animazioni sinanche al quadro associativo, perché altrimenti tutto questo peserebbe troppo nella parte corrente dei bilanci delle Pubbliche istituzioni, in particolare comunali, che se impegnano eccessivamente il bilancio in parte corrente su questo, poi non hanno risorse magari da destinare all'ottimizzazione dei costi degli stessi servizi di trasporto scolastico o, più avanti, per quelli delle mense scolastiche. Quindi se poi ci sono Comuni che anche su questo scenario dei servizi sociali vanno nella logica dei sistemi misti, pubblico, privati e associazioni, lo fanno, ripeto, nel caso degli asili nido zero-due anni siamo arrivati al 30 per cento, perché questa è l'evoluzione



socio-economica dei modelli che peraltro dovranno avere anche ulteriori quadri legislativi.

Concludo dicendo che noi abbiamo proposto, ripeto, nell'agosto 2015, quindi momento non eccessivamente attivo né istituzionale né culturale, tale proposizione; è stata semplicemente una manifestazione delle nostre idee nel rispetto di tutte le idee. Il punto 1 della mozione cita "stante il rispetto di ogni idea sul modo di vivere e la tutela dei diritti di tutte le persone", è stata la prima riga e mezzo che abbiamo scritto perché peraltro tale dizione ci sembrava doverosa seppur successivamente abbiamo enucleato la nostra idea che, come fanno i Consiglieri regionali meglio di me, avviene sempre senza vincoli perché qui ci si esprime liberamente, secondo ovviamente i propri indirizzi politico-culturali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Se non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Chiedo l'intervento del Consigliere Liberati in merito alla presenza in aula dell'Assessore Paparelli che potrebbe essere in grado di informare in merito alle problematiche di lavoro sollevate da lei l'altra settimana, se l'Assessore Paparelli può illustrarci questa problematica. Grazie.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Io ho fatto presente alla Presidenza che come da impegni assunti, se l'Aula lo ritiene opportuno, così come da impegni appunto assunti, sono in condizione di relazionare sia sull'incontro svoltosi questa mattina su Sgl, sia di rispondere alle interrogazioni del Question Time di stamani in quanto non ho potuto essere presente causa impegno al Ministero dello sviluppo economico. Mi rimetto all'Aula come procedere.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Se i Consiglieri lo consentono, indubbiamente Sgl Carbon e la vertenza aperta ci interessa, fu sollevata dal collega Brega, l'altra settimana, e poi se potesse risponderci. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, quindi consente, vorrebbe fare illustrare all'Aula?

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Sì, dopo Sgl, se i colleghi lo consentissero.



PRESIDENTE. Possiamo dare la parola all'Assessore Paparelli.

COMUNICAZIONI DA PARTE DELL'ASSESSORE REGIONALE FABIO PAPARELLI IN MERITO ALLA VERTENZA SGL CARBON S.P.A.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie, Presidente. Come ci eravamo lasciati, nell'informativa data al Consesso nella seduta precedente la sollecitazione della Regione Umbria a riportare la vertenza là dove era nata, cioè al Ministero dello sviluppo economico, è stata accolta, è stata convocata una riunione stamani alle ore undici; la riunione di stamani è stata preceduta ieri pomeriggio da una *call conference* tra i tecnici del Ministero, i liquidatori Sgl e le parti in causa, le istituzioni. Da questa *call conference* è emerso che Sgl, sulla vicenda relativa alla questione ambientale e alla questione della bonifica, vorrebbe chiudere definitivamente la questione e la Regione ha fatto presente, ribadendo la posizione che io ho espresso in Aula, del più rigoroso rispetto delle normative in materia di bonifica ambientale senza se e senza ma.

Stamattina, nella riconvocazione delle parti, ha dato tuttavia, ieri in *call conference* si sono presi 72 ore di tempo per valutare il complesso delle questioni e riportarle, così come abbiamo fatto presente stamattina, nel giusto alveo, cioè a un rapporto tra le parti, tra due privati, rispetto ai quali abbiamo chiesto a Sgl di comportarsi come qualsiasi azienda che vuole dismettere un sito, facendo presente e ricordando le normative in campo ambientale e la necessità di un rigoroso rispetto e impegno che per quanto riguarda le istituzioni rimangono in capo a loro, poi relativamente a un accordo tra le parti rispetto alle quali chi acquista un'azienda, o chi prende un'azienda, ha un costo simbolico, così come avvenuto se si assumono degli impegni tra le parti, valgono tra le parti, ma non certamente possono né vincolare né impegnare la Regione o le Istituzioni.

Quindi da questo punto di vista nelle prossime ore il Governo, nella persona del dottor Castano, lavorerà sia sul versante Sgl per far fare dei passi in avanti da questo punto di vista, dall'altro chiedendo a Elettrocarbonium di offrire maggiori garanzie sia sul piano della de-responsabilità nel rapporto tra le parti Sgl, sia sulla necessità di un piano industriale che sia credibile e finanziabile dagli istituti di credito.

Noi abbiamo ribadito che dentro questo contesto e nel più fermo rispetto delle norme vigenti siamo disponibili, con gli strumenti in nostro possesso, a fare la nostra parte sia sulla società di salvaguardare l'occupazione sia sul versante della continuità produttiva. Abbiamo chiesto alle parti che ciascuno faccia la loro e il Ministero si è impegnato a verificare questo passo avanti nella giornata di domani o di dopodomani, all'esito della quale saremo riconvocati dal Ministero per una definitiva composizione della questione, sia essa in termini positivi sia essa in termini purtroppo negativi; nelle prossime 48 o 72 ore saremo in grado di avere una posizione più definita. Grazie.



PRESIDENTE. Ci sono altre tre mozioni, una presentata dai Consiglieri Liberati e Carbonari come oggetto n. 111, qui però pongo un problema operativo: si possono trattare ugualmente, mancherebbe l'Assessore di riferimento, per cui se voi intendete discuterne, si procede.

(Intervento fuori microfono)

Scusi, Assessore Paparelli, andiamo a stravolgere l'assetto del Consiglio. Non possiamo riaprire alle interrogazioni adesso.

Fabio PAPARELLI *(Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione).*

Chiedo scusa, nella presentazione, nella seduta dei lavori, mi è stata chiesta dall'Ufficio di Presidenza l'eventuale disponibilità, se fossi tornato in tempo da Roma, a rispondere a delle interrogazioni; per quanto mi riguarda, io sono disponibile, poi l'Aula e l'Ufficio di Presidenza è sovrano di rispondere nella maniera opportuna.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Io apprezzo molto la presenza dell'Assessore e devo dire che potrei tranquillamente anche evitare di parlarne, se non ci fossero di mezzo 1500 persone circa dentro una questione, una duplice questione, che poi è la stessa, il mondo del lavoro in Umbria e in Italia e quindi io, considerando anche che sul caso Superconti sono passati tre mesi e mezzo ma non c'è stata risposta, se fosse possibile avere una parola da parte della Giunta sicuramente faremmo una cosa buona nei confronti delle persone che sono coinvolte in queste difficili vicende.

PRESIDENTE. Va bene, d'altronde era stato preso un impegno all'inizio della seduta, l'Assessore è tornato appositamente anche per rispondere a queste interrogazioni, quindi procediamo in questo senso.

OGGETTO N. 16 – DIRITTI DEI LAVORATORI CALPESTATI: DIPENDENTI EX SUPERCONTI E TAGLI AL LORO SALARIO A SEGUITO DELLE ACQUISIZIONI INTERVENUTE DA PARTE DI COOP CENTRO ITALIA – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 362](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Carbonari per l'illustrazione della interrogazione.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*



Noi Consiglieri regionali, premesso che il 27 maggio scorso, a rogito del notaio Brunelli, è avvenuta la cessione a Coop Centro Italia da parte delle famiglie Conti e Antognoli delle quote societarie costituenti l'intero capitale delle imprese che fanno parte di questo omonimo gruppo: supermercati Superconti Terni, grandi magazzini Superconti eccetera; che il nuovo gruppo dirigente, costituito da Antonio Bomarsi come Presidente e Gianni Barbetti come Vice Presidente, è stato indicato tale da Coop Centro Italia, la cessione riguarda appunto 36 punti vendita, con 948 dipendenti, oltre a una serie di operatori nell'indotto; che gli effetti di questa acquisizione sono particolarmente significativi, poiché sia nella provincia di Perugia, ove il gruppo acquirente arriverebbe a detenere circa il 38 per cento del mercato degli iper, che anche nella provincia di Terni, ove le quote Coop Centro Italia raggiungerebbero circa il 60 per cento; considerato tutto ciò, secondo alcune dichiarazioni rilasciate dalla famiglia Conti, la cessione si è resa necessaria – testuali parole – “soprattutto per tutelare i nostri dipendenti, circa novecento, a cui si vanno ad aggiungere altri duecentocinquanta che lavorano nell'indotto praticamente solo per noi e che quindi saranno mantenuti gli attuali livelli occupazionali e quindi i relativi contratti di lavoro”.

Lo stesso Presidente entrante Antonio Bomarsi rassicurava che Coop Centro Italia ha detto che il personale di Superconti non correrà rischi, quindi non ci sarà nessuna ripercussione negativa sugli addetti eccetera, perché Coop non ha intenzione di fare un piano di ridimensionamento ma di crescita. Tuttavia sulla stampa sono uscite delle dichiarazioni contrastanti con queste, come: “mica avete creduto che arriva Babbo Natale!”, motivando tale affermazione con la necessità da parte del gruppo Coop di razionalizzare e quindi di tagliare.

In base alle notizie che abbiamo, agli ex lavoratori sarebbero stati azzerati gli scatti di anzianità maturati nel periodo in cui avevano lavorato per la vecchia proprietà, e dovrebbero perdere circa 150 euro al mese, chiaramente con ricadute anche per quanto riguarda la posizione previdenziale, e quindi questi ex dipendenti Superconti non godranno nemmeno del contratto integrativo Coop per almeno quarantotto mesi. Ricordiamo che Coop Centro Italia è parte dell'organismo direttivo Legacoop Umbria, di cui è dirigente in aspettativa la nostra Presidente, la quale, diversamente dai dipendenti ex Superconti, mantiene i propri scatti di anzianità. Quindi i contratti in essere con le ditte esterne sarebbero scaduti il 31 dicembre, atteso che la Coop ha i propri fornitori, questo creerebbe un grave pregiudizio sul piano occupazionale.

Tutto ciò premesso, vogliamo sapere: se la Giunta intenda o meno sollecitare il gruppo Coop Centro Italia ad attenersi pienamente a tipologie contrattuali, indennità e quant'altro maturato dai dipendenti ex Superconti.

PRESIDENTE. Bene, Consigliere Carbonari, ha finito? Ha l'ultima postilla oppure possiamo chiudere? È andata molto oltre il limite.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).



L'ultima. ...Praticando così, quindi, una doverosa parità di trattamento tra i lavoratori appartenenti allo stesso polo distributivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Il 27 maggio 2015 la Coop Centro Italia ha acquisito l'attività insegna Superconti e Conti attraverso l'acquisizione dell'omonima partecipazione societaria, costituendo l'intero capitale delle imprese che formano l'omonimo gruppo. Il settore interessato è quello della distribuzione moderna di prodotti alimentari e non alimentari di largo e generale consumo. Il gruppo Superconti è un insieme di tre società, come veniva ricordato, il cui fatturato è pari nel 2013 a 142 milioni di euro, che opera nel settore della distribuzione moderna e aderisce alla centrale Selex.

In particolare, facevano parte del gruppo Superconti i supermercati Superconti S.r.l. con 32 punti vendita, supermercati localizzati nelle province di Perugia, Terni, Rieti, Viterbo, Roma e Macerata, e la società gestiva inoltre 9 punti vendita attiva nella distribuzione al dettaglio di articoli di abbigliamento e accessori; grandi magazzini Superconti S.p.A., società di servizi commerciali, amministrativi e di marketing per le consociate supermercati Superconti e Superconti Service, con anche Superconti Service S.r.l. come società di fornitura di servizi prevalentemente logistici alla Superconti supermercati.

La Coop Centro Italia è una cooperativa di consumo attiva nella distribuzione di prodotti alimentari e non con una rete di 69 punti vendita localizzati nelle province di Arezzo, Siena, Perugia, Terni, Rieti e L'Aquila. Il fatturato complessivo è stato pari a 573 milioni di euro nel 2013.

L'operazione consiste nell'acquisizione, da parte della società Coop Centro Italia, del controllo esclusivo di tutte e tre le società del gruppo Superconti che ho illustrato e prevede anche un patto di non concorrenza per la durata di cinque anni. In ragione di questa operazione, in provincia di Terni, sul versante degli ipermercati, la Coop Centro Italia ha acquisito una quota di circa il 60 per cento, e in provincia di Perugia di circa il 38 per cento, sul versante degli ipermercati; sul versante dei supermercati la quota si attesta a 33,21.

Il passaggio di proprietà è stato accompagnato – questo è un punto sul quale io voglio fare chiarezza – da una trattativa fra le parti private e le organizzazioni sindacali nazionali e locali di categoria, che hanno stipulato un accordo a conclusione del quale si è concordato che la Coop Centro Italia presenterà, entro il mese di gennaio 2016 – noi non abbiamo avuto ancora modo di vederlo perché il mese non è arrivato a compimento – alla rappresentanza dei lavoratori un piano industriale con il quale saranno definite le modalità organizzative di gestione del gruppo.

Nel frattempo tutti i lavoratori del gruppo Superconti assunti a tempo indeterminato, a parte i lavoratori che operavano nel punto vendita Le Fontane, sono transitati con il



contratto della distribuzione cooperativa, mantenendo inquadramento e professionalità acquisite. Trattandosi di nuova assunzione, sono stati azzerati gli scatti di anzianità. I lavoratori a tempo indeterminato che operavano al centro Le Fontane chiuso sono passati tutti alla Coop Centro Italia con il contratto collettivo nazionale della distribuzione cooperativa. Tutti i lavoratori in riferimento sono dunque transitati nel rispetto dei contratti nazionali. Se poi l'interrogante mi chiede se potevano procedere in un altro modo? Certamente sì.

PRESIDENTE. Assessore, ha sfiorato anche lei, naturalmente.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Ma frutto di un accordo tra le parti e sindacato, con un accordo sottoscritto da tutte le parti, che prevede addirittura – all'articolo 6, normativa di secondo livello – “con il presente accordo relativo saranno applicate” eccetera eccetera, i contratti e quello che dicevo, con una serie di questioni che vengono puntualmente disciplinate. Se ritiene opportuno, le farò avere copia dell'accordo sindacale tra le parti.

PRESIDENTE. Va bene, Assessore, ha molto per concludere? Siamo fuori tempo, purtroppo l'interrogazione prevede certi tempi e bisognerebbe rispettarli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Concludo dicendo che la Regione, da parte sua, ovviamente nel rispetto del ruolo e delle prerogative di ciascuno degli attori in campo, in una visione liberale, quale quella che mi contraddistingue, continuerà a svolgere le proprie funzioni nell'interesse dei lavoratori e dei consumatori coinvolti.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

La parola, per la replica, al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

La risposta fornita dall'Assessore Paparelli è più o meno quella che mi aspettavo, quindi non ha smentito le notizie che noi avevamo, che quindi questi lavoratori perderanno gli scatti di anzianità. Contrattazioni fatte dalle parti, abbiamo detto, ovvero i sindacati, e io ancora mi domando a che servono i sindacati se non difendono gli interessi dei lavoratori; a questo punto servono solo per pagare altri compensi ai dirigenti, a me sembra che sia sempre questo, mentre gli interessi dei lavoratori, ovvero solo alcuni interessi vengono difesi. In ogni caso credo che sia opportuno che questa Giunta in qualche modo intervenga. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Chiamo l'altra interrogazione, l'oggetto n. 17.



OGGETTO N. 17 – DIRITTI DEI LAVORATORI CALPESTATI - AZIENDA ESKIGEL ED ESTERNALIZZAZIONI A COOPERATIVE - INACCETTABILI TAGLI DEI SALARI - RISCHI EMULAZIONE - PERICOLOSO PRECEDENTE A LIVELLO NAZIONALE – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 363](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Liberati per l'illustrazione della interrogazione.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Succede che una multinazionale acquista un'azienda a conduzione familiare, che ha avuto un grandissimo successo negli ultimi decenni, la Eskigel, che è una delle principali aziende nazionali nel settore gelatiero; succede appunto che arrivano in Umbria questi signori, la R&R Ice Cream, e dopo un po' si manifesta il vero volto.

Qui c'è di mezzo una questione nazionale e noi non possiamo accettare che dei dipendenti, delle persone siano il "parco buoi" della multinazionale di turno, siano la manovalanza da utilizzare per i loro fini con un taglio del 30-40 per cento dei salari. Questi signori, oltretutto, hanno avuto l'arroganza, la tracotanza di affermare sui giornali – prima che si sapesse questa storia – che nulla sarebbe cambiato, parliamo di dicembre, gennaio: "gli aspetti retributivi e contributivi sono identici, richiameremo già dalla prossima settimana i lavoratori su cui abbiamo potuto contare in passato".

Tra i 400 e i 600 lavoratori rischiano di finire in una cooperativa, tra l'altro diretta da un ex dirigente CISL, e io mi domando con quale faccia, caro dirigente ex CISL, lei consenta una simile storia. In questa cooperativa finiscono i lavoratori, in questo precipizio vorrei dire. Se noi consentiamo questo, consentiamo quello che stava per succedere con l'Electrolux nel nord Italia, dove a fronte di un minimo taglio del monte ore i lavoratori sarebbero stati pagati 700-800 euro contro i 1.400-1.300, cui avevano diritto.

Quindi io chiedo un intervento concreto da parte della Giunta e da parte del Governo nazionale su questa storia per frenare questi signori. Perché si deve sapere, peraltro, che sono arrivati numerosi dirigenti a oltre centomila euro a botta fino a oltre duecentomila, quando prima l'azienda non ce li aveva. Ovviamente ognuno si organizza come gli pare, però non a discapito delle persone, degli altri. È facile fare in questo modo, care multinazionali, e vorrei aggiungere molto altro. È facile fare in questo modo!

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.



Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

L'attenzione di questa Giunta e del sottoscritto nei confronti del lavoro e del lavoro precario è massima, e dirò qualcosa, ovviamente c'è un problema – capisco l'animo dell'interrogante – di strumenti che la Giunta o gli organi di Governo hanno in mano, stante la legislazione attuale.

Eskigel S.r.l., com'è stato ben detto, è una società di diritto italiano nella produzione del gelato industriale, che nell'estate 2012 è stata ceduta alla multinazionale anglosassone R&R Ice Cream, società di diritto britannico controllata dalla Oakytree Capital Group, attiva nella produzione e commercializzazione di gelati industriali a livello mondiale.

L'operazione è consistita nell'acquisizione del controllo esclusivo tramite l'acquisto della totalità del capitale societario. La quota di mercato italiano relativa alla produzione e commercializzazione del gelato industriale da asporto è di circa il 15 per cento per Eskigel e dell'1 per cento per Oakytree. I maggiori operatori su questa specificità di mercato in Italia sono la Unilever, Nestlé e Sammontana.

Nell'ottobre 2015 è stato avviato un percorso con la Nestlé per la creazione di una joint-venture che metta in sinergia la capacità di penetrazione sui mercati mondiali del brand Nestlé con la capacità produttiva della R&R Ice Cream, società leader nella produzione del gelato industriale. Nello stesso periodo l'Amministratore delegato Monaco ha formalmente presentato il piano industriale, che conferma il ruolo strategico dell'azienda e del sito produttivo ternano nella produzione mondiale del gelato, valorizzando l'alta flessibilità produttiva dello stabilimento di Terni, in grado di rispondere alle esigenze dei clienti legati alla grande distribuzione.

Sul piano occupazionale l'azienda ha operato sino ad oggi con 213 unità lavorative con contratto part-time a tempo indeterminato e oltre 400 con contratto stagionale. Ovviamente va tenuto in debito conto che la produzione di gelati di per sé – se uno non la diversifica nei diversi Paesi del mondo – ha la sua stagionalità. Il contratto comunque, grazie all'indennità di disoccupazione prevista per il periodo di inattività, ha garantito ai lavoratori la continuità del reddito. Va sottolineato che per la quasi totalità dei lavoratori stagionali questa tipologia ha determinato un rapporto di lavoro continuativo con l'azienda.

Nello stesso periodo l'azienda ha attivato la Cigo per tutti i lavoratori assunti a tempo indeterminato. Allo stato attuale risulta uno scarsissimo utilizzo dell'ammortizzatore utilizzato. Nel 2015 ha incaricato la multinazionale Randstad, società interinale che opera in diversi Paesi del mondo, di reclutare il personale stagionale, fornendo alla medesima l'elenco completo dei lavoratori stagionali utilizzati fino ad allora. È evidente che non sussiste nessun obbligo per la società interinale di attingere al bacino di lavoratori fino a quel momento utilizzato, ma sarebbe un peccato immotivato non utilizzare le professionalità che si sono realizzate.

In data 14 gennaio 2016 l'azienda ha comunicato alle organizzazioni sindacali la volontà di procedere attraverso la Randstad alla chiamata di un gruppo di 50 lavoratori con un contratto della durata di dieci-dodici mesi/anno; un secondo



gruppo di lavoratori, secondo questa intesa, verrà chiamato per un massimo di otto mesi e un ulteriore gruppo sarà chiamato in base alle esigenze organizzative e ai ritmi di produzione, anche con voucher di carattere settimanale, purtroppo. Inoltre, nello stesso incontro, è stata espressa l'intenzione di procedere a un'automatizzazione del fine-linea, impacchettamento e pallettizzazione della produzione.

Nella mora della realizzazione del nuovo impianto l'attività di fine-linea sarà esternalizzata, i lavoratori coinvolti dovrebbero essere in ogni caso quelli stagionali già utilizzati e in questo caso va sottolineato che a questi lavoratori sarà applicato un diverso contratto di lavoro, in particolare il contratto multiservizi.

Ovviamente, la Regione, da parte sua, nel rispetto delle prerogative di ciascuno, considerato che quella trattata è materia attinente alle corrette relazioni sindacali, monitorerà il percorso nel rispetto delle funzioni e delle responsabilità in capo alla Regione stessa, facendo presente che l'azienda utilizza ovviamente forme contrattuali previste dalla legislazione vigente, che personalmente il mio *sentiment* è vicino a quello espresso dal Consigliere Liberati, ma rispetto al quale, non essendo in un'economia dirigista, gli strumenti a nostra disposizione sono limitati. Certo se ci dovesse essere una qualche richiesta di fondi pubblici di carattere regionale, il confronto in quel caso con l'azienda sarebbe un confronto in linea con i *sentiment* che questa Giunta e questo Assessore manifestano.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

La parola, per la replica, al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io ringrazio l'Assessore, ma questa è come una diga. Se noi consentiamo di farla tracimare una volta, tracimerà e si romperà per numerose altre volte fino a quando i nostri figli e i nostri nipoti saranno veramente, come già accade, peggio che schiavi della multinazionale di turno.

Questo gruppo sarà venduto ad altra multinazionale, come tutti sanno, entro un anno, nel frattempo viene spolpata l'azienda locale umbra e io, fossi stato in voi, sarei corso giù da questi signori, che non si sa chi siano, e che hanno un ruolo da protagonisti che gli danno i sindacati, e questa è una cosa assurda, anziché stare là sotto in mille fine a quando non la smettono!

Questi signori devono essere fermati. Noi faremo in modo che voi, che il Governo si si attivi perché non è accettabile questa situazione. Questa diga sta tracimando.

Queste persone perderanno il 30-40 per cento del loro salario per far contenti i capocioni che stanno sopra, i tagliatori di teste, forse non hanno capito che possono tornare a casa loro!

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Abbiamo concluso le Question Time di stamattina e riprendiamo l'ordine del giorno passando all'oggetto 111.



OGGETTO N. 111 – COGEDI INTERNATIONAL S.P.A., TITOLARE DEL MARCHIO DI ACQUA MINERALE ROCCHETTA – ISTANZA DI PROROGA ANTICIPATA DELLA CONCESSIONE MINERARIA FINO AL 2040, CON INCREMENTO DEL VOLUME DEI PRELIEVI IN TERRITORIO DEL COMUNE DI GUALDO TADINO – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE ALL'IMMEDIATA EFFETTUAZIONE DI UN'ANALISI IDROGEOLOGICA, AL MANTENIMENTO DI UN PATRIMONIO AMBIENTALE INTEGRO PER LE FUTURE GENERAZIONI, NONCHÉ ALLA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI ECONOMICI DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE DAI PRELIEVI MEDESIMI – [Atto numero: 288](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Informo che l'Assessore Cecchini non è ancora tornata dall'impegno al Ministero di stamattina, quindi chiedo al Consigliere Liberati come procedere.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Chiedo intanto di poterla illustrare, poi non so come dobbiamo fare per la parte seguente. Vado? Grazie, Presidente.

Racconta la stessa storia, qui abbiamo un'altra multinazionale che da quindici anni, vent'anni, sta in quel territorio e così come numerose altre paga un millesimo di euro al litro l'acqua, cioè praticamente quella del rubinetto, forse anche meno, ogni metro cubo di acqua minerale noi lo regaliamo a un euro, loro lo vendono dai venti ai novanta centesimi al litro, noi sette anni prima che scada la concessione la proroghiamo perché ce lo chiedono, in sei mesi, perché questo è accaduto in pochissimi mesi; quando un cittadino, una comunità, gente normale, *ordinary people* direbbero negli Stati Uniti, deve conferire con la Giunta regionale, cerchiamo di essere più generici, con le istituzioni pubbliche italiane, ha bisogno di tempo, tanto tempo, una pratica resta lì sotto per anni, questi invece, questi signori appunto, riescono a ottenere ciò che non sarebbe normalmente ottenibile sulle nostre risorse pubbliche, in pochissimo tempo.

Si passa da quindici-sedici litri al secondo di prelievo a venticinque, ma è solo l'inizio, il tutto senza prevedere alcun ristoro serio; il tema dell'oasi Rocchetta è un tema obbligato dalla legge, quindi non ci vengano a raccontare scemenze, che ormai le abbiamo bevute tutte, stando coerentemente sul tema.

Il Comune di Gualdo Tadino, da una multinazionale che ogni anno spende 40-50 milioni di euro in pubblicità, ha ottenuto in quindici anni 16 mila euro; io non so se si fa ogni tanto una riflessione su quello che stiamo facendo, nessuno ci obbliga a continuare in questo modo, è una follia continuare a cedere le nostre risorse a multinazionali che sono pronte, com'è stato dimostrato anche dalla vicenda che abbiamo illustrato poc'anzi, a fare quello che vogliono, perché noi non le fermiamo, perché noi non le conteniamo, perché noi non ci impegniamo come se fosse qualcosa



che ci riguarda, allora questo accadrà. Già un fiume è stato prosciugato, il fiume Feo, che in spagnolo vuol dire brutto, ma non per questo deve essere prosciugato, e la desertificazione però andrà avanti, perché questa proroga rilasciata dallo stesso staff, dagli stessi dirigenti che stanno lì da decenni in Giunta regionale, viene data, viene assentita senza che ci sia stato uno studio idrogeologico, cioè siamo dentro una condizione di illogicità, non soltanto il buonsenso, le norme, no, ma siamo oltre.

A fronte di tutto questo noi come Movimento 5 Stelle, ma so anche altri gruppi politici, da mesi andavamo richiedendo documenti; una discussione di questo genere che riguarda non soltanto il futuro delle nostre risorse, che riguarda un'azienda che dichiara utili peraltro modestissimi, anche questo è da studiare, è un mistero glorioso, noi abbiamo letto i loro bilanci, dichiarano 100 mila euro di utili, due anni fa mi pare 200 mila euro di perdite, ma come fanno? Ma che Paese è questo? Ma chi volete prendere in giro? Chi vogliono prendere in giro?!

Eppure dovranno investire per circa 30 milioni nei prossimi anni. Noi senza colpo ferire diciamo sì, ma qui non si è discusso niente, noi siamo gli eletti, qui non si è discusso nulla, hanno deciso quattro signori anonimi, quattro grigi funzionari al Broletto o a Piazza Partigiani, una storia che può valere uno o due miliardi di euro di fatturato in pochi anni?! Io non l'accetto e credo che ci sia un popolo che si sta risvegliando e non accetti, quindi ve lo voglio rappresentare, anzi ce lo rappresentiamo, perché io sono convinto che tanti di noi Consiglieri regionali, immagino anche i parlamentari, non sappiano, voglio sperare, io immagino anche nella maggioranza i nuovi eletti magari non hanno contezza di questa storia, e bisogna cercare di approfondire e capire; e quando uno cerca di approfondire e capire, Marco, com'è successo a qualcuno di noi, noi non abbiamo avuto i documenti, io li ho ricevuti dal Comune di Gualdo Tadino, la Giunta regionale, i dirigenti boh, chi sono, hanno deciso per noi, non ci hanno dato niente, se non dopo settimane e mesi, e io ovviamente li avevo già perché in fondo poi non siamo così caduti dal pero.

Quindi la proroga assentita sette anni prima, già questa è un'anomalia; dicono sì ma dobbiamo investire, bene investiamo, ma noi adesso trattiamo, adesso vediamo cosa ci offrite, oppure l'acqua la nazionalizziamo e la vendiamo noi, o no? Allora, in data 23 novembre – questo lo voglio leggere – la Giunta regionale racconta che nell'informativa che è stata rilasciata in quei giorni, eravamo a novembre appunto, dagli attuali 117 occupati, di cui 51 diretti, si passerà a 145 unità, di cui 63 dirette, ma noi abbiamo voluto approfondire anche qua, e ringrazio tutti coloro che hanno partecipato a questo lavoro: non sono 51 i lavoratori diretti, perché nel bilancio della Cogedi International Holding che ricomprende non solo Rocchetta ma anche Uliveto, ci sono 35 unità, non 51, quegli altri dove stanno? Cioè che cosa ci stiamo raccontando? Lavorano per qualche cooperativa, qualche servizio esternalizzato nella modalità Eskigel? O altri? Ma quando la facciamo finita? Ma quando le raccontiamo queste storie fino in fondo?

35 unità tra Umbria Toscana e il resto, di cui tre dirigenti, dieci quadri e ventidue impiegati; va bene che c'è l'alta automazione, ma gli operai dove sono? Dove sono?! Questa è una Regione sinistra o no? Se lo è, gli operai che fine anno fatto? No, vorrei



capirlo, non mi calmo, non mi posso calmare, perché ci riguarda! Io non mi calmo! E' una cosa vergognosa, questa come altre! Io non me la sto prendendo con voi, io sto dicendo semplicemente che non abbiamo consapevolezza di quello che fanno questi signori, e quindi svegliamoci!

Poi il bilancio sempre della Cogedi International: nella nota integrativa al bilancio, che spero voi approfondendo leggete, ci sono 52,7 milioni per servizi non meglio specificati; questi numeri li vogliamo capire prima di assentire in pochi mesi una storia di questo genere, fino al 2040? Quindi la capacità finanziaria della multinazionale è stata chiarita prima di fare un'operazione di questo genere, considerando appunto che dichiara di non guadagnare quasi niente? Evidentemente no, quindi lo scempio va avanti. Non c'è l'analisi idrogeologica, c'è tutto il tema degli usi civici, perché tutto questo accade in un'area di concessione che è sottoposta a uso civico; la Regione è in controversia con la comunità appennino-gualdese dall'epoca, questa storia forse si risolverà con la prossima sentenza del TAR, del Consiglio di Stato e di chi altri, però voglio dire che i cittadini, le comunità sono costrette a rivolgersi al loro giudice naturale anziché a quella sedia per l'ennesima volta vuota. Non si capisce per quale motivo la politica appalti tutto questo tema, che è quello delle risorse naturali ma anche paesaggistiche, e quindi della valorizzazione dei territori che sono la fortuna dell'Umbria, a quattro funzionari del Broletto; non esiste, vanno discussi qui questi temi e poi ne parliamo, perché tu non puoi continuare con una politica di rapina che sottrae centinaia di migliaia di euro alle legittime comunità, alle relative comunità.

Non c'è nessuna valutazione di impatto ambientale, ovviamente, anche se è un'area SIC, e la comunanza ricordo appunto ha chiesto all'epoca che questa storia li coinvolgesse, ma nelle Conferenze dei servizi si sono ben guardati dal coinvolgerli; chi è stato invitato alle Conferenze dei servizi? I soliti, sempre loro. Cioè ma è così che si fa? Ma è così che viene trattata una comunità? Questa storia va avanti dai tempi del rio Fergia, eppure ricordo a riguardo che il giudice naturale ha riconosciuto all'epoca la vittoria delle istanze della comunità su tutta la linea, quindi si procede verso questo genere di percorso, come all'epoca.

Noi non abbiamo chiesto molto a riguardo, ci siamo anche molto limitati, devo dire, rispetto alla prima proposta; abbiamo tolto tutto l'aspetto che riguardava davvero i bilanci di Rocchetta e quindi abbiamo semplicemente chiesto di effettuare l'analisi idrogeologica adesso, e non come viene in qualche modo scritto nella convenzione con la Regione, tutto a vantaggio di Rocchetta, si prevedono all'articolo 7 ulteriori incrementi successivi e di arrivare all'analisi idrogeologica nel breve volgere, si fa per dire, di un quinquennio. Cioè prima rilasciamo, ripeto, questo genere di concessione, incrementi così rilevanti, e poi facciamo l'analisi?

Io credo che il Consiglio regionale oggi abbia l'occasione di esprimersi e comunque di conoscere una storia molto, molto opaca. Dopo gli schiaffi giudiziari dell'epoca c'è comunque una sentenza pendente al Commissariato usi civici di Roma riguardante la titolarità di quei terreni. C'è bisogno di un ritorno forte alla legalità, c'era bisogno di attendere soprattutto a questo punto, di attendere gli ulteriori passaggi, invece no, è



stato accelerato tutto in un modo incredibile. Quella storia ci dice che quei terreni sono *sub iudice*, come minimo; c'erano appunto sette anni per arrivare alla proroga, invece in un attimo è stato accelerato tutto, perché? Perché quando già noi, insieme ad altri, stavamo rilevando le anomalie di questo genere di percorsi, peraltro per noi quella che si spaccia per proroga è una nuova concessione idrica col nuovo marchio Serrasanta, c'è il problema, lo abbiamo ricordato col tema del fiume Feo, della desertificazione, c'è il problema del deflusso minimo vitale che non è garantito, si va verso una situazione assolutamente incerta e in danno sicuro delle comunità, quindi questa mozione cosa chiede, al di là della foga con cui ho tentato di rappresentarla? Chiede appunto di procedere a un'immediata analisi idrogeologica, senza aspettare cinque o dieci anni, e chiede di salvaguardare i diritti economici delle comunità; noi abbiamo reso più ricco ancora, vorrei dire, Alessandro Del Piero e compagnia bella e a Gualdo Tadino non c'è una lira! Dovete riflettere soltanto sui costi di vigilanza che la Pubblica Amministrazione sostiene e i costi di tutto l'iter burocratico, sebbene molto rapido, che sono ben superiori a quelli che sono peraltro i canoni, i canoni ridicoli, lo ho detto in apertura, all'esordio di questa discussione; quindi noi paghiamo, di fatto la comunità paga la Rocchetta e altre aziende di questo genere perché loro a canoni non versano abbastanza, quindi noi stiamo arricchendo i milionari, è così che si fa? Io lo chiedo veramente al cuore della regione di sinistra che è l'Umbria.

Queste storie durano da decenni e non mi portate a esempio altre realtà come la Sangemini, che io conosco benissimo, che è stata oggetto di una finanziarizzazione dell'economia, che è entrata là dentro e che l'ha ovviamente portata via. Quindi io vi ringrazio di avermi ascoltato, ma vorrei che qua dentro queste storie venissero discusse e non nelle modeste stanze dei dirigenti che stanno lì da trent'anni nello stesso posto senza che nessuno verifichi alcunché e senza che nessuno proceda alla doverosa rotazione dei medesimi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Hanno chiesto di intervenire nell'ordine i Consiglieri Leonelli, Mancini, Squarta e Ricci. Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Sull'ordine dei lavori. Io ho ascoltato l'illustrazione appassionata del Consigliere Liberati, circa venti minuti, dimostra sicuramente un approfondimento del tema, tra il tecnico e politico, anche abbastanza complesso; oggi purtroppo l'Assessore Cecchini non c'è in quanto impegnata a Roma su questioni altrettanto care al Movimento 5 Stelle, come a tutti noi, o meglio a tutti noi anche al Movimento 5 Stelle, cioè il tema che conoscete bene legato appunto alla questione dei rifiuti, e quindi aveva comunicato la sua assenza nella seduta di oggi. Ora io credo che per un migliore esercizio della nostra attività istituzionale la presenza dell'Assessore sia in questa sede fondamentale perché, ripeto, siamo su un tema anche con una sua specificità tecnica, per cui chiedo personalmente, in qualità di Capogruppo, che il dibattito sia



aggiornato o rinviato in Commissione, magari per un approfondimento tecnico della cosa alla presenza dell'Assessore, o comunque aggiornato perché, ripeto, è assente l'Assessore; tra l'altro non potrò partecipare neanche al dibattito a causa del mio stato di salute, quindi chiedo un rinvio in Commissione o un aggiornamento della discussione. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto il Regolamento prevede, rispetto alla richiesta del Capogruppo Leonelli circa il rinvio in Commissione della mozione, di un intervento a favore della proposta e di un intervento eventualmente contrario alla stessa. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io accolgo il secondo elemento, la seconda che hai detto, cioè l'aggiornamento in Aula del tema, perché la Commissione va bene, ci torniamo però dopo che l'Assessore ci ha esposto le sue controdeduzioni, perché a riguardo sappiamo che la Commissione ancora è una stanza chiusa, e io non vorrei mutuare gli stessi riflessi dei signori del Broletto che lasciamo lì da trent'anni. Grazie.

PRESIDENTE. Visto che il proponente rilancia rispetto alla duplice scelta che in qualche maniera aveva messo sul campo il Capogruppo Leonelli rispetto alla possibilità di riportare in Aula in presenza dell'Assessore Cecchini la questione, se siamo tutti d'accordo non sottopongo a votazione, se c'è qualcuno contrario allora dobbiamo andare a votazione.

Prego, Consigliere Mancini. Non è che dibattiamo l'argomento poi ricominciamo daccapo quando c'è l'Assessore, perché stiamo votando sull'ordine dei lavori. Prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io sono favorevole a quanto asserito poc'anzi dal Consigliere Liberati, capisco, perché noi come Lega siamo particolarmente interessati alla presenza dell'Assessore Cecchini, perché nel suo atto lei inserisce delle righe per cui la Lega Nord sarebbe stata favorevole a questa operazione, che è totalmente falso, è totalmente falso, di conseguenza siccome lo riporta...

PRESIDENTE. Ne parliamo però quanto c'è l'Assessore Cecchini. Non va bene, però, questa è una discussione, signor Vicepresidente, le ricordo che stiamo parlando sull'ordine dei lavori.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Sono d'accordo che venga rimandato l'atto.

PRESIDENTE. Io sono sempre molto disponibile.

(*Voci sovrapposte*)



Lei è scorretto però quando fa così, perché obiettivamente ogni volta che sfioriamo i tempi, sia nelle interrogazioni sia nelle mozioni, non riprendo nessuno, e anzi cerco di lasciare a tutti la possibilità di completare il periodo. Abbiamo concordato che c'era un ordine dei lavori da votare, se ognuno riprende la parola per la sua illustrazione della posizione, vuol dire che la trattiamo due volte, e questo non è.

C'è qualcuno contrario rispetto a questa posizione che è stata fatta propria anche dal Consigliere proponente Liberati? Mi pare di no, quindi rinviando in aula alla presenza dell'Assessore Cecchini la discussione sull'argomento, in maniera tale che lei possa essere parte attiva di questa discussione e portare un contributo fattivo alla situazione.

Andiamo avanti con l'ordine del giorno, oggetto n. 124.

OGGETTO N. 124 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA PROROGA DEI DECRETI DI NOMINA DELLE GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE, IN SCADENZA ALLA DATA DEL 31/12/2015 – [Atto numero: 334](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Rometti

PRESIDENTE. Per l'illustrazione della mozione la parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

E' un ordine del giorno molto semplice che riguarda appunto le funzioni venute meno il 31 dicembre scorso perché è scaduto l'incarico alle guardie venatorie volontarie, sappiamo il ruolo che esse svolgono in qualità di vigilanza, di collaborazione con gli ATC, per tutta quella che è l'attività venatoria. I decreti per il rinnovo di queste nomine, purtroppo, hanno una loro lungaggine, perché coinvolgono la Questura, la Prefettura, quindi dal primo gennaio di quest'anno il sistema faunistico regionale si trova senza la possibilità che queste figure possano svolgere la loro funzione.

Ora mi dicono, da un approfondimento che ho fatto dopo la presentazione della mozione, che queste competenze forse sono rimaste in capo alla Provincia, e quindi c'è anche un parere legale che la Regione dovrebbe emettere per chiarire se queste competenze sono in capo alla Regione o in capo alla Provincia; ma comunque sia, io credo che un'iniziativa della Giunta regionale volta a sollecitare nelle more delle procedure di nuova nomina di queste figure, che si possa intanto fare un atto di proroga e non far venire meno di fatto queste funzioni, perché l'80 per cento di queste figure sono decadute, io penso che sia una cosa buona e giusta, e quindi credo che sia una sollecitazione che può venire dal Consiglio regionale in tale direzione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Il numero legale c'è?")



PRESIDENTE. Il numero legale c'è. A questa mozione c'è stata la presentazione di un emendamento che verrà illustrato adesso dal Vicepresidente Guasticchi, a lei la parola.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

L'emendamento aggiuntivo alla richiesta presente in questa mozione riguarda di fatto anche l'inserimento di una criticità oggi esistente sul mondo dei controlli in ambito faunistico-venatorio ambientale legato alla grave difficoltà in cui oggi, in virtù di una legge non chiarissima sulle funzioni delle Province, costringe la Polizia provinciale, dopo l'abolizione ufficiale del corpo, a un ruolo ibrido di cui non si capisce bene quali saranno le funzioni finali; l'unico dato oggettivo però è che in questa criticità chi ci rimette è l'attività di controllo ambientale legata alla caccia e alla pesca, che ad oggi deve fare a meno di un'operatività piena di circa un centinaio di agenti in tutta la regione Umbria.

Per cui l'emendamento, presentato dal Consigliere Rometti e da me, tende a integrare questa mozione in queste due parti. Dopo le parole "senza i necessari controlli" aggiungiamo: "considerato inoltre che i poliziotti provinciali finora impegnati nel controllo dell'attività venatoria versano in uno stato di forte precarietà lavorativa a causa di una legislazione vaga e confusa, oggi non svolgono tale attività". E la seconda parte, dopo le parole "in capo alle medesime guardie", aggiungere: "a sostenere la Provincia nel mantenere i poliziotti provinciali in piena attività, in quanto l'assenza di controlli da parte di questo personale specializzato potrebbe creare gravi condizioni di *deregulation* con conseguenti e irreversibili danni alla fauna selvatica e all'ambiente, mettendo inoltre a rischio anche l'incolumità di chi frequenta campagne e boschi". Queste sono le due parti integrative della mozione.

Ricordo, è un emendamento a firma Guasticchi-Rometti.

PRESIDENTE. Rispetto alla presentazione di questo emendamento chiede la parola il Consigliere Ricci. Prego, Consigliere.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che questo atto sia meritevole di attenzione perché comunque determina un livello di sensibilità verso persone che in questi anni hanno assunto un criterio di specializzazione istituzionale e amministrativa, nonché operativa, e che credo sia utile che continuino a svolgere controlli, peraltro piuttosto delicati e che – aggiungo – necessitano non solo di competenze tecniche e operative ma anche in ordine alla geografia territoriale, dove si svolgono gli stessi ambiti di controllo.

Certo, veniva richiamato il tema, che è poi quello centrale, anche quale sarà il ruolo futuro della Polizia così chiamata "guardia forestale", anche questo sarà un problema ed è un problema già proposto all'attenzione delle istituzioni. E concludo la mia breve riflessione dicendo che probabilmente il metodo di fare le riforme una alla



volta – e mi riferisco in questo caso alle riforme di architettura sinanche istituzionale e governativa – sta determinando continue discrasie tra settori delle stesse istituzioni. Io credo che da questa Assemblea legislativa, oltre che condividere la mozione specifica, dovrebbe magari con specifico atto partire un invito affinché le riforme istituzionali siano determinate secondo il volere del Governo, legittimamente eletto, ma in una forma assonante tra settori dello stesso Stato, perché altrimenti una riforma alla volta, sganciata da tutto il quadro, va a determinare continuamente discrasie istituzionali che poi alla fine determinano gli indotti negativi non solo nei cittadini, ma anche nelle istituzioni più tipicamente coinvolte nel territorio, come in questo caso provinciale, ma problemi molto simili li sta vivendo anche l'istituzione comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Non vedo altri iscritti a parlare. Ha chiesto la parola il Consigliere Emanuele Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).I

Grazie, Presidente. Io sono d'accordo su questa mozione, ma chiedo di aggiungere anche per quanto riguarda la Provincia di Terni, Guasticchi è troppo nord Umbria! E magari ricordare, aprendo una parentesi, anche la situazione della Polizia provinciale e riportarla in superficie nel percorso del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto l'emendamento presentato dal Vicepresidente Guasticchi include le due Province e lo riteniamo valido per entrambe. Chiedo se nel frattempo c'erano altri iscritti; non ci sono altri interventi, quindi leggiamo l'emendamento.

Emendamento alla mozione atto n. 334: dopo le parole "“senza necessari controlli”" aggiungere le seguenti: "“considerato inoltre che i poliziotti provinciali finora impegnati nel controllo dell'attività venatoria versano in uno stato di forte precarietà lavorativa e a causa di una legislazione varia e confusa oggi non svolgono tale attività”", per poi procedere con quanto recitava la mozione del Consigliere Rometti, e aggiungiamo ancora dopo le parole "“in capo alle medesime guardie”", aggiungere: "“a sostenere le Province – quindi Perugia e Terni – nel mantenere i poliziotti provinciali in piena attività, in quanto l'assenza di controlli da parte di questo personale specializzato potrebbe creare gravi condizioni di *deregulation* con conseguenti e irreversibili danni alla fauna selvatica e all'ambiente, mettendo a rischio anche l'incolumità di chi frequenta campagne e boschi”".

Quindi direi di sottoporre a votazione la mozione del Consigliere Rometti con questo emendamento. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.



OGGETTO N. 139 – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. AL FINE DI CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE DIPENDENZE FRA GIOVANI E ADOLESCENTI – [Atto numero: 360](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io, visto che vanno via quasi tutti, a questo punto chiedo che venga discussa, Presidente, al prossimo Consiglio, non come ultimo punto, ma tra i primi.

(Intervento fuori microfono)

I dati sono stati pubblicati dai Sert. Chiedo che venga discussa al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Il Consigliere Liberati ha chiesto la parola. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io sono dispiaciuto di ripetermi, ma non capisco il motivo per cui, al di là dei cappotti, qui alle cinque e mezza l'ora del tè è arrivata e bisogna andarsene. Io sono davvero addolorato che si riprendano anche qui gli stessi riflessi dell'anno scorso, quando il prossimo Consiglio è soltanto il 2 febbraio. Quindi noi dobbiamo fare in modo che questa Giunta, Paparelli ha fatto uno sforzo, lo facciano anche gli altri, resti; il martedì c'è il Consiglio, e noi, io mi sento attore purtroppo di un teatrino che sono obbligato a fare per spingere i miei colleghi a restare, il che è davvero indecente.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, i cappotti sono dovuti al fatto che, nonostante la temperatura che qualcuno sbandiera come una temperatura molto alta in questa sede, in realtà battiamo i denti. Sto scherzando, ovviamente, però rispetto alla proposta che è stata fatta dal Consigliere Squarta, il proponente, c'è qui un Assessore, se intende discutere la mozione in presenza dell'Assessore Paparelli discutiamola, perché il numero legale c'è, possiamo andare avanti.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

La discuto. Presento la mozione “Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale al fine di contrastare il fenomeno delle dipendenze fra giovani e adolescenti”:

“Preso atto delle anticipazioni rese note a mezzo stampa relative al report sulle dipendenze in Umbria per l'anno 2015, da cui si evince che è in crescita il numero di giovanissimi anche sedicenni che fanno uso di sostanze che spesso sono poli-assuntori, e in presenza di situazioni esplosive in cui si mischiano alcol, droga e gioco patologico; richiamate le conclusioni del report 2014, predisposto dalla Direzione sanità della Giunta regionale, in cui tra l'altro si ribadiva che l'agenda politica non



sembra considerare centrale il problema delle dipendenze, il quadro politico istituzionale non risponde adeguatamente, un forte disinteresse politico al tema, anche regionale, la mancanza di risorse per sostenere i progetti e comperare le attrezzature necessarie, viene ritenuto necessario e urgente che la politica si faccia carico del problema emerso con i dati sulle dipendenze relativi al 2015, poiché è ormai noto come l'uso precoce di sostanze e alcol rappresenti un forte rischio per lo sviluppo della dipendenza e di altri problemi psicosociali, tra cui il *drop out* scolastico, i disturbi dell'umore e il manifestarsi di vere e proprie sindromi psichiatriche; che nell'ambito della programmazione regionale in materia di prevenzione delle dipendenze si promuova la predisposizione di un progetto che individui un modello di intervento volto alla cura dei danni psicofisici dovuti all'abuso di sostanze stupefacenti da parte dei giovani assuntori; che consenta la presa in carico precoce di giovani adolescenti a rischio indotto dall'uso di sostanze stupefacenti attraverso un trattamento personalizzato e integrato, volto a prevenire i fattori di rischio, a potenziare i fattori protettivi, a sviluppare le capacità di reazione dei giovani.

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2012, che definisce i compiti istituzionali del Dipartimento per le politiche antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che in particolare provveda a promuovere, indirizzare e coordinare le azioni di governo atte a contrastare il diffondersi dell'uso di sostanze stupefacenti, delle tossicodipendenze e delle alcol dipendenze correlate, di cui al Testo unico approvato nel 1990 e successive modificazioni, nonché a promuovere e a realizzare attività di collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni competenti nello specifico settore: le associazioni, le comunità terapeutiche, i centri di accoglienza operanti nel campo della prevenzione, della cura, della riabilitazione e del reinserimento.

Visto l'articolo 15 della legge 241/90, secondo cui le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento collaborazione di attività di interesse comune, e che le attività di cui sopra sono di elevato interesse pubblico; ritenuto pertanto che la realizzazione del suddetto progetto possa essere promossa dall'esecutivo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche antidroga, nell'ambito della stipula di uno specifico accordo di collaborazione attraverso cui reperire risorse necessarie per la realizzazione di questo progetto.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere regionale impegna la Giunta a promuovere, nell'ambito della programmazione regionale in materia di prevenzione delle dipendenze, la progettazione di un modello di intervento volto alla cura dei danni psicofisici dovuti all'abuso di sostanze stupefacenti da parte di giovani assuntori, che consenta la presa in carico precoce di giovani e adolescenti al rischio indotto dall'uso di sostanze stupefacenti, attraverso un trattamento personalizzato e integrato volto a prevenire i fattori di rischio, a potenziare i fattori protettivi e a sviluppare le capacità di reazione del giovane, e ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche antidroga, per la realizzazione di



un progetto medesimo, nell'ambito di una stipula di uno specifico accordo attraverso il cui reperire le risorse necessarie'''.

Credo che questo sia un fenomeno da non sottovalutare, perché i dati che sono stati forniti dai vari Sert indicano sempre più giovani sedicenni che fanno uso, assuntori abituali di queste sostanze stupefacenti, e io credo che il Consiglio regionale non possa essere inerme di fronte a questo fenomeno sempre più dilagante.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Non ho iscritti a intervenire e vedo che il mio Vicepresidente Mancini accetta subito la sfida e si presenta al banco. Prego, Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente, *last minute*. Condivido lo scopo, l'interesse e l'intento di questo documento e porto la testimonianza, a supporto di quanto detto dal collega Squarta, del mio territorio, l'Altotevere; partecipando a un incontro il dottor Ministrini, direttore del Sert di Città di Castello, asseriva con dispiacere che il 30 per cento dei giovani in età scolare, dai circa 16 anni al termine delle superiori, veniva a contatto con sostanze oppiacee, stupefacenti. Abbiamo parlato in questo Consiglio della famiglia, delle politiche giovanili, di tutto il resto, ma su questo documento c'è un richiamo del pericolo che oggi, ovviamente, sottopone i nostri giovani alle dipendenze; si parla di dipendenze in generale, ci sono quelle del gioco, quelle dell'alcol, ancora più gravi, che creano sulle nostre strade non pochi incidenti e lutti. Il Consiglio dei Ministri, le politiche antidroga e così via, quello che viene dal Governo Renzi è un rammarico cioè si cerca di depenalizzare alcuni reati; le due cose di solito non funzionano perché, come si dice, il timore di sanzioni comunque costituisce uno scalino per chi si appresta a commettere un errore, quindi un po' a intimidire un percorso del genere, tuttavia l'allarme resta, per cui dobbiamo farci carico e approvare questo documento proprio perché questi sono i dati che ci vengono raccontati dalla nostra regione. La nostra capitale dell'Umbria qualche anno fa era finita sotto le cronache nazionali per altri meriti, purtroppo, che non sono meriti ma demeriti, ma questo è; quindi purtroppo l'assenza delle Istituzioni sotto certi aspetti, che non reprime abbastanza certi comportamenti, ma dobbiamo iniziare anche dalle nostre famiglie, come abbiamo detto proprio all'inizio di questa giornata, quindi ben venga l'approvazione di questo documento, voterò a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini.

La parola al Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io ho capito un passaggio del Vicepresidente Mancini che parlava di un documento, qui penso che il Consigliere Squarta abbia presentato un documento da discutere, da approfondire, e se non capisco male un lavoro che può essere comune di tutto il Consiglio e della stessa Commissione che è sollecitata, Presidente Solinas, da più parti



per approfondire questa tematica. Nella sua relazione ci sono affermazioni impegnative, importanti, il collegamento diretto fra ludopatia e dipendenze da assunzioni di stupefacenti, questo non è automatico; ci può essere appunto un ambiente-clima più favorevole, ma non ci sono automatismi, quindi c'è tutto un mondo che dobbiamo conoscere per poter dare il nostro contributo, per approfondirlo.

L'esperienza dei Sert dell'Umbria è un'esperienza importante, non è seconda a nessuno, e nell'ambito dell'attività di Sert ci sono gli strumenti utili per poter affrontare queste problematiche, che non sono solo strumenti farmaceutici, protocolli terapeutici o altro, sono anche metodologie, sono anche progetti di formazione, sono percorsi, sono tante cose. Allora io penso che, se il Consigliere Squarta vorrà continuare questa discussione nell'ambito della Commissione con i tecnici che si occupano di questo tema, se vorrà accogliere questa mia proposta che penso sia condivisa anche dal Presidente Solinas, noi daremo di sicuro il nostro contributo, perché ce lo stanno chiedendo servizi della nostra Regione, i Sert dei vari territori, che vogliono essere ascoltati per poter aggiornare le loro attività e per poterle mettere a disposizione, in un confronto che sia anche fatto poi di riscontri concreti.

Abbiamo visto che per quanto riguarda la ludopatia ci sono dei siti di riferimento, c'è un sito nazionale, ci sono i siti regionali; anche lì bisogna decidere se collegarsi attraverso dei link a questi strumenti oppure farne uno proprio, quindi c'è tutto un panorama sul quale bisogna intervenire. Lo stesso Assessorato ha all'ordine del giorno queste problematiche, e quindi se si potesse partecipare dando il nostro contributo, io farei la mia parte penso come il Presidente Solinas già sta facendo, raccogliendo documenti e materiali, che poi lui se vorrà dirà, però questa è la mia indicazione di lavoro, al di là dell'iniziativa che ritengo molto utile, se posso avere però continuità in una dimensione di approfondimento. Non che non ci siano i dati, i dati sono quelli, naturalmente sono i numeri, ci sono le statistiche, però i Sert chiedono un aggiornamento e anche dei percorsi adeguati alle problematiche attuali, perché è diverso: il dipendente, chi era eroina-dipendente negli anni ottanta era una tipologia di persone che venivano seguite, altra cosa sono gli assuntori saltuari, quelli che abbiamo visto farci piangere, come il ragazzo di Città di Castello deceduto nella discoteca. Quindi sono altre tipologie, vanno affrontate con altri percorsi; forse c'è anche un po' da superare il modello Sert, così come lo abbiamo conosciuto, e quindi c'è da fare un grande lavoro. Per questo ti ringrazio e siamo disposti a lavorare insieme su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo la proposta del Consigliere Chiacchieroni rispetto alla possibilità di riportare...

(Intervento fuori microfono)

L'ordine dei lavori prevederebbe che qualcuno si pronunci a favore o contrario rispetto alla proposta del Consigliere Chiacchieroni; è vero però che il Consigliere Ricci in simultanea si era prenotato per il suo intervento, quindi lo facciamo intervenire e poi procediamo.



Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. E' solo un contributo, innanzitutto per ringraziare il Consigliere Marco Squarta che in maniera molto puntuale ha posto un tema che ha un livello quantitativo molto significativo. Il dato che ho avuto modo di approfondire e che porta a una valutazione sino all'età tra 17 e 19 anni nel centro Italia, circa il 30 per cento viene in contatto con sostanze non opportune – e qui ovviamente ci sono tipologie di sostanze che sono state ricordate anche dal Consigliere Marco Squarta – è un dato valoriale da porre sotto un'analisi davvero operativa da parte dell'Assemblea legislativa.

Il contributo che volevo dare è non solo sostenere quanto citava Marco Squarta nel mandare in III Commissione consiliare la stessa sua proposta per ulteriori livelli di approfondimento, ma finanche spingere la sua proposta affinché trovi uno spazio adeguato, normativamente adeguato, all'interno innanzitutto del Piano sociale che è in itinere di analisi e che poi arriverà presso la specifica Commissione, quindi in Assemblea legislativa, e soprattutto quando verrà portato in definizione il nuovo Piano sanitario regionale, tra l'altro anticipatoci almeno come tema dallo stesso Assessore alla Sanità, dove a mio avviso queste tematiche molto importanti poste dal Consigliere Marco Squarta potrebbero trovare aspetti operativi e legislativi ancora più incisivamente legati al quadro che ci veniva proposto.

Quindi l'aggiunta che volevo fare, ma solo da lasciare agli atti della riflessione, senza modificare in alcun modo la mozione del Consigliere Marco Squarta, è che questi due livelli, il Piano sociale e il Piano sanitario regionale, potrebbero reincludere parte di tali riflessioni, dandogli ovviamente un senso anche ulteriormente operativo, non solo in merito ad azioni fisiche da poter svolgere ma anche da azioni valoriali perché – e concludo – molti di questi fenomeni si determinano probabilmente da un'assenza di valori che, come cita spesso De Masi, il noto sociologo, denotano probabilmente un'assenza in questo momento di modelli di riferimento valoriali nel quadro della società, che necessitano anch'essi di essere adeguatamente approfonditi. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto la parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io accolgo la richiesta del Consigliere Chiacchieroni, invito però il Presidente Solinas a metterla quanto prima nel calendario delle prossime Commissioni e quindi evitare di mandarla alle lunghe.

PRESIDENTE. A questo punto, se non ci sono contrari rispetto al portare il tema nella III Commissione, possiamo concludere così la nostra seduta di oggi, dandoci l'appuntamento per il 2 febbraio. Buonasera a tutti!

La seduta termina alle ore 18.39.